

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 20 Anno CXIII 18 maggio 2024

Fabriano 6

Palio, si avvicina l'edizione del trentennale

Parla la presidente Sandra Girolametti, evidenziando anche le novità tra un talk show e ospiti d'eccezione.



Fabriano 7

Domenica si corre con la Primavera Fabrianese

Tradizionale partenza dai giardini di viale Moccia con la consueta formula di due percorsi: 13 e 22 km.



Matelica 16

In aumento le truffe telefoniche: è allarme

Casi in crescita, alla luce delle tante segnalazioni giunte a Polizia e Carabinieri. Come frenare il pericolo.



Sport 28

La Ristopro vola in semifinale contro Roseto

Fabriano ha eliminato Montecatini (3-1) e adesso si rinnova l'eterna sfida con gli abruzzesi.



Vicini ma... in solitudine

Una nuova epidemia minaccia l'umanità. Non è un virus ma qualcosa che chiunque nella vita ha vissuto anche se solo per un momento: la solitudine. La letteratura scientifica abbonda di studi su quanto l'assenza di relazioni sociali appaganti faccia male alla salute. È stato stimato che la percezione di essere soli, staccati dal mondo anche se di fatto circondati dagli altri, avvelena il corpo come farebbero... 15 sigarette fumate in un solo giorno o sette cocktail alcolici bevuti uno dietro l'altro.

Nel 1993 Laura Pausini cantava "La solitudine", con cui vinceva l'edizione del Festival di Sanremo, nella categoria Giovani. Un testo che racconta di un legame d'amore spezzato, che produce come esito finale 'il restare soli' e quel sentimento doloroso correlato, che sembra quasi 'innaturale': la solitudine. Gli esseri umani per loro natura sono 'animali sociali', per stare bene hanno bisogno di vivere in relazione con gli altri, di essere ri-conosciuti, di sentirsi parte di una comunità. La solitudine non ci è connessa, è persino temuta dalla maggioranza delle persone, anche se talvolta alcuni fanno credere il contrario, che sia una loro scelta. Sul finire degli anni Novanta, con il fiorire della globalizzazione, il termine solitudine entra anche nel lessico della sociologia. È uno dei più importanti maestri del nostro tempo, Zygmunt Bauman, a introdurre il tema nel suo scritto "La solitudine del cittadino globale". In quegli anni le nuove tecnologie della comunicazione facevano il loro ingresso sulla scena e iniziavano a dischiudere la possibilità di nuovi e affascinanti modi di vivere la vita, le relazioni, conferendo maggior importanza al tempo che allo spazio, come se quest'ultimo fosse quasi irrilevante.

Se guardiamo i luoghi ci rendiamo conto di quanto non siano più luoghi, almeno nell'accezione con cui l'antropologo Marc Augé li descriveva sempre negli anni Novanta. Per definizione, i luoghi sono gli spazi che noi abitiamo, che sono a noi familiari, in cui tessiamo relazioni di senso, con le persone compresenti nello spazio. È la nostra comunità, il nostro vicinato, in cui ci sentiamo accolti, riconosciuti dagli altri, anche protetti. Solitamente nei luoghi i legami sociali sono forti, le persone si fidano le une delle altre, sono pronte ad aiutarsi in caso di necessità. Ma la condizione di cittadino globale ci ha fatto progressivamente perdere interesse e di vista il locale. Chi sono i nostri vicini di casa? Chi abita nel nostro condominio? Chi vive nella nostra strada, nel nostro quartiere? Non siamo tenuti a saperlo, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Senza mestieri

LIl mondo dell'artigianato, dati alla mano, è in crisi. Eppure i vecchi mestieri hanno ancora fascino e con le nuove tecnologie potranno essere rilanciati. L'approfondimento riguarda il rinnovamento e la formazione affinché le prospettive future siano migliori, in una fase di crisi economico-occupazionale che non accenna a diminuire.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè,
Daniele Gattucci e Balilla Beltrame



Smartphone: serve un'educazione globale

Come trasformare la buona intenzione in azioni concrete?

di ALBERTO CAMPOLEONI

Smartphone. Chi può farne a meno? Nel mondo di oggi si tratta forse di uno degli oggetti – se si può definire così – più usati, amati e odiati.

Lo usano un po' tutti o forse un po' tutti ne sono usati. Gli adulti che girano per strada con la testa bassa e gli occhi fissi sul piccolo schermo (anche attraversando la strada), i giovani che si specchiano nelle sue immense potenzialità di (finta) relazione col mondo: chat, video, social. Non pochi esperti hanno sottolineato come in realtà questa tecnologica "finestra" sia sostanzialmente chiusa, uno specchio che riflette solo l'immagine di chi la guarda.

Degli smartphone non si può non parlare perché sono al centro del nostro mondo, amati e temuti allo stesso tempo. A scuola si discute infintamente sul loro uso e divieto, sulle possibilità educative/didattiche e sui rischi per l'attenzione e l'apprendimento. Di fatto ne sarebbe vietato l'utilizzo in classe, ma andrebbe verificato se e come questa norma sia davvero applicata.

Ora dalla Francia arriva la proposta di vietare gli smartphone sotto i 3 anni d'età (già, perché succede che anche i più piccoli li usino, magari aiutati inconsapevolmente dai loro genitori che ne subiscono il fascino e l'utilità: sono ottimi "silenziosi" rispetto a bimbi che chiedono molto). Non solo. Un rapporto di studiosi, che porta appunto alla proposta del divieto per legge sotto i 3 anni, chiede anche una limitazione significativa fino a 6 anni: accesso limitato

a contenuti educativi e sempre sotto la rigorosa vigilanza degli adulti. E poi niente telefonino prima degli 11 anni, e fino a 13 si può usare ma senza connessione a internet. Poi una rigorosa limitazione sull'uso dei social fino a i 18 anni.

In Francia – riferiscono le cronache – la questione è d'attualità in seguito a uno studio commissionato ad un gruppo di esperti dal presidente Macron. Nel rapporto, si mette in evidenza una "strategia di cattura dell'attenzione dei bambini, tutti i trucchi cognitivi sono utilizzati per rinchiuderli nei loro schermi, controllarli, usarli per trarne profitto economico". E per gli esperti è condivisa l'evidenza sugli "effetti negativi diretti e indiretti, in particolare sul sonno, la sedentarietà che favorisce l'obesità, e la miopia". In realtà è da tempo che il mondo della scienza si esprime sui problemi educativi e sanitari legati all'uso diffuso dei telefonini, in particolare da parte dei più piccoli. E anche in Italia ricerche avviate già negli anni scorsi hanno sottolineato l'enorme

percentuale di giovani a rischio dipendenza da smartphone. Il problema vero, però, è trovare soluzioni efficaci.

Come trasformare la buona intenzione di limitare uso e danni in azioni concrete? Gli esperti fanno in fretta (relativamente, certo, e con rispetto con il valore delle ricerche) a denunciare i rischi, ma davvero è possibile oggi seguire le indicazioni? Torniamo all'esempio della scuola e al nostro Paese: quanto e come è difficile mettere in atto le prescrizioni sui telefonini. E come si scontrano spesso divieti e abitudini apprese nell'ambiente di vita in cui sono immersi i più piccoli, a cominciare da quanto avviene nelle famiglie. Quindi si deve gettare la spugna? Forse no, ma certo il tema della cultura digitale, dell'uso "sano" degli smartphone va ben oltre la questione delle prescrizioni e dei divieti. Chiama in causa uno sforzo di educazione globale che riguarda certo i minori ma prima ancora gli adulti. E ancora una volta la scuola ha molto da dire (e fare).



Il veleno lungo del superbonus edilizio

di STEFANO DE MARTIS

La gestione del superbonus edilizio tiene ancora banco nel dibattito politico. Ultimamente la polemica si è accesa persino all'interno dell'attuale maggioranza, che è di tutt'altro segno rispetto a quella giallo-rossa che concepì la misura esattamente quattro anni fa (il decreto-legge è del 19 maggio 2020). L'Italia era piegata dalla pandemia e per far ripartire il sistema economico era necessaria una scossa: si puntò su un settore strategico come l'edilizia, con l'azzardo di un incentivo non propriamente ortodosso, il 110%. E' facile adesso emettere sentenze su questa decisione senza tenere conto del contesto drammatico in cui essa

venne presa ed è insopportabilmente ipocrita scagliarsi contro di essa dopo aver magnificato la vigorosa ripresa post-Covid a cui il superbonus ha dato un contributo determinante. Tanto che a ripercorrere le cronache di questi quattro anni ritroviamo a sostenerla più o meno convintamente quasi tutti i partiti. Ciò premesso per onestà intellettuale, se dai quasi 35 miliardi previsti si è arrivati a una spesa complessiva di circa 160 miliardi, non si può non riconoscere la presenza di gravi difetti strutturali nella strategia individuata e nelle successive modifiche e integrazioni. Per non parlare della mancanza di equità, dato che la misura ha premiato soprattutto "i proprietari più dotati di risorse finanziarie", come sottolineato dalla stessa Corte dei

conti. Sta di fatto che nessuno – né governi, né partiti – è riuscito a fermare la corsa della spesa anche quando appariva già chiaro che fosse fuori controllo. La sua crescita è stata così abnorme da condizionare gli equilibri dei conti pubblici anche per gli anni a venire, in un momento in cui la prospettiva del nuovo patto europeo di stabilità, quale che sia l'esito delle elezioni, rappresenta di per sé una sfida impegnativa per il nostro Paese. E meno male che c'è il Pnrr. Si spera che la vicenda del superbonus possa essere indagata senza pregiudizi ideologici quando avrà completato tutto il suo ciclo, perché si tratta di un "caso" da cui ricavare indicazioni preziose, non fosse altro per non ripetere gli stessi errori. Ma si può da subito affermare

Vicini ma... in solitudine

(Segue da pagina 1)

(...) non ci è dato saperlo. Ecco allora che la mancata conoscenza reciproca alimenta la diffidenza, la distanza sociale e, in ultima istanza, la solitudine. Perché si può vivere vicini e sconnessi, vicini spazialmente agli altri ma isolati, in solitudine.

Parlavamo di epidemia e non senza ragione. In questo XXI secolo, infatti, ansia e depressione sono aumentate fra i giovani statunitensi di circa il 50%, accompagnate da un crescendo di disperazione, isolamento e autolesionismo: per l'America si tratta ormai di una vera e propria emergenza sociale collegata all'uso dei dispositivi elettronici. Più in generale, sono tutti i Paesi del blocco americano a interrogarsi: il premier britannico Sunak ha da poco proposto al Parlamento di varare il divieto di uso degli smartphone per i minori di 16 anni e anche in Italia si moltiplicano segnali di allarme con realtà molto autorevoli, come l'Ospedale Bambin Gesù di Roma, che rendono noti i dati di accesso al pronto soccorso negli ultimi quattro anni, evidenziando un'impennata fra i giovani del 40% dei casi di tentato suicidio per ansia o depressione. Il quadro sembra dunque chiaro: la rivoluzione digitale non produce benessere mentale. Eppure in quest'approccio c'è qualcosa che non convince, perché è evidente che non sono i telefoni a rendere i ragazzi più soli, ma è la solitudine a spingere i ragazzi sui telefoni. Non è la tecnologia a generare un problema esistenziale, ma è il problema esistenziale a produrre un uso disumano del mezzo tecnologico.

Il punto è che la felicità che provoca l'aver ha una durata effimera e deve essere presto sostituita con un altro avere. Ogni cosa che l'uomo riesce a possedere inevitabilmente si consuma e richiede il possesso di un'altra cosa. Tutto, in questo modo, si trasforma in un bene di consumo che soddisfa l'uomo per un po', in attesa di essere sostituito: il cibo, gli oggetti, il lavoro, l'amicizia, le relazioni umane, l'amore, ma anche il corpo, l'identità o il suolo. Per una ricerca insaziabile tutto diventa terreno di consumo e tutto resta poco e piccolo all'animo umano.

Quest'amarezza, che ognuno di noi percepisce nell'esaurirsi della promessa che si porta appresso la realtà, coincide con quello che chiamiamo solitudine: è l'avvertire ogni nostra mossa – tesa a rispondere al bisogno del cuore – come vana, vacua, inutile. La rivoluzione tecnologica porta tra le mani delle persone un mondo in cui gli oggetti da consumare non finiscono mai, in cui sembra che la domanda della propria persona possa essere alimentata in eterno, un mondo di cose che promettono al soggetto una continua soddisfazione. L'effetto ipnotico dei cellulari sui ragazzi, ma anche sugli adulti, sta tutto in quest'opportunità di pienezza e di intrattenimento che sembrano offrire all'umanità come soluzione al dolore e alle domande che ciascuno si porta con sé: foto, video, post, commenti, articoli non sono altro che un genere di conforto inesauribile che trascina tutta l'attenzione delle persone mortificando il valore della realtà. Il "piacere figlio d'affanno" di leopardiana memoria, che descrive la felicità come una fatica che si conquista nel reale, è sostituito da un piacere figlio di uno schermo che regala un bene che non deve essere conquistato, ma solo consumato.

È chiaro che il problema della GenZ non è il digitale, ma che cosa può davvero rispondere alle istanze del cuore, come recuperare tutta la fiducia e la familiarità verso il reale, fino a produrre una nuova apertura e una nuova attenzione. Tutto questo, chiaramente, più che un problema, assume le sembianze di un compito educativo che aspetta tutti. Certamente per i ragazzi, ma anzitutto per sé.

È importante allora che ciascuno provi a reinventare il proprio modo di stare nel mondo, aprendolo al dare (non solo al ricevere), alla partecipazione attiva, all'empatia, alla solidarietà e alla gratitudine nei confronti di chi, spesso nell'ombra, si prende cura degli altri. Come i portieri di una squadra di calcio che, per usare un'immagine romanzata, sono condannati a guardare la partita da lontano, senza muoversi dalla porta, aspettando in solitudine l'occasione di essere notati.

Carlo Cammoranesi

senza tema di smentita che essa costituisca un esempio macroscopico di come le scelte politiche, nel bene e nel male, si ripercuotano nella vita collettiva ben oltre i tempi stretti e fugaci delle cronache e richiederebbero quindi una lungimiranza di cui invece non c'è traccia. La politica italiana (e purtroppo non solo quella italiana) è malata di "presentismo", per usare una delle fulminanti espressioni del fondatore del Censis, Giuseppe De Rita. Conta ciò che porta consenso qui e ora,

con il pensiero fisso al prossimo appuntamento elettorale. A ben vedere anche la questione demografica e quella ambientale scontano questo "presentismo". Se siamo arrivati alla situazione che tutti ormai almeno a parole diciamo di conoscere e se risulta così faticosa e controversa ogni azione per contrastare e ribaltare le dinamiche negative, è anche perché le forze politiche tendono sistematicamente a privilegiare i temi che danno riscontri positivi a breve. E peggio per chi verrà dopo di noi.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

USPI
Unione Sindacati Italiani

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Fascino di vecchi mestieri

di ALESSANDRO MOSCÈ

Ci sono dei mestieri artigianali che andrebbero rivisitati anche alla luce del riconoscimento Unesco che nel 2013 ha attribuito a Fabriano la qualifica di Città Creativa del Network Crafts and Folk Art, sezione Artigianato, Arti e Tradizioni popolari. Parliamo di falegnameria, tappezzeria, ceramica, della lavorazione dei metalli e della pelle, del settore dell'alimentare (fornaio, pasticciere, gelataio ecc.). Un artigiano è un lavoratore esperto che utilizza attrezzi, macchinari, le stesse materie prime per la produzione e la trasformazione di manufatti. Sono lontani i tempi del fabbro che batteva il martello sull'incudine, come del pellettiere che realizzava i portafogli e le cinture. Ci sono ancora i decoratori che applicano la pittura alle pareti e agli infissi, i corniciai che costruiscono le intelaiature, i calzolari che riparano le scarpe, l'antiquario che acquista e vende oggetti da collezione. Di recente ci è stato segnalato da un nostro lettore che purtroppo sta finendo il mestiere del tappeziere che produce imbottiture, cuscini per i mobili e altri oggetti d'uso, che fabbrica poltrone, divani, materassi, tendaggi e altri tipi di corredo per la casa. Oggi il mestiere dell'artigiano sta cambiando: si è spostato in altri ambiti come la meccanica, il terziario, la moda, l'edilizia. Pensando al simbolo della nostra città, ci viene in mente la figura insostituibile del fabbro e la sua primaria mansione, che probabilmente, a Fabriano, non sarà mai più recuperata. La leggenda di Mastro Marino è viva, così come quella dei due fratelli che litigavano tra loro, uno nel quartiere di Poggio e l'altro di Castelvecchio, e che alla fine si riappacificarono. Il fabbro, nel terzo millennio, si occupa della lavorazione di cancelli, ringhiere, arredi in ferro battuto. In giro per l'Italia troviamo coloro che lucidano, levigano, saldano, forgiavano, martellano e curvano materiali grezzi, semilavorati o prodotti finiti che necessitano di un intervento. Sono ricercati il fabbro carpentiere e il fabbro serramentista, cioè quei professionisti che per lo più installano e riparano porte e finestre. A Fabriano, almeno fino alla metà degli anni settanta, erano presenti molti sarti che realizzavano i capi cucendo a mano o a macchina, spesso basandosi sui bozzetti forniti dal cliente. Sceglievano i tessuti, prendevano le misurazioni, tagliavano gli scampoli, apportavano modifiche per eliminare eventuali difetti, ideavano rifiniture e abbellimenti. Di norma si distinguevano in sarti da uomo o da donna. Resistono ancora, nel settore dell'edilizia, imbianchini, muratori, piastrellisti, lattonieri, cartongessisti. Dicevamo dei cambiamenti: le prospettive per le professioni legate alla cura

L'artigianato si rinnoverà attraverso un nuovo modo di lavorare: prospettive incoraggianti



e al benessere della persona sono incoraggianti tra estetisti, massaggiatori e tatuatori che rientrano di diritto nel settore dell'artigianato. Leggiamo di possibili lavori artigianali nel futuro utilizzando gli anglicismi: il man-machine manager è colui che si occupa di favorire la collaborazione fra uomo e robot trovando il giusto mix di competenze umane e artificiali. Il futuro vedrà le macchine intelligenti sempre più presenti nella nostra vita quotidiana. Il jewelry cad designer consiste

in una professione fai-da-te, dove il designer progetta e ingegnerizza la stampa in 3D e fonde le proprie fantasiose in metallo senza uscire dal proprio laboratorio. Viene definito ideale per la creazione di start-up progettate alla vendita online. Si fa fatica a pensare ad un modo di operare così dissimile dal passato. Il fascino di ciò che sta sparando ci piace di più, ma inesorabilmente cambiano i tempi. La tecnologia prende il sopravvento.

Come Cna impegnati a creare corsi di formazione specifici

I territori delle aree interne, come del resto tutte le altre zone della Provincia di Ancona, hanno un saldo negativo tra nuove aperture e chiusure di partite iva, stando ai dati del 2023 rispetto all'annualità precedente. I rilievi dell'area fabrianese sono decisamente peggiori in confronto al dato provinciale: infatti i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Cerreto d'Esse, Genga e Serra San Quirico fanno registrare un preoccupante -8,7% di imprese attive. La città di Jesi riporta un -4,9%, quasi la metà delle perdite rispetto alla zona montana. Nel settore della manifattura, nei cinque Comuni sopra citati, si segnalano ben 43 imprese in meno. Queste le parole di Marco Silvi, (nella foto) responsabile sindacale Cna di Fabriano e dell'area montana: "I dati delle chiusure rispecchiano la progressione di una crisi socio-economica generata da differenti fattori in ambito nazionale, in particolare se facciamo riferimento ai contesti montani dell'intero Appennino. I mestieri artigianali non sono esenti da queste dinamiche negative e oggi il comparto risente in particolar modo del problema legato al ricambio generazionale. Questo anche perché il saper fare artigianale necessita di competenze specifiche e di tempo per poterle mettere a frutto. La società attuale non è amica del tempo. Viviamo in un mondo altamente digitalizzato e siamo abituati ad avere quasi tutto subito, rischiando spesso di dare priorità alla celerità del servizio e non alla qualità del prodotto. Come Cna siamo impegnati in progetti volti a far acquisire ai giovani le competenze per operare a pieno titolo nel comparto dell'artigianato. Lo stiamo facendo sia a livello provinciale, con vari istituti professionali e tecnici, sia attraverso la volontà di attuare una partnership con la Regione Marche, i Comuni, le università e gli stessi istituti volti alla creazione di corsi di formazione altamente specifici".

Daniele Gattucci



Pellicre e Cascilleo nella storia

Fabro ferraio e provetto maniscalco, vissuto nel secolo scorso, il "cioppo de Pellicre" dopo la guerra aveva la bottega sulla Portella, adiacente a quella di Micci il fonditore sordo, entrambi invalidi del primo conflitto mondiale. Pellicre lasciò mezza gamba su una mina sostituita con un paletto come i pirati. Aveva un carattere irascibile, terrore della monellara: nessun ragazzino voleva andarci ad imparare il mestiere, come si usava una volta. Alla prima sfuriata fuggiva piangendo. Nelle giornate con la una storta Pellicre impremeva e bestemmiava. Volavano ferri e martelli. Poi, quando la luna sorta gli passava, cantava da tenore brani d'opera lirica. Era "de core vono". Quando vedeva un garzoncello che pativa la fame apriva il fazzoletto a scacchi e divideva il suo tozzo di pane. Cascilleo, secco come un palo, abitava in fondo alla discesa di San Benedetto, comoda per i contadini. Gli capitava di ferrare zoccoli, di forgiare ferri e chiodi per cavalli e vacche. Tutte le sere, con Pellicre, si ritrovavano nell'osteria "de Inese", alla Portella. Quando il vino faceva effetto, calmata l'arsura dello zolfo del carbone, attaccavano i canti ritmati dagli amici col zum-pa-pa-zum. Se il gatto si leccava e il ragno tesseva la tela lunga, cambiava il tempo e con lui l'umore del "cioppo". Il vicinato faceva le previsioni, i clienti giravano i tacchi, le madri richiamavano i figli e la gatta Luana nascondeva la covata. Le paturnie potevano durare un'ora o un giorno intero. Passata la tempesta, cominciava il canto ritmato dal martello sull'incudine sbeccata. Gli faceva eco la voce aggraziata e intonata del grande sarto da donna, il più famoso della città: Wando Quagliarini, che aveva le finestre dirimpetto alla bottega di Cascilleo. La strada si rianimava di nuova vita. I vecchi ricordavano ancora le loro feste di Carnevale. Si usava "taglià la vecchia" a mezza Quaresima. Vestivano da donna una fascia con una lunga collana di ciambelle. Chiuse le botteghe, poteva cascare il mondo: porte chiuse. Con quel fantoccio andavano da "spippa", l'osteria nei pressi della cattedrale. Agli avventori, ma anche ai passanti, chiedevano un soldo a ciambella per l'acquisto di boccali di vino per il raduno di amici e cantavano fino a notte fonda. Accadde questo per tanti anni, finché il vecchio Cascilleo, un brutto giorno, non aprì la bottega lasciando questo mondo e il caro amico toccò a Pellicre, uno degli ultimi fabbri della stirpe di Mastro Marino. Adesso me li immagino (gli onesti vanno in Paradiso), su qualche nuvoletta snackbar, a bere e ricordare la vita trascorsa. Che dite, anche il cielo avrà il sapore del vino?

Balilla Beltrame



Notizie Liete



Nozze d'oro per Graziella e Cesare

Augurissimi a Graziella e Cesare per le loro nozze d'oro dagli amici di sempre.

Il Grand Tour Musei in Pinacoteca: la scienza dell'arte, alla scoperta delle opere

Dal 17 al 19 maggio torna in Pinacoteca il Grand Tour Musei 2024, connesso a due importanti eventi internazionali: la Giornata Internazionale dei Musei e la Notte dei Musei.

"Musei, Educazione e Ricerca" è il tema indicato da #ICOM per questa edizione, per evidenziare l'importanza del ruolo dei Musei come istituzioni al servizio della società e del suo sviluppo.

La Pinacoteca Molajoli, grazie alla collaborazione con Unicam (Università di Camerino) ha organizzato tre giornate che permetteranno al pubblico di scoprire i rapporti tra scienza e arte, presentando la campagna di indagini diagnostiche svolte su alcune opere della collezione da @A.r.t. & Co., uno spin-off di Unicam che si occupa di valorizzazione, diagnostica, restauro e conservazione del patrimonio culturale.

IL PROGRAMMA
17-19 maggio

La Scienza nell'arte: scopriamo le tecniche degli artisti
ore 16.30

Prenotazione obbligatoria
Durante le tre giornate dedicate al Grand Tour Musei, il personale della Pinacoteca vi condurrà alla scoperta delle tecniche pittoriche di alcuni artisti, svelate attraverso le indagini diagnostiche svolte su alcune opere.

18 maggio

La Scienza nell'arte: alla scoperta delle opere della Pinacoteca Molajoli

ore 18.15 convegno di presentazione con il Rettore di Unicam
ore 19 aperitivo
ore 21.15 visita guidata alla collezione a cura di Alessandro Delpriori. Prenotazione obbligatoria
La giornata sarà dedicata alla presentazione del ruolo delle indagini diagnostiche nella conservazione e nello studio delle opere d'arte. Seguiranno un aperitivo conviviale e una visita guidata serale, a cura

dello Storico dell'arte Alessandro Delpriori, con riferimento alle tipologie delle indagini e proiezioni delle analisi condotte sulla collezione. Il prof. Delpriori, docente Unicam del corso di laurea in Tecnologia e diagnostica per i beni culturali, sarà accompagnato e supportato nella visita da alcune studentesse e studenti del corso di laurea.

Campagna "Io non rischio"

In occasione della Giornata Internazionale dei Musei la Pinacoteca accoglierà anche i volontari della Protezione Civile per la campagna "IO NON RISCHIO" che si propone di sensibilizzare il pubblico sulla prevenzione e mitigazione dei rischi antropici e naturali.

Il Grand Tour Musei è promosso dall'assessorato alla Cultura della Regione Marche e dalla Fondazione Marche Cultura, in collaborazione con MiC Marche e Marche - coordinamento regionale di ICOM Italia.

Da Valleremita in Pellegrinaggio in onore di San Silvestro

Anche quest'anno **domenica 19 maggio**, gli abitanti di Valleremita, come ormai da secoli, accompagnati dal parroco padre Lorenzo Del Bene e dai fraticelli di Valdisasso, vivranno il tradizionale pellegrinaggio annuale alla tomba di San Silvestro con l'antico quadro e i vecchi lanternini.

La partenza è fissata alle ore 8 dalla chiesa parrocchiale da dove gli abitanti di Valleremita e quelli arrivati perché residenti altrove, si inerpicheranno lungo il sentiero su per il "Piano", per 2 km, verso monte Fano fino a raggiungere il cimitero del monastero, dove come sempre ci accoglieranno i monaci di San Silvestro, da lì lungo il viale si snoderà la processione fino alla chiesa, inneggiando a San Silvestro con il canto delle laudi a Lui dedicate dietro al quadro del Santo che riceve la Comunione dalla Madonna. Dopo la Santa Messa e la ricca e abbondante colazione con prodotti caratteristici, in un momento socializzante tra i molti partecipanti, che magari da molto tempo non si incontrano, sarà una bella giornata tra i ricordi di un tempo.

A mezzogiorno, i pellegrini si raduneranno di nuovo in chiesa e in processione, accompagnati dai monaci con la loro benedizione per la protezione della popolazione di Valleremita, si ritornerà in discesa verso il paese.

Questo pellegrinaggio è atteso dai vallesi, ma invitiamo tutti i conoscenti e simpatizzanti ad una celebrazione religiosa molto particolare.



Ti Lib(e)ri... se leggi a maggio

Dal **4 maggio** al **31 maggio**, Fabriano aderisce alla campagna nazionale "Il Maggio dei Libri" promossa dal Centro per il Libro e la Lettura del Ministero della Cultura. Quest'anno, giunta alla sua XIV edizione, l'iniziativa, ideata dal Cepell (Centro per il Libro e la Lettura), si propone di sottolineare il valore sociale dei libri come elemento fondamentale della crescita personale, culturale e civile.

Il tema di quest'anno è "Se leggi ti lib(e)ri", articolato in tre filoni: Lib(e)ri di conoscere (presentazioni, saggistica, attività culturali); Lib(e)ri di sognare (letture per bambini, romanzi e narrativa in tutte le sue sfaccettature); Lib(e)ri di creare (laboratori, attività ricreative, eventi dedicati alla poesia).

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Concessione patrocinio e utilizzo logo Ast Ancona

L'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona si è dotata di un nuovo regolamento per la concessione del patrocinio e per l'utilizzo del logo aziendale. La concessione del patrocinio rappresenta la forma di massimo riconoscimento morale mediante il quale la direzione strategica della Ast esprime la simbolica adesione a enti / associazioni / iniziative che non abbiano fini di lucro, che siano coerenti con i principi istituzionali dell'azienda, che apportino un significativo contributo scientifico, culturale, sociale ed informativo. Il patrocinio è pertanto concesso a favore di iniziative i cui contenuti siano coerenti con gli obiettivi generali dell'azienda, in assenza di conflitto di interesse e di altre prerogative come meglio specificato nel regolamento approvato e pubblicato sul sito istituzionale. La richiesta di concessione del patrocinio deve essere indirizzata al direttore generale dell'azienda e deve pervenire in tempo utile per la sua valutazione e, comunque, almeno 45 giorni prima dell'evento al quale si riferisce.

Le istanze devono essere inviate esclusivamente a mezzo posta elettronica all'UOC Comunicazione, Formazione e Urp della Ast Ancona all'indirizzo: comunicazione.ast.an@sanita.marche.it.

Per poter scaricare il regolamento e la documentazione da compilare per presentare domanda cliccare sul seguente link: <https://www.asur.marche.it/web/portal/-/patrocinio-e-utilizzo-logo-ast-anco-1>.

**SOSTIENI
ATD FABRIANO ODV
5X1000**

C.F. 90006460423

NON COSTA NULLA!

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: **Sportello anti violenza.** Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA

Un'edizione passata della Festa dello Sport



La mancanza di strutture ricettive non consente di ospitare grandi eventi

di ALESSANDRO MOSCÈ

Le settimane scorse abbiamo monitorato più volte il settore turistico cercando di individuare luci e ombre, manchevolezze, aspetti da migliorare e punti di forza. La recente Festa di Scienza e Filosofia, con risvolti anche nell'ambito del turismo culturale, ha dimostrato che una strategia condivisa, un binomio tra più città e la compartecipazione tra enti pubblici e privati, nonché la qualità degli ospiti, sono stati tasselli indispensabili di un'iniziativa riuscita e che ha riscontrato una notevole affluenza di pubblico. Nella nostra inchiesta diluita in più step, non abbiamo toccato un altro ramo turistico niente affatto trascurabile: quello sportivo. Alcune discipline hanno permesso di organizzare eventi di alto livello che ora, purtroppo, subiscono una battuta d'arresto.

IL VIAGGIO E L'ATTIVITÀ FISICA

Un italiano su quattro sceglie la propria destinazione di viaggio in base all'offerta sportiva che essa offre. Oltre venti milioni di persone praticano una o più attività e oltre dodici milioni effettuano un trasferimento turistico solo per questo motivo. Negli ultimi anni il turismo sportivo è cresciuto notevolmente a causa dell'interesse per uno stile di vita attivo e salutare. Si cerca sempre più di unire il piacere di viaggiare con l'opportunità di praticare sport che consentano di restare in forma durante le vacanze. Gli appassionati intendono partecipare a tornei, oppure praticare l'attività fisica in un ambiente diverso dal solito. Il turismo sportivo, a Fabriano e dintorni, offre una vasta gamma: dal calcio al tennis, dal nuoto all'arrampicata, dal pattinaggio alla ginnastica ritmica, alla boxe ecc. Le attività sportive si praticano all'aperto o al chiuso a seconda delle condizioni climatiche e delle preferenze personali. Parliamo dunque di un'esperienza autonoma, che include la progettazione e l'organizzazione di servizi di svago, di intrattenimento e di socializzazione. Negli anni i numerosi eventi hanno comportato benefici registrati nel settore alberghiero, della ristorazione e del commercio.

LA FESTA DELLO SPORT E LE VARIE DISCIPLINE

La scorsa edizione della Festa dello Sport a Fabriano, che verrà replicata il 1° giugno, ha avuto come location il PalaCesari, il PalaFermi e la piscina comunale sotto l'egida di Leandro Santini (presidente della Consulta dello Sport), dell'Avis, delle associazioni sportive locali, della Ast Ancona, con il patrocinio del Coni e del Comune di Fabriano. Si tratta, ancora una volta, di "unire" nonni e nipoti con l'obiettivo di salvaguardare la salute quale strumento di prevenzione e di benessere fisico,

Il turismo sportivo è in sofferenza



psicologico, con un valore educativo, formativo e aggregativo. A questa iniziativa vanno aggiunti il Motorshow, i meetings paraolimpici (con la Polisportiva Mirasole in prima linea), di pattinaggio, di ginnastica ritmica, con un'affluenza, in passato, di centinaia di atleti, appassionati e spettatori.

LA MANCANZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE

L'Hotel Janus è ancora chiuso, l'Hotel Gentile ha gettato la spugna da tempo, l'Hotel Le Muse si è arreso ultimamente e il Residence La Ceramica ha deciso di scendere di categoria prima del lockdown. Villa Miliani, situata a ridosso dei Giardini Regina Margherita e acquistata da France-

sco Merloni, diventerà un albergo (i lavori procedono speditamente). La crisi economico-imprenditoriale ha provocato un crollo delle strutture ricettive fabrianesi, in particolare in seguito al venir meno della clientela business. Il fatturato delle società di capitali operanti nei comparti dell'alloggio, della ristorazione e dell'intrattenimento, nel 2023 si è contratto del 40%, circa quattro volte la riduzione registrata per la media delle imprese (11%). Lo stesso mondo turistico stenta a decollare per la mancanza di iniziative stabili. Di conseguenza lo sport, con gli eventi fabrianesi di rilevanza nazionale, subiscono ripercussioni negative per la difficoltà di far soggiornare l'utenza. La città deve colmare questa lacuna e farsi tro-



vare pronta a ricevere i turisti con infrastrutture e servizi all'altezza. Il problema non è solo nostro, ovviamente. Per buona parte degli albergatori italiani si è aperta una fase delicata e la via di resistenza potrebbe consistere in una revisione dei costi e dei servizi complessivi. In una parola, la spending review si è trasformata in una estrema ratio da adottare non solo per i conti pubblici, ma anche privati: a farne le spese sono proprio l'offerta alberghiera e la ristorazione interna degli hotel.

LE PROSPETTIVE DEL SETTORE

Riferisce Leandro Santini. "Non so se sussistano altri interessi così complementari tra loro come sport, salute e turismo. Fare sport significa comprendere sin da bambini il rispetto e l'educazione nel fare squadra. Premesso ciò, visto che gli aiuti di carattere economico sono scomparsi da tempo, sarebbe utile che l'amministrazione comunale mettesse in atto le facilitazioni di accesso agli impianti e un capitolo di spese del bilancio per la manutenzione. E' importante porre l'attenzione ai bandi nazionali ed europei per accedere ai finanziamenti". Si calcola che ogni giornata, composta da un pernottamento e da due pasti, implichi una spesa minima di 80 euro a persona, oltre ad altri pagamenti tra bar e negozi. Tornando al punto di partenza, l'evento sportivo, come segnala Santini, necessita del volontariato delle società organizzatrici, dell'impiantistica e dell'accoglienza. Per l'impiantistica, sappiamo bene la situazione del PalaGuerrieri, che tra danza e ritmica ha portato in città, ogni volta, oltre 500 persone. Adesso, con l'inagibilità della struttura, queste manifestazioni non si possono fare. Per il settore alberghiero, colpito dal Covid, Fabriano sta pagando duramente la chiusura, come detto, degli hotel principali. Si è passati da circa 260 camere disponibili qualche anno fa a meno di 100 camere odierne. Allargandoci nelle immediate vicinanze i

numeri sono stabili, con 80 camere circa non oltre i 20 km da Fabriano. Sussiste una folta serie di B&B e di agriturismi appannaggio del turista di passaggio, ma non adatte alle società sportive che hanno bisogno di più camere in uno stesso complesso.

Taccuino

FABRIANO**FARMACIE**

Sabato 18 e domenica 19 maggio

POPOLAREVia Cialdini, 4
Tel. 0732 21917**DISTRIBUTORI**

Domenica 19 maggio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 19 maggio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante**CROCE ROSSA**

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345**Agenzia Viaggi del Gentile**

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it**Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24**

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Cantiere aperto anche per il palasport fabrianese

Il trentennale del Palio

La presidente Sandra Girolametti: novità? Un talk show e ospiti d'eccezione

di GIGLIOLA MARINELLI

Fervono i preparativi per il trentennale del Palio di San Giovanni Battista, una data importante per la città di Fabriano che dal 1995 vive e partecipa, con impegno e dedizione, a questo appuntamento irrinunciabile dedicato al Santo protettore della città della carta. Ne parliamo con l'avvocato Sandra Girolametti, dal 2021 presidente dell'Ente Palio San Giovanni Battista per scoprire qualche novità in programma per questa attesissima edizione.

Presidente, trent'anni ben portati da questa rievocazione storica, partita in sordina, ma che poi è diventata l'evento per eccellenza della città di Fabriano. Quante emozioni, aspettative e responsabilità senti su di te in questi giorni di intensa preparazione del Palio 2024?

Questa nostra rievocazione storica è davvero diventata negli anni – e qui grazie anche a tutti coloro che dal 1995 investono tempo ed energie – l'evento per eccellenza della nostra città. Questa sicuramente è una grande responsabilità, ma lo stiamo vivendo con totale trasporto e con grande passione. Devo dire che non mi sento come Atlante e questo perché ho la fortuna (così come i miei predecessori) di non fare il Palio solo sulle mie spalle: quest'attività si distingue per la corralità degli intenti, per la molteplicità di persone, di idee e di personalità. Devo dire che con la squadra dell'Ente e con la grande collaborazione di Priori e portaioli, sono sicura che l'evento sarà all'altezza delle aspettative di cittadini e turisti. Almeno, noi ce la stiamo davvero mettendo tutta.

Possiamo anticipare qualche novità nel programma del trentennale?

Certamente! Anzitutto permettimi di indicarti il tema di quest'anno, condiviso anche con Mons. Francesco Massara che ringrazio della vicinanza e della disponibilità che offre, insieme a tutto il clero fabrianese, al nostro Palio. Il tema 2024 sarà "At honore, gloria et reverentia de lo Sancto Joanne Baptista - San Giovanni Battista patrono della città di Fabriano tra storia e tradizioni": andremo alla scoperta del patrono, di quanto si è instaurato, delle varie ipotesi storiche e delle importanti tradizioni che, proprio in onore di esso, si celebrano a Fabriano e nel contado da tempo immemorabile. Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di avere la possibilità (grazie alla Fondazione Carifac e all'Ing. Francesco Merloni) di rifare l'addobbo nuovo della piazza, studiato da esperti di araldica e di storia, e due nuovi abiti storici i quali rappresenteranno Guido Chiavelli, Signore della città di Fabriano e Margherita da Montefeltro sua moglie, realizzati dalla prof.ssa Roberta Fratini, un'eccellenza fabrianese. Questo per dire che durante la prima serata, quella dell'innalzamento dei Gonfaloni e dunque dell'accettazione della sfida dalle quattro porte, ci sarà la cerimonia di presa della città da parte dei Chiavelli! Altre novità? Un talk show sul trentennale e, chissà, magari qualche ospite d'eccezione! Non farmi spoilerare troppo...

Come è cambiato, se è cambiato,

il Palio dal 1995 ad oggi?

Il Palio di Fabriano ha subito diversi cambiamenti nel corso degli anni, con l'evoluzione delle tradizioni, della logistica e delle esigenze della comunità. Dal 1995 a oggi, ci sono state diverse innovazioni e adattamenti che hanno reso l'evento ancora più coinvolgente e significativo per i partecipanti e gli spettatori. Uno dei cambiamenti più evidenti potrebbe essere l'introduzione di nuove attività e eventi collaterali durante il periodo del Palio, che possono aver arricchito l'esperienza complessiva dei visitatori. Anche la promozione e la diffusione dell'evento potrebbero essere cambiate significativamente con l'avvento dei social media e delle tecnologie digitali, consentendo al Palio di raggiungere un pubblico più vasto e di aumentare la sua visibilità a livello nazionale e internazionale. Posso affermare con certezza che negli ultimi anni il Palio ha iniziato ad avere molti giovani, lo dimostra anche il cambiamento di età dei nostri Priori, responsabili e rappresentanti delle Porte. Se penso all'Hostaria, penso ai ragazzi di Fabriano che aspettano la fine della scuola e l'inizio del Palio quasi come un momento obbligato ormai. Questo è un bel messaggio...d'altronde se non lavoriamo per il nostro futuro, cosa stiamo qui a fare? Nonostante questi cambiamenti, è però inevitabile che il nucleo della tradizione e del significato del Palio, come celebrazione della storia, della cultura e dell'identità locale di Fabriano, sia rimasto saldo nel corso degli anni.

Organizzare una rievocazione storica di questa portata non è sicuramente cosa da poco. Quali difficoltà state riscontrando e, soprattutto, quali e quanti costi l'Ente deve sostenere per garantire un'edizione di tutto rispetto?

Comporta sfide significative su diversi fronti, dove si incontrano diverse e significative difficoltà. Dalla logistica alle infrastrutture (si devono garantire spazi adeguati per gli eventi, la sicurezza delle persone, il parcheggio, i servizi igienici e molto altro, richiede un'organizzazione logistica complessa). Partecipazione delle comunità locali (coinvolgere e coordinare diverse comunità locali, gruppi culturali e associazioni richiede tempo, sforzo e capacità di gestione delle relazioni). Promozione e pubblicità (far conoscere e attrarre partecipanti e visitatori richiede una campagna promozionale efficace, che può comportare costi significativi per pubblicità, materiale promozionale e comunicazione sui media). Gestione delle risorse umane (coordinare lo staff, i volontari e le risorse umane necessarie per gestire l'evento richiede competenze). Sicurezza e gestione degli imprevisti (garantire la sicurezza di tutti i partecipanti e degli spettatori è una priorità assoluta e può richiedere investimenti in servizi di emergenza, personale di sicurezza e pianificazione per affrontare eventuali situazioni di emergenza). Per quanto riguarda i costi, l'Ente deve sostenere una



serie di spese importanti come ad esempio la fonica, l'attrezzatura, gli artisti per gli spettacoli e tutto il personale che coordina e dirige la sicurezza. Per un evento del genere il costo è significativo, ma devo ringraziare il Comune di Fabriano, la Regione Marche (che ci permette di partecipare a bandi), le aziende del territorio, i privati e le piccole realtà che ci sostengono, nonché le Porte.

Un bilancio di questi tuoi anni di presidenza dell'Ente?

Posso riflettere su questi anni con gratitudine per il lavoro svolto e con orgoglio per i successi raggiunti insieme alla squadra dell'Ente e alle Porte. Durante il mio mandato, abbiamo lavorato duramente per preservare e promuovere le tradizioni del Palio, mentre contemporaneamente abbiamo cercato di innovare e migliorare l'esperienza complessiva dell'evento. Abbiamo affrontato diverse sfide lungo il percorso, ma con determinazione e impegno siamo riusciti a superarle, continuando a consacrare (come i miei predecessori) il Palio di Fabriano come un evento di rilievo nel panorama culturale e turistico locale. Sono fiera di aver contribuito a consolidare i legami con le comunità locali e a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita del Palio e a lavorare per il bene della nostra tanto amata Fabriano. Naturalmente, ci sono sempre aree in cui possiamo migliorare e crescere, e continuerò a impegnarmi (anche all'esterno) per assicurare che il Palio di Fabriano continui a prosperare e ad essere un punto di riferimento per la cultura e la tradizione della nostra città.

Parliamo della collaborazione dei tanti volontari, dei portaioli e di tutto quel capitale umano che è stato la colonna portante di trenta edizioni del Palio. Cosa senti di dire a queste persone che lavorano da anni instancabilmente per la riuscita della manifestazione?

Vorrei esprimere la mia più profonda gratitudine a tutti i volontari, ai portaioli e a ogni singola persona che ha dedicato il proprio tempo, la propria energia e la propria passione alla riuscita delle trenta edizioni del Palio di Fabriano. Siete la vera colonna portante di questo evento straordinario, e senza il vostro impegno instancabile e la vostra dedizione, il Palio non sarebbe ciò che è oggi. Il vostro lavoro volontario e il vostro spirito

di sacrificio incarnano i valori di comunità, tradizione e solidarietà che sono al cuore del Palio. Grazie alla vostra collaborazione, siamo stati in grado di preservare e celebrare le nostre radici storiche e culturali, trasmettendo un'eredità preziosa alle generazioni future. Il vostro contributo non è solo un dono per il Palio, ma per l'intera città di Fabriano. Siete un esempio di altruismo e impegno che ispira e unisce la nostra comunità. Il vostro lavoro silenzioso e costante non passa inosservato, e sono profondamente grata per tutto ciò che fate e avete fatto. L'invito è quello di continuare questa straordinaria opera di servizio e dedizione, sapendo che il vostro impegno fa la differenza e che il vostro lavoro è apprezzato e valorizzato da tutti noi. Grazie di cuore per tutto quello che fate per rendere il Palio di Fabriano un evento unico e indimenticabile.

Avete programmato qualche iniziativa particolare per festeggiare i trent'anni del Palio?

Sì, devo dire che ogni serata avrà il proprio "evento trentennale", dalla prima sera spiegata poco fa, ai giochi popolari dove vi sarà introdotto un nuovo gioco definito, per l'occasione, "trentennale". Tuttavia l'evento dedicato interamente a questa edizione sarà il talk show: sarà un momento dove, in chiave leggera, verrà raccontata la storia del Palio dalle sue origini ad oggi. Sono molto felice di questo evento poiché unisce la collaborazione dei presentatori, colonne portanti del nostro Palio che poche volte vengono citati, della squadra attuale dell'Ente, di chi ne è stato fondatore e...chissà...di qualche sorpresa per il pubblico!

Come stanno rispondendo i giovani alla chiamata delle quattro porte a collaborare all'organizzazione del Palio, c'è entusiasmo e desiderio di partecipare?

L'entusiasmo ed il desiderio di partecipare dei giovani alla collaborazione all'organizzazione del Palio dipendono da diversi fattori, tra cui la loro consapevolezza dell'importanza storica e culturale dell'evento, la loro disponibilità di tempo e risorse, la presenza di opportunità coinvolgenti e significative ma, soprattutto, diciamo, dal divertimento! Negli ultimi anni, abbiamo visto un crescente interesse da parte dei giovani nel contribuire all'organizzazione del

Palio, spinti probabilmente dal desiderio di preservare le tradizioni e di essere attivamente coinvolti nella vita della propria comunità e, in questo caso, del proprio quartiere o gruppo di amici. Inoltre, le porte stesse hanno adottato strategie per coinvolgere i giovani nelle varie iniziative: nei giochi popolari, nelle varie sfide, ma soprattutto nelle Hostarie dove i ragazzi vivono un momento di cameratismo, di impegno e soddisfazione sentendosi utili alla realizzazione di un evento del genere. È importante continuare a incoraggiare e supportare la partecipazione dei giovani all'organizzazione del Palio, riconoscendo il loro potenziale come risorsa preziosa per il futuro dell'evento e della comunità nel suo insieme. Ascoltando le loro idee, offrendo opportunità e creando uno spazio inclusivo e accogliente, possiamo assicurarci che i giovani continuino a sentirsi coinvolti e motivati a contribuire al successo del Palio e anche della città nostra di Fabriano.

Lascio a te, in chiusura, un saluto ed un augurio per questo trentennale speciale a tutti i portaioli ed alla città di Fabriano.

Grazie Gigliola. Con grande affetto, rivolgo un caloroso saluto e un sincero augurio a tutti i portaioli, ai fabrianesi e alla splendida città di Fabriano in occasione di questa edizione speciale del Palio. A tutti va il mio profondo apprezzamento per l'impegno instancabile e la dedizione nel perseverare e celebrare le nostre tradizioni e la nostra storia. Giungo in questo momento del mio mandato, l'ultimo di tre anni, con un profondo senso di gratitudine verso tutti coloro che hanno reso possibile questo straordinario viaggio. Desidero innanzitutto ringraziare la mia squadra (Mauro Marcellini, Giorgio Cristallini, Martina Cerioni, Lilia Malefora, Danilo Borgarucci, Ombretta Bellardinelli, Giovanna Bolzonetti, Roberta Mancini e don Umberto ed anche Renato Carmenati, Ilenia Scipioni e Simone Cappa), i Priori che si sono susseguiti e le Porte, per il loro sostegno, la loro dedizione e il loro impegno instancabile nel portare avanti questa antica tradizione con passione e determinazione. A Fabriano, va il mio più sentito augurio di festa e di gioia in questo momento speciale. Che il trentennale del Palio sia un'occasione per celebrare la ricca storia e cultura della vostra città, rafforzare i legami comunitari e creare nuovi ricordi indimenticabili per tutti. In questo momento di celebrazione e riflessione, mi auguro che tutti possiamo unirvi nel rinnovare il nostro impegno a preservare e valorizzare le tradizioni, ad onorare la memoria degli antenati e a trasmettere ai nostri figli e alle generazioni future il ricco patrimonio che ci è stato affidato. Che questo Palio sia un'occasione non solo di festa, ma anche di riflessione, di rinascita spirituale e di identificazione comunitaria per tutti noi fabrianesi. Grazie San Giovanni! Viva il Palio! Splendi Fabriano!

E' Primavera Fabrianese

46^a edizione domenica 19 maggio con due percorsi: parla Daniele Bonomo

di EDOARDO PATASSI

Domenica 19 maggio alle ore 8.30 partenza ufficiale della 46esima edizione della Primavera Fabrianese, una gara storica nata nel 1976 su iniziativa del Club Alpino Italiano della sezione di Fabriano. Tradizionale partenza dai Giardini di viale Moccia per iniziare lo stupendo percorso della marcia in montagna. La formula è quella consueta della Primavera Fabrianese: due percorsi, 13 e 22 chilometri, con possibilità di scelta tra la gara e la marcia in montagna. Chi opterà per la gara verrà inserito nelle classifiche stilate a fine manifestazione e potrà concorrere ai premi assoluti o di categoria mentre chi deciderà per la marcia avrà il suo tempo registrato, magari per togliersi la soddisfazione di migliorare il proprio primato personale. Ne parliamo con uno degli organizzatori della manifestazione, Daniele Bonomo. **Daniele, quante persone collaborano per la realizzazione di questa bellissima manifestazione?** Nei mesi che precedono la Primavera Fabrianese c'è una squadra di una dozzina di persone che lavora alla preparazione dell'evento, occupandosi di tutti gli aspetti tecnici e burocratici. Nei giorni immediatamente precedenti e il giorno stesso della marcia circa cinquanta persone sono impiegate in diverse attività essenziali alla riuscita della manifestazione: segnalazione del percorso, iscrizioni, cronometraggio, punti di ristoro lungo il tracciato e all'arrivo. Senza poi dimenticare il supporto che viene dato da Croce Azzurra e Soccorso Alpino che sono presenti



con diversi equipaggi pronti ad intervenire in caso di necessità; inoltre sono sempre presenti due medici nel caso che un partecipante si infortuni. **Come sono strutturati i percorsi di questa 46esima edizione?** Per quanto riguarda i percorsi la Primavera Fabrianese si mantiene nel solco della tradizione: il percorso "classico" cioè quello più lungo di 22 km, è sostanzialmente lo stesso percorso pensato nel 1976 dai primi organizzatori. Costituito per oltre il novanta per cento da strade sterrate, sentieri e carrarecce con brevissimi tratti asfaltati di collegamento, si snoda tra pascoli, boschi, e zone prative permettendo di ammirare splendidi paesaggi. Senza contare che sfiora anche alcuni monumenti di grande valore storico ben conosciuti ai fabrianesi: l'eremo di Valdisasso, dove soggiornò San Francesco e l'eremo di San Silvestro.

La Primavera Fabrianese è un

appuntamento molto amato ed atteso ogni anno, per questa edizione quante adesioni sono già pervenute? Sicuramente la bellezza dei sentieri del nostro Appennino è un elemento non secondario del successo della manifestazione, anche se a volte rischiamo di dare per scontato questo tesoro che abbiamo sotto i nostri occhi.

Anche la formula che da sempre caratterizza la Primavera Fabrianese, cioè il poter scegliere indistintamente se fare la marcia oppure la corsa, ha contribuito a farla apprezzare. C'è chi vuole provare a mettersi in gioco contro il cronometro, magari solo in questa occasione, e chi invece apprezza il ritmo lento del camminare in compagnia di tante altre persone. Tradizionalmente molti di quelli che corrono o camminano la Primavera Fabrianese aspettano gli ultimi giorni, o addirittura la mattina stessa, per iscriversi. A differenza di altri trail che non danno questa scelta, il Cai vuole continuare a consentire l'iscrizione anche a chi aspetta di "aprire la finestra" domenica mattina e vedere che tempo fa per decidere. Ma negli ultimi anni abbiamo dato anche la possibilità di iscriversi in anticipo e online. Ovviamente chi si iscrive prima ha dei vantaggi: pettorale assicurato, condizioni di iscrizione più vantaggiose e pacco gara più ricco.

I partecipanti di quest'anno sono del comprensorio o provengono anche da altre località?

E' ancora presto per dirlo ma come nelle scorse edizioni ci aspettiamo partecipanti provenienti dalle vicinanze di Fabriano, ma anche da tutte le Marche e dalle regioni limitrofe. Per fare un esempio il vincitore della scorsa edizione proviene da

Castiglione del Lago. Ma quello che soprattutto ci fa piacere è l'apprezzamento che spesso riceviamo da chi viene fuori città sia nei confronti della manifestazione per come viene organizzata ma anche, ed è ancora più importante, verso la bellezza del nostro territorio.

Le giovani generazioni tendono a partecipare a questa manifestazione? La partecipazione di ragazzi, adolescenti e bambini è sempre stata molto importante dal punto di vista numerico. Ovviamente la cosa si nota ancor di più in quelle edizioni propiziate da una bella giornata di sole. Il Cai ha sempre cercato di dare un giusto riscontro all'entusiasmo mostrato dai giovani e per questo c'è un premio per tutti i bambini con meno di 12 anni che portano a termine uno dei due percorsi. Dal canto loro i più giovani si dimostrano spesso anche "agguerriti" nell'inseguire il risultato del cronometro, per questo pensiamo che la Primavera Fabrianese sia un buon modo di avvicinarli sia alla montagna che alla pratica dello sport.

Per organizzare questa edizione avete riscontrato delle difficoltà? Le difficoltà sono quelle che incontrano un po' tutte le organizzazioni che come il Cai si basano sul lavoro dei volontari.

La macchina organizzativa della Primavera Fabrianese è abbastanza complessa e richiede un buon numero di persone per funzionare al meglio. Non sempre è facile trovare queste persone, forse perché gli impegni della vita quotidiana diventano

sempre più pressanti. Anche i costi dell'organizzazione possono essere una difficoltà ma fino ad oggi abbiamo sempre trovato aziende della zona che credono nella valorizzazione del territorio e della Primavera Fabrianese. E' anche grazie al loro supporto che ogni anno possiamo riproporre la manifestazione.

Quali altre iniziative ha in progetto per il futuro il Cai di Fabriano?

La nostra sezione organizza quasi settimanalmente delle escursioni in località dell'Appennino, sia nelle vicinanze della nostra città che su gruppi montuosi fuori della nostra regione. Questa è una delle nostre attività principali e consente a chi si vuole avvicinare alla montagna, o approfondire la sua conoscenza, di scoprire mete inaspettate facendolo in maniera consapevole e accompagnati da persone esperte, sempre molto attente alla sicurezza dei partecipanti.

Un'altra iniziativa che impegna molto la sezione e in particolare il Gruppo Rocca Julide che ne fa parte, è lo street boulder "Millescarpette", una gara di arrampicata che si svolge nel centro storico e che attira oltre cento partecipanti dalle Marche ma anche da fuori regione. La quarta edizione di questa manifestazione ci sarà sabato 29 giugno. Per l'autunno poi è in calendario il corso di speleologia organizzato dal Gruppo Speleo della sezione che permette ai partecipanti di conoscere la ricchezza e la varietà dei complessi ipogei che caratterizzano il nostro territorio.



Rigenerare lo spazio urbano con l'arte

Uno dei progetti che si è aggiudicato il Bando Interscambi delle Politiche Giovanili della Regione Marche è Ce.Ne.R.E. - Centri Nevralgici di Rigenerazione Espressiva. Tra le associazioni partner anche "La Collina per la Vita" molto attiva in città nel promuovere attività di supporto al completamento della formazione degli studenti. Proprio in questi giorni grazie a questo progetto si sta trasformando il tessuto sociale e culturale della nostra comunità attraverso l'arte e la creatività giovanile. Uno dei momenti più significativi di questo progetto è stata la realizzazione dei murales lungo via A. Merloni a Fabriano, un'iniziativa che ha coinvolto i ragazzi del Liceo Arti-

stico "Mannucci", guidati dall'artista Massimo Melchiorri e dalla vice preside prof.ssa Patrizia Rossi. È stato un processo di collaborazione e ispirazione reciproca, che ha visto i giovani artisti esprimere la propria visione del mondo attraverso colori e forme su un telaio urbano prima grigio e anonimo. La supervisione dell'associazione "La Collina per la Vita", con il maestro Pietro Morelli, ha dato un valore aggiunto a questo progetto, offrendo non solo competenze artistiche, ma anche un sostegno emotivo e un'occasione per crescere e sviluppare il proprio talento. Ciò che rende questo progetto così speciale è la passione con cui sia i giovani artisti che gli insegnanti

si sono dedicati a questa iniziativa. È stato un momento di crescita personale e di arricchimento per tutti i partecipanti, che hanno visto trasformare una semplice strada in un'opera d'arte a cielo aperto, capace di ispirare e coinvolgere la comunità nel suo complesso. "Il progetto Ce.Ne.R.E. - sottolinea l'assessore regionale Chiara Biondi - dimostra il potenziale trasformativo dell'arte e della cultura giovanile nel plasmare il nostro ambiente urbano e nel promuovere il senso di appartenenza e di identità tra i giovani. Continuerò a sostenere iniziative come questa, che valorizzano il talento e la creatività dei nostri ragazzi, contribuendo a costruire un futuro migliore per tutti".



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE
Un piccolo gesto per
un grande impegno

**Devoluzione del 5 per mille
dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

La tradizione rinnovata

Il Cantamaggio, una delle consuetudini fabrianesi più amate

di STEFANO BALESTRA

Una delle consuetudini fabrianesi, rimaste immutate nel tempo è di festeggiare la venuta del mese di maggio, attraverso il Cantamaggio e il piantamaggio. Il canto rituale di questua del Cantamaggio celebra l'avvento della primavera, della nuova stagione agricola che si apre e affonda le sue radici nei riti pagani di fertilità, di augurio e di benessere per la comunità e i singoli. Viene cantato da gruppi di cantori "maggianti", tra il trenta aprile e il primo maggio, casa per casa rurale, nella classica formazione di tre elementi: organetto, triangolo, cembalo e voci maschili. Unica eccezione nel fabrianese dove gli strumenti fondamentali di accompagnamento sono i violini popolari e il "violone" (strumento ad arco delle dimensioni di un violoncello con funzione di basso), con l'aggiunta dell'organetto o della fisarmonica e dove il gruppo tra "canterini" e suonatori varia da un minimo di sei a un massimo di dieci elementi. Anche il testo del Cantamaggio (come del resto tutti



Il tradizionale Cantamaggio

i canti di questua) contiene l'invito al padrone o alla padrona di casa a offrire dei doni alimentari, destinati al pranzo dei "maggianti", che conclude la festa. Invito che è ripetuto e fortemente sottolineato all'immancabile saltarello finale di richiesta (fenomeno esclusivamente marchigiano), che normalmente chiude ogni canto rituale di questua. La pratica di "portare l'augurio di maggio" con l'esecuzione di questo canto specifico (come la quasi totalità dei nostri antichi riti) va inesorabilmente scomparendo:

ormai defunzionalizzata sopravvive nell'anconetano (ad eccezione del fabrianese dove è ricomparsa spontaneamente da una trentina di anni) solo in forma memorizzata, a causa delle trasformazioni profonde della società e in particolare della polverizzazione della civiltà contadina.

Oltre al Cantamaggio un'altra arcaica tradizione, unica nel suo genere che fa parte della storia del nostro territorio e delle nostre zone è di piantare il maggio o piantamaggio, evento paesano dalle

radici molto antiche e lontane nel tempo. Un'usanza come rito di fertilità legata al risveglio della natura che va in scena l'ultima notte di aprile. Il nome già dice di cosa si tratta, con l'albero, possibilmente molto alto, un pioppo, privato della corteccia e con la bandiera italiana, simbolo di orgoglio, che sventola in cima, piantato nella piazzetta del paese o della frazione, come simbolo di fertilità e prosperità. Nel tempo quest'usanza si è anche trasformata in un rito celebrativo e propiziatorio per annunciare la nascita di un primogenito maschio, ma negli ultimi anni anche per la

nascita di una bambina. Una tradizione che è vissuta la sera tra il 30 aprile ed il 1° maggio che coinvolge tutto il paesino, dalla ricerca della pianta, con i proprietari dei terreni che lo concedono quasi sempre in maniera accondiscendente, con la speranza di una benevolenza della natura, derivante dal rito propiziatorio, alla preparazione, allo scavo e all'innalzamento dell'albero una volta scortecciato, spogliato di tutti i rami salvo che nella sommità. E così, in quasi tutte le piazzette delle numerose frazioni fabrianesi, spicca vistoso e orgoglioso l'albero del maggio.

Sulle tracce di San Francesco: hanno partecipato in ottantasette

Sulle tracce di San Francesco. "Partenza - sono parole di Erminio Piermartini, presidente dell'associazione "Appennino Valleremita" - dopo l'arrivo degli ottantasette partecipanti provenienti dai paesi della Vallesina, dalla zona sud di Ancona e dal pesarese, oltre a quelli del fabrianese naturalmente". "Tutti i partecipanti sono partiti alle ore 9 lungo il sentiero di San Francesco dove alle 9.30 ad attenderli frate Gabriele. Dinanzi alla chiesetta di San Francesco in Camporege ha raccontato la storia della venuta del Santo e il miracolo del campo arato. Alle ore 12 a Monte Rogedano tutti ad ammirare la splendida fioritura delle orchidee con i suoi colori.



Tutti i partecipanti lungo il tragitto si sono impegnati a fare foto per il Concorso Fotografico per le 10 foto più belle che verranno premiate domenica 26 maggio nel corso della manifestazione 'AmbientARTE'. La giornata è continuata con il pranzo nel piccolo parco di Valleremita tra sole e ombra. Al termine, visita al Museo Naturalistico 'Dal nido alle ali', centro di Educazione Ambientale di Valleremita. Con la soddisfazione di tutti ed i saluti, oltre all'appuntamento ai prossimi eventi". Per informazioni seguire Facebook su Aula Verde Valleremita.

Daniele Gattucci

GRUPPO

Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Notte Bianca in centro venerdì 17 maggio

L'associazione Fabriano in Centro, con il patrocinio del Comune di Fabriano presenta la "Notte Bianca in Centro": Una notte tutta da vivere sotto il cielo stellato del centro storico di Fabriano ed i loro commercianti **venerdì 17 maggio**. «I commercianti del Centro - ci informano - che aderiscono al progetto "Fabriano in Centro" danno vita al primo evento di una serie di eventi e promozioni del nostro centro storico, bisognoso come mai prima forse di positività e vitalità. Attraverso un grande sforzo economico ed organizzativo nasce la prima Notte Bianca di Fabriano in Centro, dalle 17 alla mezzanotte inoltrata spettacoli, musica, street food, esposizioni, mercatino e birre artigianali locali ci accompagneranno per le vie del centro in una serata di divertimento e svago tra le bellezze della nostra città. Fabriano e i fabrianesi meritano iniziative del genere e storicamente rispondono sempre presente con entusiasmo e partecipazione».

Dalle 17 fino a mezzanotte: negozi aperti, cibo, spettacoli, esposizioni, musica e tanto divertimento!

Street Food, in viale della Vittoria (altezza Poste Italiane). Spettacoli di danza itineranti, a partire da Piazza del Comune, in collaborazione con Asd Studio Danza Marinella. Esposizione di biciclette d'epoca, in Piazza del Comune, in collaborazione con Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta e l'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici. Degustazione di birra artigianale, in Piazza del Comune. Esposizione di Vespe, in Corso della Repubblica, in collaborazione con il Vespa Club Fabriano. Dj Set dalle 19, in Piazza del Comune, in collaborazione con Bohemia Music. Concerto dal vivo: Zio Pecos! dalle 21.30, in Piazza del Comune.

d.g.

MOVIELAND multisala

Film da giovedì 16 a mercoledì 22 maggio

IF - GLI AMICI IMMAGINARI
Giovedì e venerdì 18.20 e 20.30; sabato 18 e 20.10; domenica 16.15, 18.20 e 20.30; martedì e mercoledì 18.20 e 20.30.

RITRATTO DI UN AMORE
Giovedì 20.45; venerdì 18.20; sabato 17.50 e 22.30; domenica 16.40 e 18.20; martedì 18.20; mercoledì 20.45.

UNA STORIA NERA
Giovedì e venerdì 18.45 e 21; sabato 18.15 e 20.15; domenica 18.45 e 21; martedì e mercoledì 18.45 e 21.

LA SPIAGGIA DEI GABBIANI
Sabato 21.30. (in sala il regista Claudio Pauri e il cast del film)

IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE
Giovedì 18; venerdì 20.45; sabato 18 e 22.15; domenica 16 e 20.45; martedì 20.45; mercoledì 18.

ABIGAIL
Giovedì e venerdì 19 e 21.15; sabato 20.20 e 22.30; domenica 19 e 21.15; martedì e mercoledì 19 e 21.15.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gligli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

C'è il Festival Appennino

Dal 23 al 26 maggio tra convegni, laboratori, trekking e degustazioni

di DANIELE GATTUCCI

La città appenninica "Festival Appennino Marchigiano" a Fabriano andrà in scena dal 23 al 26 maggio. Nella Sala Giunta del Comune di Fabriano gli assessori Andrea Giombi e Maurizio Serafini, alla presenza degli esponenti delle associazioni partecipanti, hanno presentato il programma generale di questo evento, che si inserisce nell'ambito delle azioni promosse per valorizzare il territorio e le sue eccellenze, avendo ricevuto un significativo riconoscimento dalla Regione Marche (10mila euro) che ha confermato il progetto presentato dal Comune di Fabriano (altri 10mila euro i fondi del municipio) tra i vincitori del bando accoglienza 2023, iniziativa cofinanziata dalla Regione Marche proprio attraverso il "Bando Accoglienza 2023".

Dal Loggiato San Francesco all'Oratorio della Carità, ai Giardini del Poio le location dove si terranno il convegno di apertura: "Le Città Appenniniche dalla visione ai progetti" organizzato dall'AcsAum e Symbola, le mostre "Paesaggio marchigiano aree interne" con le foto in bianco e nero di Giacomo Ilari, messe a disposizione del Foto Club da parte di Massimo Ilari, i laboratori tematici quali quelli curati dalla Federazione Ciclistica Italiana e Bike Hospitality su "Come approcciarsi al cicloturismo" o "Sicurezza stradale e cicloturismo" o ancora il "Laboratorio del Gusto e Mercatino" dove si presentano prodotti tipici agroalimentari e artigianali, per arrivare al Trekking delle Abbazie (San Casiano, Eremito Val di Sasso, Sant'Urbano) a cura dell'Univer-

sità del Camminare-Comitato Uisp, altrettanto interessante il Trekking Urbano "Centro Storico Fabriano" assistito sempre dal Comitato Uisp, da Fabriano Storica e Passeggiando tra la Storia e non certo ultima la sempre partecipatissima "Primavera Fabrianese". "Un programma vasto che promuove il nostro Comune offrendo una ampia e diversificata qualità di appuntamenti con Fabriano che si pone quale crocevia dei Cammini, il più promettente quello dei Cappuccini, crocevia del turismo lento. Incontri che permetteranno anche di individuare le strutture necessarie a questo tipo di accoglienza, completando così l'offerta turistica di qualità che la nostra città già possiede" - hanno sottolineato gli esponenti della Giunta Ghergo "costruito d'accordo con il tessuto associativo cittadino": Università del Camminare, Cai, Aula Verde, Comitato Uisp, Gruppo Cacciano e tra gli altri il Gruppo Karamaus che animerà musicalmente la presentazione del libro "Il Cammino dei Cappuccini" di Sergio Lorenzini. In definitiva il "Festival Appennino Marchigiano" rappresenta uno sforzo programmatico di riposizionamento che il Comune sta portando avanti con le altre città appenniniche.



Emblematica la composizione che dal mattino del 23 maggio si esplicherà in convegni, tavole riflessioni, presentazione di libri, esposizioni di prodotto agroalimentari, laboratori didattici rivolti anche ai bambini su filoni come il trekking, i cammini, il cicloturismo, ma anche attività di integrazione con la formazione scolastica con obiettivo finale la promozione turistica e la valorizzazione del territorio.

IMPEGNARSI IN AZIONI DI VOLONTARIATO A FABRIANO

Ecco i 10 consigli pratici per chi desidera impegnarsi come volontario nella città di Fabriano:

Da ChatGPT:

- 1. Identifica i tuoi interessi:** prima di iniziare, rifletti su ciò che ti appassiona di più. Che si tratti di assistenza agli anziani, protezione ambientale, o supporto educativo, trovare un'area di interesse aiuta a rendere il volontariato più gratificante.
- 2. Visita il Centro di Servizi per il Volontariato (CSV) Marche:** il CSV è un ottimo punto di partenza per chi cerca opportunità di volontariato. Offrono risorse, formazione e connessioni con diverse organizzazioni locali.
- 3. Partecipa a eventi di volontariato:** gli eventi locali come raccolte fondi, festival e mercatini sono spesso in cerca di volontari. Questi eventi possono essere un modo meno impegnativo per iniziare a fare volontariato.
- 4. Collabora con la Protezione Civile:** se hai interesse verso le attività di soccorso e la gestione delle emergenze, unirti alla Protezione Civile può essere estremamente utile e gratificante.
- 5. Impegnati in iniziative culturali:** Fabriano, con la sua ricca storia e vita culturale, offre molte opportunità per supportare le arti, che si tratti di aiutare in biblioteche, musei o teatri.

Da Gemini:

- 1. Caritas di Fabriano:** Un punto di partenza classico per chi desidera aiutare i meno fortunati. È possibile offrire il proprio tempo in attività come la distribuzione di cibo o l'assistenza in centri di accoglienza.
- 2. Croce Rossa Italiana - Comitato di Fabriano:** Unisciti come volontario per partecipare in soccorso sanitario, assistenza in emergenze o iniziative di prevenzione e promozione della salute.
- 3. Protezione Civile:** Collabora con la Protezione Civile di Fabriano in attività di prevenzione rischi, gestione emergenze e formazione della comunità su temi di sicurezza.
- 4. Biblioteche e Centri Culturali:** Offri il tuo tempo come volontario nelle biblioteche locali o centri culturali, aiutando nell'organizzazione di eventi, gestione di libri o programmi di alfabetizzazione.
- 5. Associazioni Ambientali:** Impegnati in progetti di tutela ambientale, come pulizie di parchi, piantumazioni, o iniziative di sensibilizzazione ecologica.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo rivolti a due intelligenze artificiali chiedendo un loro contributo rispetto a un tema di grande rilievo e valore: la promozione del volontariato. Con questo articolo, aspiriamo a sensibilizzare la comunità fabrianese sull'importanza dell'impegno civico e delle attività di volontariato.

L'obiettivo è ispirare azioni positive e stimolare una partecipazione attiva dei cittadini, fondamentale per costruire insieme una Fabriano più solidale e inclusiva. Come di consueto, i suggerimenti forniti dall'IA verranno presentati senza modifiche, per invitarvi a una riflessione personale che possa adattarsi alle caratteristiche del territorio e ai vostri interessi, alimentando il desiderio di un impegno concreto nella nostra amata città.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "crowdsolidarietà":

è un approccio collaborativo per supportare cause sociali o comunitarie, facendo leva sulla potenza e sul numero di individui raggiunti tramite piattaforme digitali. Questo potrebbe includere attività come la raccolta di fondi, la mobilitazione per iniziative di volontariato o la diffusione di consapevolezza su specifiche questioni, con l'obiettivo di stimolare un impatto positivo attraverso l'azione collettiva. La crowdsolidarietà utilizza quindi la tecnologia e i social media per amplificare e coordinare sforzi di solidarietà su larga scala.

La voce dell'Ast su liste d'attesa e altro

In merito a quanto apparso sulla stampa locale circa le liste di attesa e la presa in carico in particolare di pazienti oncologici - riporta una nota di Ast Ancona - si comunica che viene seguita in Ast Ancona una procedura che è stata standardizzata e concordata con i professionisti - a prescindere dalla tipologia diagnostica - e a cui si sta lavorando da tempo: ciò significa che viene personalizzato il percorso individuale di ciascun paziente il quale viene seguito passo passo in tutte le visite successive di controllo e le prestazioni necessarie al suo caso.

Il percorso di presa in carico è stato studiato e viene applicato proprio allo scopo di prendersi cura del paziente il quale dunque non deve prenotare individualmente le visite di follow up e gli accertamenti diagnostici ma è lo specialista stesso che lo prende in carico per il suo profilo di cura personalizzato. Nel momento in cui si verificano anomalie nel percorso - come nel caso riportato sulla stampa in data odierna e a prescindere dall'azienda di riferimento dell'utente - l'Ast Ancona invita a rivolgersi alle strutture aziendali preposte, come ad esempio l'Urp, che si rapporta con il gruppo di lavoro Ucala (ufficio di coordinamento aziendale liste di



attesa) che dal suo insediamento, ormai da diversi mesi, si sta adoperando per risolvere questo tipo di problematiche. L'Ast Ancona ha dunque provveduto a formalizzare questo tipo di azioni e ha coinvolto in questo percorso sia il versante sanitario, sia il versante amministrativo. Tutti insieme si sta procedendo ad una attività di controllo e verifica delle liste di attesa a servizio dei pazienti che afferiscono alle varie strutture. Quindi è lo specialista stesso a "prendere in carico" l'utente, programmando e prenotando, in base ai percorsi interni ed esterni, le prestazioni sanitarie per quel paziente, con la tempistica consona e secondo un profilo di cura personalizzato, che tenga conto delle sue reali esigenze cliniche. Per le prestazioni strumentali che vengono prescritte come controlli successivi, così come le visite specialistiche successive, in cui non viene indicata la classe di priorità, con prenotazione da parte dello stesso specialista nelle apposite liste di presa in carico. La direzione strategica aziendale dell'Ast Ancona sta lavorando fin dal suo insediamento per il miglioramento della gestione delle liste di attesa con varie azioni mirate e percorsi strutturati.

"Quanto sopra è la risposta della di-

rezione strategica, ora mi permetto, cosa che faccio molto raramente, di fare un inciso come Giovanni Stoppa (nella foto), direttore generale di questa realtà. Non siamo perfetti ma tanti professionisti tutti i giorni si impegnano per dare risposte a chi sta male. Tanti, compreso me, si sentono sulla pelle questa responsabilità. E' mio compito e di questa direzione strategica verificare il funzionamento del sistema. Mi sento di ringraziare i tanti professionisti che ogni giorno vivono il loro lavoro con passione e spirito di abnegazione. Vedere il loro ed il mio lavoro smunito ed a volte ridicolizzato sull'altare di una spettacolarizzazione da parte di qualcuno, o peggio ancora vederla ridotta ad un'arena dove poter conquistare qualche consenso in più, vi assicuro che fa male a chi cerca ogni giorno di fare il proprio dovere. Se dovete prendervela con qualcuno, prendetela con me, ma non in modo strumentale. Se ci sono situazioni anomale come avete visto sopra ci sono i modi per affrontarle. Il mio compito è gestire la sanità di questa provincia con coscienza e se dovessi accorgermi di non essere in grado vi assicuro che sarò il primo a farmi da parte, ma finché ci sarò farò ogni sforzo, chiedendo l'aiuto di tutti per capire dove migliorare e dare le giuste risposte. A volte sbagliamo e chiedo scusa per questo, ma prima di dire che ce ne freghiamo, vi prego guardiamoci tutti allo specchio. Sono disposto a lavorare 24 ore al giorno per dare risposte, ma veder denigrare il lavoro di tanti bravi professionisti questo non lo permetterò mai".

Favolando a Valleremita: i bambini protagonisti

A 7 km dalla città di Fabriano si trova il paese di Valleremita, terra ricca di bellezze naturali, di storia, arte e religione, dove l'associazione "Appennino Valleremita", gestore del Cea, Centro Educazione Ambientale della Regione Marche, (Aula Verde) denominata "una scuola senza pareti", è un'istituzione principalmente al servizio delle scuole, ed è un riferimento costante per interventi all'educazione ambientale anche come occasione di rinnovamento dell'attività didattica coinvolgendo gli alunni, insieme agli insegnanti di tutte le discipline.



L'Inner Wheel Club di Fabriano ha ideato da qualche anno il progetto, "Fa-volando", in collaborazione con l'associazione culturale Talia, è rivolto ai bambini, delle quarte classi della scuola Primaria, che potranno condividere insieme ai loro insegnanti, ai genitori, ai nonni e alla cittadinanza tutta. L'associazione culturale Talia, dal 2004, svolge una piacevole attività culturale con percorsi di teatro amatoriale, produzioni di spettacoli al Teatro Gentile di Fabriano, progetti di letture ad alta voce, di scrittura e illustrazione creativa nelle scuole Primarie della città. Sempre presente nella vita culturale della città, dal 2016 collabora con l'Inner Wheel Club di Fabriano con laboratori di lettura, scrittura e illustrazioni nelle scuole primarie. I percorsi formativi si concludono nel mese di maggio con il saggio finale "Fa-volando". Quest'anno le tre associazioni, l'associazione "Appennino Valleremita", l'Inner Wheel Club di Fabriano e l'associazione culturale Talia, si vedono coinvolte unitamente per la realizzazione del progetto "Fa-volando", rendendolo così sempre più ricco con l'ascolto di fiabe e favole e... far volare la fantasia con l'inserimento in un incantevole ambiente naturalistico favorevole alla creazione di immagini. L'evento si svolgerà nel paese di Valleremita del Comune di Fabriano, **domenica 19 maggio**, con inizio dalle ore 15 e riunirà i bambini partecipanti in ampi spazi dove poter ascoltare racconti di fiabe e favole, letti da personaggi ed insegnanti. Successivamente, alla lettura dei testi, i bambini, prenderanno posto nelle vie del borgo per dedicarsi all'illustrazione delle storie che li avranno più ispirati, ambientandoli magari nel paese ospitante, guidati da esperti acquarellisti. L'evento sostenuto da Coop Alleanza 3.0, si concluderà con la consegna di attestati di partecipazione ed una merenda offerta agli "artisti" partecipanti in uno spazio all'aperto.

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

"Che Dio ci aiuti"

Non mi posso, di certo, definire un buon utente televisivo. Seguo, spesso solo parzialmente, qualche programma, qualche fiction. Anche i telegiornali li seguo con non poco disincanto soprattutto quando scivolano sulla cronaca rosa (di Carlo, Camilla e company, perfino dei nipotini, ci dicono tutto mentre di brexit e conseguenze, per esempio, pochino pochino).

Negli ultimi tempi, spesso, mi rifugio su Rai Storia o Focus: ma anche in questi casi difficilmente riesco a seguire un intero programma. Con il passare del tempo e con la netta riduzione degli impegni, sto molto di più in casa ma ciò non mi fa aumentare l'attenzione verso il piccolo schermo. In estate, poi, soprattutto quando sono al mare, l'interesse si concentra



quasi esclusivamente su qualche telegiornale.

Dico ciò per sottolineare che, per lo più, sui programmi ho informazioni limitate, a volte nulle, e che magari ne sento parlare da altri o leggo su qualche giornale.

In questo periodo, per esempio, mi è stato detto che per non so per quale volta (forse la terza o la quarta) Rai Premium sta mandando in onda i non pochi episodi della fiction "Che Dio ci aiuti" che per alcune stagioni ha visto protagonista Fabriano ed alcuni dei suoi ambienti cittadini tra i più belli. La notizia ha fatto sì che "controllassi" la sua veridicità e, al tempo stesso, mi domandassi per l'ennesima volta: perché la produzione decise di spostare la collocazione delle riprese da Fabriano ad Assisi?

E' una domanda che, a suo tempo, ho fatto ad alcuni ma con tutta franchezza debbo dire che, o io ho qualche problema di comprensione o,

i più, hanno giocato a nascondino senza dare risposte chiare.

Fra l'altro credo di non ricordare male: per settimane si disse tutto e il suo contrario, di lì a qualche giorno sembrava tutto sistemarsi per poi ritornare al punto di partenza.

La conclusione fu che tutto venne spostato ad Assisi, se non ricordo male, in tempi ravvicinati con il risultato che Fabriano rimase con un "palmo di naso".

Fu in quel periodo che diversi colleghi giornalisti provenienti da regioni italiane tra le più lontane dal nostro territorio, nel corso delle sedute del Consiglio nazionale dei giornalisti di cui facevo parte, mi chiesero per quale motivo c'era stato questo cambiamento. Altri, invece, mi avevano sottolineato la bellezza degli squarci cittadini che la fiction mostrava e quindi il desiderio di poter visitare la città.

Fabriano proprio per la sua storia legata essenzialmente alla produzione plurisecolare della carta, infatti, è abbastanza conosciuta, ma solo nominalmente mentre in pochi hanno

avuto occasione di visitarla. Può sembrare paradossale ma è altrettanto vero che la vicinissima Gubbio viene facilmente collocata in Umbria mentre di Fabriano non si sa, spesso, individuarne il territorio.

Dicevo che le "Dio ci aiuti" fabrianesi stanno andando nuovamente in onda e, pur nella programmazione pomeridiana, con buoni ascolti. Voglio aggiungere, con un pizzico di orgoglio campanilistico, che le immagini esterne girate con evidente maestria cinematografica sono le più belle di tutte le location in cui è stata girata la serie: Modena, Fabriano, Assisi.

Aggiungo ricordando che la protagonista Elena Sofia Ricci, nel periodo in cui si registravano gli episodi, prese parte ad una delle belle iniziative dell'allora Vescovo Vecerica: un incontro della serie dei "mercoledì della fede" che richiamavano nella Cattedrale San Venanzio centinaia e centinaia di persone.

In definitiva bei momenti di un recente passato: sotto altre forme e vesti, sarà possibile riaverli?

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



di TOMMASO MELACOTTE

Una 7ª edizione fatta di partecipazione e rinnovata riflessione sul valore della memoria per il tour della «Giornata della Ricordanza Fabrianese 2024», svoltasi lo scorso 2 maggio. L'annuale evento ad organizzazione e promozione LabStoria, insieme al patrocinio del Comune di Fabriano, del circolo Arci «Il Corto Maltese» e della sezione Anpi di Fabriano, riconferma il suo valore storico e civico come un tassello di riferimento all'interno del mosaico di commemorazioni dedicate alla lotta di liberazione partigiana locale. Istituito originariamente nel 2017 per ricordare la fucilazione dei due giovani partigiani Ivan Silvestrini ed Elvio Pigiapoco, il percorso del tour accompagna ogni anno la cittadinanza attraverso le tappe più significative della resistenza nel fabrianese, in un'autentica opera preservazione e divulgazione attiva della memoria, aperta e partecipata da parte della cittadinanza come dal mondo della cultura, della storia e della società civile locale. Attraverso le musiche del cantautore fabrianese Marco

Tour della ricordanza

Dalla lotta partigiana alla commemorazione di Profili: il percorso attraverso la storia della Liberazione a Fabriano



1. Il sacrario dei partigiani presso il cimitero di S. Maria: all'elenco, secondo gli storici locali, risulta necessario aggiungere anche i nomi di Giuseppe Pili, crudelmente ucciso dai nazifascisti il 3 maggio, e Narciso Romitelli, morto alla Vallina il 4 luglio 1944.



2. Le studentesse della classe III F del Liceo Classico Statale «Francesco Stelluti» accompagnate dalle proff. Marilena Maragliulo e Nicoletta Rosetti.



3. Marta Giacometti, nipote di Ivan Silvestrini, scrive allo zio, riflettendo insieme ai presenti sul valore della parola «Resistenza» nella società di oggi.



4. Ad Albacina, mentre il cantautore fabrianese Marco Sonaglia intona «Bella ciao», in ricordo dei partigiani di Bartolo Chiorri, il comandante Lupo.

Sonaglia ed insieme alla guida di Terenzio Baldoni – presidente di Labstoria – coadiuvato dallo storico Federico Uncini, l'appuntamento di quest'anno ha visto la partecipazione della classe III F del Liceo Classico Statale «Francesco Stelluti», indirizzo delle scienze umane, una presenza fondamentale nel ricordare l'importanza e la responsabilità del ricordo attraverso le generazioni, nel tentativo di conservare il significato quei valori che hanno contribuito a forgiare le fondamenta della comunità repubblicana, in una celebrazione storicamente organizzata insieme al mondo delle scuole e dei più giovani per ribadire la necessità di quel sensibilissimo legame a doppio filo fra futuro e memoria.



5. Le studentesse Divine e Ambra nel racconto della «Giornata particolare» dell'epico assalto partigiano al treno di Albacina del 2 febbraio 1944.



6. Alberto Biondi, partigiano, 96 anni, presidente onorario Anpi provincia di Ancona.



7. Per gli storici locali, è giunto il momento di riscrivere la lapide di Albacina. Sul treno, infatti, sarebbero stati presenti gli uomini del 105° Battaglione delle fortificazioni campali, diretti al fronte meridionale, non giovani renitenti alla leva destinati ai lager in Germania.



8. L'ultima tappa del percorso, presso il Cimitero di Cancelli, nelle cui vicinanze fu ritrovato il corpo senza vita del dottor Engles Profili.



9. Al cospetto del cippo commemorativo dedicato a Profili, Marco Sonaglia intona «Il vento della memoria», da lui musicata.

Uscire dalla schiavitù

Il comandante dell'Arma dei Carabinieri Luzi visita la Comunità Papa Giovanni XXIII

di MILENA CASTIGLI

“**E**ssere qui, di persona, nella ‘Casa tra le Nuvole di Papa Francesco’, una struttura protetta per le donne vittime di tratta della Comunità Papa Giovanni XXIII, mi aiuta a riflettere sulla necessità di fare di più per queste vittime del mondo della crudeltà”. Sono le parole del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Teo Luzi in visita presso la “Casa tra le Nuvole di Papa Francesco”, struttura fondata da don Oreste Benzi da oltre 25 anni accanto alle giovani vittime della prostituzione schiavizzata gestita da don Buonaiuto.

Don Aldo ha accolto il Generale assieme a Mons. Francesco Massara, arcivescovo di Camerino-San Severino Marche e vescovo di Fabriano-Matelica, e al sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo. Presenti anche il Comandante della Legione Marche il Generale Salvatore Cagnazzo, il Colonnello Provinciale della provincia di Ancona Carlo Lecca e il Capitano della Compagnia dei Carabinieri di Fabriano Mirco Marcucci. “La tratta delle donne è un tema complesso”, ha proseguito il Comandante Generale Luzi dopo aver ascoltato le testimonianze delle donne ospitate nella casa rifugio. “Perché esiste una larga fascia della popolazione che è spesso indifferente al problema, o lo ignora completamente. Ma la schiavitù non è degna di una democrazia avanzata. E’ già un dramma quando una persona viene portata via dal proprio Paese o è costretta a lasciarlo per motivi economici o per le guerre. Ma la schiavitù sessuale è l’annientamento dell’umanità. Specie quando le vittime sono delle giovanissime donne, quasi delle bambine. Per questo esprimo a don Aldo e a tutta la comunità la mia solidarietà e vi dico grazie per quello che fate per ognuna di loro dal profondo del mio cuore”.

“Grazie a Lei Comandante Generale per la sua presenza in questa casa” ha risposto don Buonaiuto. “Per noi è sempre un dono ricevere la visita delle istituzioni. Come quella che lei rappresenta. Questo ci dà fiducia al fine di poter camminare insieme per la liberazione di queste donne. Il Servo di Dio don Oreste Benzi lo diceva sempre: ‘nessuna donna

nasce prostituta, ma c’è sempre qualcuno che ce la fa diventare’. E’ impellente unire le forze sempre più per liberare queste sorelle. Noi, come APG23, lavoriamo sulle orme di don Benzi affinché trovino il coraggio per spezzare quelle catene. E’ fondamentale toglierle dalla condizione di schiavitù e di sofferenza estrema. Auspico che questa collaborazione, già attiva da tanti anni, possa crescere sempre più forte”. Al termine della visita, il Comandante Generale Luzi ha risposto ad alcune domande.

L'intervista al Comandante Generale Teo Luzi

Che emozioni le ha suscitato la visita nella “Casa Tra le Nuvole di Papa Francesco”?

“Una profonda emozione. Sono molto contento perché questa visita mi consente di riflettere su un tema tanto delicato qual è la sofferenza vissuta dalle ragazze vittime di tratta. E, nel mio piccolo, da cristiano, se posso fare qualcosa per aiutare anche una sola persona lo faccio con piacere”.

Quale potrebbe essere il punto da cui partire per contrastare il fenomeno della tratta e della prostituzione schiavizzata?

“E’ un problema di carattere internazionale. Noi, come Carabinieri, possiamo formare ulteriormente il nostro personale. Che ha già grande sensibilità al problema ed è predisposto dal punto di vista umano ad aiutare il prossimo. Una maggior informazione è un primo contributo per aiutare queste donne. E’ altresì un passo importante perché, se ognuno di noi fa qualcosa, poi si possono ottenere grandi risultati”.

In questi giorni si sta parlando di un possibile risveglio dell’Isis in Iraq. L’attentato di Nassiriya ha cambiato il modo in cui i carabinieri si approcciano alle missioni di pace internazionali?

“Fondamentalmente no. Quando avvenne l’attacco di Nassiriya, il contingente italiano era in Iraq per una missione umanitaria. Venti giorni prima dell’attentato, avvenuto il 12 novembre 2003, dei terroristi tirarono dei colpi di mortaio contro un ospedale della Croce Rossa. Noi eravamo lì in missione di pace, ma

In esclusiva su Interis.it l'intervista al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Teo Luzi che ha visitato la casa rifugio della Comunità Papa Giovanni XXIII, per donne vittime della tratta della prostituzione schiavizzata gestita nelle Marche da don Aldo Buonaiuto, parroco della chiesa di S. Nicolò e sacerdote appartenente alla comunità fondata dal Servo di Dio don Oreste Benzi



il nemico ci ha attaccati e abbiamo perso 18 italiani più altri 5 collaboratori iracheni. Tra le 23 vittime, c'erano 13 carabinieri. Nonostante la tragedia, non abbiamo cambiato il nostro approccio che è sempre quello di una missione umanitaria. Ogni qualvolta il Governo ce lo chiede, l'Arma parte per le missioni internazionali di pace dove cerchiamo di dare stabilità sociale. Lo spirito è sempre quello di portare anche la cultura italiana – che è fatta di umanità, di sensibilità e di rispetto degli altri – in giro per il mondo”.

Lei tra qualche giorno riceverà il prestigioso premio Guido Carli quale esempio di lotta e contrasto alla mafia. Come è cambiata la mafia negli anni e come contrastarla?

“La mafia è cambiata molto negli anni, ma non è ancora stata sconfitta. In Italia è giusto parlare di mafie, al plurale, perché sono organizzazioni con ramificazioni anche internazionali ma che possiedono denominazioni territoriali specifiche e diverse le une dalle altre. Ad esempio, Cosa Nostra in Sicilia, la Camorra in Campania, la ‘Ndrangheta in Calabria etc. Nel corso degli anni, le mafie sono passate da un controllo del territorio estremamente violento – con efferati omicidi quasi ogni giorno – a una

presenza territoriale ‘silente’, quasi sotto traccia, che punta soprattutto ad aspetti di carattere economico. Quindi: infiltrazioni economiche e a volte anche infiltrazioni politiche specie nei piccoli comuni. In sintesi, le mafie sono cambiate; ma è importante continuare a parlarne proprio perché sono meno evidenti, meno violente. E il cittadino distratto potrebbe non rendersi conto della pericolosità di queste organizzazioni; che oramai non operano solo in Sicilia, in Calabria, in Campania o nel Foggiano, ma sono presenti un po’ in tutta Italia. E’ giusto che i giovani vengano informati della pericolosità, della perniciosità di queste organizzazioni. E minacciano la sicurezza degli italiani e si appropriano del futuro dei nostri ragazzi”.

Un'altra delle motivazioni del premio Guido Carli è il suo impegno nella tutela e nella cura dell'ambiente. Come spiegare ai giovani l'importanza di difendere quella che Papa Francesco chiama la “nostra casa comune”?

“L’ambiente è davvero la nostra casa comune, come l’ha più volte definita il Santo Padre, sempre attento alle tematiche ambientali. L’ambiente è infatti la casa dell’umanità e quindi

dobbiamo preservarla e tutelarla. In Italia abbiamo 7 mila Carabinieri – nati dalla fusione con il Corpo Forestale dello Stato attuata nel 2017 – che si occupano di ambiente. Sono Carabinieri preparatissimi, tutelano le foreste, le biodiversità, tutti i tipi di habitat. Credo che in Italia – dopo tanti anni di depauperamento del territorio, avvenuto soprattutto negli anni ‘50 e ‘60, – ci si stia rendendo conto di quello che è il reale valore della tutela della casa comune. Oggi siamo, a mio dire, in una condizione di equilibrio, considerando che questo è comunque un Paese altamente antropizzato, in ragione del fatto che ci sono quasi 60 milioni di abitanti che abitano un fazzoletto di terra. Bellissimo, peraltro”.

Vuole fare un esempio di impegno virtuoso verso l'ambiente?

“Sì. Un dato che secondo me è fortemente significativo è la forestazione. In Italia, negli ultimi 20 anni, c’è stato un incremento del 20% delle foreste. Quello che succede in negativo in tanti altri Paesi – pensiamo ad esempio all’Amazzonia, territorio sfruttato al massimo con danni agli ecosistemi enormi – nel nostro piccolo in Italia avviene in positivo: le foreste sono in crescita e questo penso sia un segnale importante di attenzione dello Stato al tema dell’ambiente”.

Qual è lo “stato di salute” odierno dell'Arma dei Carabinieri?

“L’Arma dei Carabinieri, lo dico con molta serenità, è un’organizzazione che funziona bene, al netto ovviamente di qualche difetto umano. Credo che oggi sia una delle organizzazioni più vicine alla popolazione che, partendo dalla propria tradizione, si è evoluta in ragione di quelle che sono le nuove esigenze degli italiani”.



BREVI DI FABRIANO

~ L'ACCOLTELLATA È IN PROGNOSI RISERVATA

Sassoferrato, via Bramante, 6 maggio, ore 13.30. Con sei fendenti, una donna 50enne viene accoltellata dal marito 55enne dal quale si stava separando. Ora è in prognosi riservata all'Ospedale di Torrette di Ancona. Un passante era intervenuto chiamando il soccorso. L'accoltellatore scappato, veniva raggiunto e arrestato dai Carabinieri per tentato omicidio. Si trova nel carcere di Monteacuto.

~ GUIDAVA SENZA LA PATENTE E AVEVA LA COCAINA

Fabriano, 4 maggio, sera. In un posto di blocco dei Carabinieri, un 30enne pregiudicato guidava un'autovettura pur con la patente sospesa a tempo indeterminato. Alla perquisizione personale e del veicolo, aveva due grammi di cocaina. L'uomo è stato multato per guida senza patente. La droga è stata sequestrata e l'auto ha il fermo amministrativo.

~ RIFIUTA IL TEST E GLI RITIRANO LA PATENTE

Sassoferrato 4 maggio. Lungo la strada per Arcevia, un automobilista 35enne sassoferratese, fermato dai Carabinieri, rifiuta il test alcolico, quindi viene denunciato per guida in stato di ebbrezza, gli ritirano la patente e l'auto è stata affidata a persona di fiducia.

~ SEQUESTRATI DUE CAPANNONI

Fabriano, 8 maggio. I Carabinieri Forestali sequestrano due capannoni di circa 750 metri quadrati e la strada di accesso agli stessi. I proprietari sono stati denunciati per abbandono abusivo di materiali, perché nei capannoni, siti a ridosso del fiume, c'erano demolizioni edili, eternit, scarti di mobilio, auto fuori uso, plastica, ecc.

~ SCARICO ABUSIVO DI MATERIALI

Fabriano, 8 maggio. Sequestrata dai Carabinieri Forestali un'area dove erano depositati rifiuti speciali di demolizioni: cemento, tegole, cartongesso, calcinacci, marmo provenienti da vari cantieri edili. Sequestrati anche recipienti contenenti olio esausto sversato in parte sul terreno e denunciato il fabrianese dell'impresa edile che gestiva l'area.

~ QUATTRO DENUNCIATI E DUE MULTATI PER ABBANDONI E INCENDI

Sassoferrato, 8 maggio. I Carabinieri Forestali, per cinque casi di abbandono e incendio di rifiuti come macerie edili a bordo strada, infissi PVC dati alle fiamme, polistirolo gettati lungo le scarpate fluviali, hanno sporto denunce a quattro persone e multato con cifre che vanno da 350 a 3.500 euro altri due cittadini, sempre per abbandono e abbruciamenti di rifiuti. I denunciati sono obbligati a bonificare a proprie spese i luoghi inquinati.

~ PROVVEDIMENTO RESTRITTIVO PER LA PICCHIATRICE

Fabriano, 9 maggio. Nel gennaio scorso due donne litigarono nel bar della stazione ferroviaria e una 32enne italiana colpì con calci e pugni l'altra che, soccorsa dai presenti, uscì dal locale. Allora la colpitrice, pur trattenuta dalla titolare del bar, scagliò sedie e suppellettili arrecando danni al locale. Arrivò la Polfer che la denunciò per lesioni personali. Nei confronti della stessa, che ha precedenti penali, è scattato un provvedimento restrittivo. Per un anno non potrà entrare nel bar, né sostare nelle vicinanze.

~ CAPIOLO FERITO, INVESTITO E MORTO

Genga, frazione Colleponi, 12 maggio. Giovane capriolo ritrovato morto in un lato della strada S.P. 22 Genga-Sassoferrato. L'animale era stato ferito alla coscia destra da un proiettile sparato da un bracconiere, ma sembra che ad ucciderlo sia stato lo scontro con un'autovettura. I Carabinieri Forestali sono intervenuti e hanno allertato il personale del Cras Marche.

La carta orientale, evento Fedrigoni

Fabiano torna protagonista del restauro conservativo della carta. La Fondazione Fedrigoni Fabiano promuove infatti per il secondo anno l'evento "Fabiano fra storia e innovazione", all'interno del quale si terrà il convegno "L'impiego della carta orientale nel restauro dei manufatti occidentali. A Fabiano tradizioni e tecniche a confronto". Aperto al pubblico su prenotazione, il summit si svolgerà **mercoledì 22 maggio** dalle ore 16.30 nel Complesso delle Cartiere Miliani Fabiano (Sala Forme del Deposito dei Beni Storici Cartari). Il convegno, realizzato in collaborazione con Fedrigoni Group e Stefania Zeppieri (Conservazione e restauro di beni librari archivistici, opere d'arte su carta e manufatti affini), sarà l'occasione per approfondire a Fabiano, patria della carta occidentale, la conoscenza delle diverse tradizioni delle carte orientali e aprire un dibattito scientifico sul loro impiego nel restauro dei manufatti occidentali antichi, moderni e contemporanei. L'utilizzo della carta giapponese (carta washi) e coreana (carta hanji) nel restauro di quella occidentale è infatti una pratica consolidata da decenni e questo si deve alla loro resistenza e altissima qualità, oltre che alla capacità di integrarsi in modo discreto con la superficie originale, preservando al contempo l'autenticità e l'estetica dell'opera d'arte o del documento storico. La presentazione di importanti casi di studio consentirà di apprezzarne risultati e applicazioni, nonché di approfondire la storia e la tecnica della manifattura di queste carte, comprenderne meglio le materie prime e le tipologie oggi sul mercato, grazie alla partecipazione di alcuni tra i maggiori specialisti del settore. Dopo l'introduzione di Chiara Mediolì, presidente della Fondazione Fedrigoni Fabiano, il pomeriggio di studi sarà guidato dalla restauratrice Stefania Zeppieri, responsabile del laboratorio



di conservazione e restauro della Fondazione. Interverranno Marinita Stiglitz, Head of Paper Conservation della Bodleian Libraries, University of Oxford; Maria Vera Quattrini, restauratrice Istituto Centrale per il Restauro (ICR) e Chiara Fornaciari da Passano, responsabile Laboratorio restauro carta dei Musei Vaticani. Saranno presenti anche Akiyama Nobushige, artista e produttore di carta giapponese, e Sandro Tiberi, artista e produttore di carta occidentale: la perizia dei due artisti e mastri cartai permetterà di mettere in luce le caratteristiche distinte della fabbricazione della carta a mano orientale giapponese e di quella occidentale, grazie all'allestimento di due postazioni, dotate di strumentazioni tradizionali, con cui le carte verranno realizzate dal vivo. Non a caso, al convegno seguirà - in autunno e sempre a Fabiano - un workshop sulle tecniche e i materiali tradizionali giapponesi per il restauro delle opere su carta, promosso dalla Fondazione e rivolto a restauratori professionisti e neolaureati. Il convegno ha ottenuto il patrocinio del Comune di Fabiano, della Regione Marche, dell'Istituto di Cultura Giapponese e della Pia Università dei Cartai e il riconoscimento della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche e dell'Istituto Centrale per il Restauro (ICR). La Fondazione Fedrigoni Fabiano continua dunque la sua azione di recupero, conservazione e divulgazione della cultura e dei beni legati all'industria e alla tradizione della carta. Proprio un anno fa nasceva il "Laboratorio di conservazione e restauro della carta" grazie alla collaborazione con la restauratrice Stefania Zeppieri, dal 2022 consigliere scientifico della Fondazione: uno spazio all'interno del Complesso storico delle Cartiere fabianesi che vuole essere punto di incontro e di riferimento tra le diverse competenze e sensibilità nel mondo della carta e della filigrana.

Sussidiaria russa dell'Ariston: tempi lunghi

Si prospettano tempi lunghi per una positiva risoluzione della nazionalizzazione "temporanea" della sussidiaria russa della Ariston Group. Dall'Ambasciatore russo in Italia, Alexey Paramonov, convocato il 29 aprile scorso alla Farnesina, sono state infatti pronunciate dichiarazioni che, al momento, non lasciano spiragli. Il diplomatico ha accusato Roma di "sacrificare gli interessi nazionali a pericolose avventure anti-russe". Dal canto suo, il segretario generale della Farnesina Riccardo Guariglia, ha espresso "forte disappunto" per una misura che ha colpito le "legittime attività economiche di imprese straniere" in Russia. Aggiungendo "che si è trattato di un'operazione che non trova fondamento nel diritto, tanto più che è stata condotta nei confronti di un'impresa che ha uno storico radicamento nel Paese e che non ha alcuna connessione con l'attuale situazione di crisi internazionale". Da qui, "l'auspicio che la Russia possa riconsiderare il provvedimento preso, essendo esso stesso qualificato da parte russa come temporaneo". La replica di Paramonov a Guariglia non si è fatta attendere e si è trasformata in un attacco nei confronti di Roma. "La responsabilità per il deterioramento delle relazioni economiche e commerciali

bilaterali ricade interamente sulle autorità italiane", riferendosi alle "azioni ostili intraprese dagli Stati Uniti d'America e dagli altri Stati esteri volte a privare illegalmente la Russia, le sue entità giuridiche e varie persone fisiche del diritto di proprietà e/o a limitare tale diritto su beni situati nel territorio di tali Stati". Dunque, un nulla di fatto apparente rispetto alla decisione del 26 aprile scorso del presidente russo Vladimir Putin, quando ha firmato un decreto per il trasferimento temporaneo delle filiali russe dell'italiana Ariston Group, multinazionale di Fabiano, e della tedesca Bosch alla russa Gazprom Domestic Systems, la società del gruppo statale Gazprom produttrice di elettrodomestici. Oltre all'incontro con il diplomatico russo, il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, continua a occuparsi della questione, assicurando che si riserva di approfondire le conseguenze della decisione russa insieme ai partner G7 e Ue e di valutare una risposta appropriata. Ricordando che l'Italia si muove "in linea con i partner europei ed in particolare con la Germania". Del caso Ariston, oltre che Tajani, si sta occupando anche il ministro delle Imprese Adolfo Urso, che ha avuto sempre il 29 aprile scorso, una call con i vertici della

Conclusa la terza edizione del Fuorisalone Award

online di 630 mila utenti, cresciuti del 23% rispetto al 2023, provenienti da 162 diversi Paesi. Si è conclusa anche la terza edizione del Fuorisalone Award, riconoscimento che ha premiato i contenuti e gli allestimenti più memorabili svelati dal 15 al 21 aprile. L'obiettivo è stato quello di promuovere sia le installazioni più distintive in mostra a Milano (Fuorisalone Award), sia contenuti, progetti, attività di interesse per la community internazionale del progetto (menzioni speciali). I 16 progetti selezionati tramite un lavoro congiunto a cura della redazione di Fuorisalone.it e di un comitato tecnico, che hanno concorso ad aggiudicarsi il premio del pubblico sono stati pubblicati su una sezione dedicata del sito Fuorisalone.it (<https://www.fuorisalone.it/it/award>). Le votazioni del pubblico si sono aperte mercoledì 17 aprile e si sono concluse sabato 20 alle ore 12. Vincitrice della menzione Media Partner: Elica con Straordinaria by WE+, a cura di Archiproducts, Artribune, Art & Dossier, Corriere della Sera, C41, Design Tellers, Exibart, IFDM, L'essenziale studio, Museo City, STIR. L'installazione site-specific progettata dallo studio di design giapponese we+ e a cura di Marcello Smarrelli, direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli è un'opera che si ispira alla leggerezza delle nuvole, creando un flusso continuo nell'alternanza di toni che evocano l'aria e il calore, elementi naturali e fortemente identitari per Elica. Come spiegato da Marcello Smarrelli: "La sperimentazione è un valore che la FEC condivide con Elica e si riflette nella volontà di cercare sempre lo straordinario nell'ordinario. L'installazione realizzata da we+ incarna perfettamente questa visione, esprimendo l'attenzione che da sempre rivolgiamo alle nuove tecnologie applicate alla ricerca estetica".

Flaminia Fabbrizi

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSI GRATUITI BUSSOLA DIGITALE - SASSOFERRATO

Anche il Comune di Sassoferrato partecipa al progetto promosso dalla Regione Marche "bussola digitale" con 4 corsi totalmente gratuiti per imparare ad accedere e utilizzare i vari servizi online, pubblici e privati. I corsi sono rivolti a tutti i cittadini di tutte le età che hanno la necessità di acquisire o migliorare le proprie competenze sul corretto impiego delle nuove tecnologie, divenute fondamentali nella quotidianità. Le lezioni saranno tenute da personale dedicato, appositamente formato e si terranno presso la Sala Conferenze di Palazzo Oliva - Piazza Matteotti, dalle ore 15:30 alle ore 18:30, secondo il seguente calendario: lunedì 20 Maggio "I segreti dello smartphone: come utilizzarlo al meglio" (corso finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie nell'uso dei dispositivi mobili: mediante esercitazioni pratiche saranno mostrate le applicazioni di maggiore utilità e l'utente sarà guidato nel loro utilizzo); lunedì 27 Maggio "C'è posta per te: tutto quello che c'è da sapere sulla posta elettronica" (corso finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie all'uso della posta elettronica ordinaria e della PEC (Posta Elettronica Certificata), imparando a conoscere la differenza tra le due: durante il corso saranno svolte esercitazioni pratiche finalizzate all'uso delle principali funzionalità di invio e ricezione); lunedì 3 Giugno "SPID e CIE, le nuove identità digitali" (corso finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie all'uso delle identità digitali SPID e CIE: durante il corso verrà illustrato cos'è un'identità digitale, come ottenerla e come usarla per l'accesso ai servizi digitali online. Mediante esercitazioni pratiche saranno mostrati i vantaggi legati al loro utilizzo); lunedì 10 Giugno "Navigare in rete in totale sicurezza" (corso finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie alla navigazione Internet: durante il corso saranno svolte esercitazioni pratiche finalizzate ad una navigazione sicura ed efficace, saranno trasmesse le nozioni fondamentali in materia di sicurezza informatica e saranno mostrate le principali funzionalità dei siti internet di: Comune, INPS e Agenzia delle Entrate). Per prenotare è sufficiente iscriversi al link <https://bussoladigitale.regione.marche.it/> o chiamare il numero 0732956231.

~ PERSONALE PER AGRITURISMO - SASSOFERRATO

Agriturismo Antico Muro è alla ricerca di addetto/a alle pulizie e aiuto per attività agrituristiche camere, sala e cucina. Per candidarsi inviare una mail con curriculum all'indirizzo: agriturismoanticomuro@gmail.com.

~ ANIMATORI STAGIONE ESTIVA 2024

Be Tourism ricerca animatori turistici per la stagione estiva 2024. Profili ricercati: animatore per bambini e ragazzi; animatore di contatto; animatore sportivo, assistente bagnante, spettacolo (ballerini, coreografi, performer); pianobar. Si richiedono: entusiasmo, spirito di squadra e doti sociali. La conoscenza di lingue straniere come inglese o tedesco è un valore aggiunto ma non indispensabile. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail staff@betourism.org oppure inviare un WhatsApp al numero 3518744860. Per maggiori informazioni: www.betourism.org.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabiano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabiano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabiano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabiano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabiano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

multinazionale di Fabiano, tra i leader mondiali nel comfort termico sostenibile, rappresentata dal presidente Paolo Merloni e dall'amministratore delegato Maurizio Brusadelli, alla presenza del governatore della Marche Francesco Acquaroli. Nel colloquio Urso ha spiegato che il governo sta lavorando con l'Ue su "nuovi strumenti, nell'ambito del quadro sanzionatorio, volti a tutelare le imprese italiane ed europee interessate da analoghi atti di ritorsione da parte della Federazione Russa". A Bruxelles, infatti, la Commissione avrebbe messo sul tavolo anche altre proposte. Ad esempio, se una società viene confiscata o affidata in amministrazione temporanea in Russia, l'operatore europeo potrà agire dinanzi alle corti nazionali per aggredire i beni appartenenti ai soggetti che beneficiano del provvedimento di esecuzione forzata da parte dell'autorità russa. Dal quartier generale di Fabiano si conferma quanto diramato nell'unica nota ufficiale rilasciata, nella quale si ricordano le relazioni molto corrette con le istituzioni locali nei quasi 20 anni di presenza in Russia. «Attualmente il Gruppo Ariston possiede uno stabilimento produttivo dedicato al riscaldamento dell'acqua situato fuori San Pietroburgo (con circa 200 dipendenti diretti e indiretti), che produce prodotti avanzati ad alta efficienza per il mercato interno, un centro di eccellenza per lo sviluppo prodotto locale e un responsabile commerciale ufficio di Mosca, tutti operanti sotto il rinomato marchio Ariston. Il gruppo ha generato "circa 100 milioni di euro di fatturato nella Federazione Russa nell'anno fiscale 2023 e disponeva di una significativa base patrimoniale per operare nel mercato locale, risultato di quasi due decenni di investimenti".

Domenico Carbone

LA DITTA CARLO MINAFRO
DI FABRIANO

CERCA AUTISTA

"PATENTE E" PER LAVORO LOCALE

tel. 366 684 8563

Spettacolo degli anni '60

Al Teatro Piermarini originale esibizione della Banda Musicale con una divisa particolare

Nella splendida cornice del Teatro Piermarini, gremito fino al terzo ordine di palchi, sabato scorso, 4 maggio, la Banda Musicale ha offerto un autentico concerto-spettacolo con la musica Anni '60. Come di consueto per questo originale Concerto, i bandisti si vestono con una "divisa" particolare, ovvero con abbigliamento anni '60. Quindi ecco camicie coloratissime, t-shirt con simbologie varie, pantaloni a zampa di elefante, fasce multicolori sulla fronte, parrucche, occhialini da sole, collane a catena e l'immancabile simbolo di "fate l'amore e non la guerra", esemplificazione pacifista dell'opposizione alla guerra in Vietnam di quegli anni. Con questa mise, la Banda ha sfilato sulla ribalta del palcoscenico facendo una vera e propria passerella per famiglie di strumenti, con tanto di inchino al pubblico plaudente: percussioni, bassi, eufoni, tromboni, trombe, sassofono clarinetti, flauti. La compagine musicale coloratissima sotto la luce dei

riflettori e con la guida sempre impeccabile del Maestro Gabriele Bartoloni, ha poi dato il via al Concerto proponendo cantanti la cui musica evergreen spazia anche nei dintorni degli anni '60.

Il primo artista proposto è l'insossidabile Gianni Morandi (1944) con *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones* (1966), *Un mondo d'amore* (1967), Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte (1962) e la bellissima *Non son degno di te* (1964), con la quale Gianni Morandi vinse Canzonissima nel 1966.

Poi abbiamo in pista un altro grandissimo della musica leggera italiana, ovvero Domenico Modugno (1928-1994) del quale proponiamo al pubblico grandi successi come *Vecchio frac* (del 1955, ma reincisa più volte negli anni successivi), *Nel blu dipinto di blu* (1958, forse la canzone italiana più conosciuta al mondo e con la quale Modugno vinse San-

remo 1958), *Tu si' 'na cosa grande* (1964), *Resta cu' mme* (1957), *Piove* (1959, con cui Modugno vinse il Festival di Sanremo 1959).

Tra gli applausi del pubblico, divertito ed entusiasta da questi brani che evocano anche tanti ricordi e tante vite vissute, anche di familiari, arriva la volta del medley *Sapore d'Estate*, che racchiude in sé brani intramontabili come *Sapore di sale* (1963, Gino Paoli), *La bambola* (1968, Patty Pravo), *Il mondo* (1965, Jimmy Fontana), fino

al ritmo di samba di *Occhi di ragazza* (1970, Morandi), magistralmente ritmato dai giovani percussionisti della Banda.

Alcuni brani di *Sapore di sale* come tutti i brani di un altro medley dal titolo *Medley '60* che racchiude brani come *Bandiera gialla* (1966, Gianni Pettenati), *Stasera mi butto* (1967, Rocky Roberts), *Il ballo di Simone* (1968, Giuliano e i Notturmi), *Io ho in mente te* (1966, Equipe 84) e *Nessuno mi può giudicare* (1966, Caterina Caselli) sono

stati magistralmente cantati da Valentino Mercorelli, musicista della nostra Banda, ma anche cantante e showman.

Nel programma proposto non poteva mancare una puntata sui gruppi musicali internazionali di quegli anni come i Beatles (*Michelle* 1965, *Ticket to ride* 1965, *Yesterday* 1965, *Obladi Oblada* 1968) e i Rolling Stones con *Satisfaction* (1965).

Diversi bis hanno sottolineato il gradimento del pubblico e infine la Banda ha lasciato il palcoscenico ancora con una passerella finale, tra l'entusiasmo del pubblico che ha potuto osservare da vicino e fotografare ancora gli abbigliamenti Anni '60. E infine, un commosso applauso ha espresso la vicinanza di tutti al nostro sindaco Massimo Baldini, colpito da una grave sciagura, con l'augurio di tutti che possa riprendersi e tornare tra i suoi cittadini. La Banda musicale ringrazia di cuore il pubblico veramente numeroso

(Teatro pressoché sold-out) che ci segue con affetto, il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore Giovanni Ciccardini presenti al Concerto. In particolare all'assessore Ciccardini, che ora conclude il suo mandato, va il nostro grande ringraziamento e apprezzamento perché in questi anni ha valorizzato la Banda musicale inserendola nella Stagione Teatrale e questo ci ha spinto a migliorare e impegnarci sempre più, per dare al pubblico e a Matelica uno spettacolo musicale sempre migliore. Un grande grazie va alla Halley Informatica che ci è vicina e ci sostiene generosamente.

Prossimo appuntamento con il Concerto della Junior Band (formazione giovanile della nostra Banda) che sarà domenica 23 giugno, ore 18 al Teatro Piermarini, mentre la Banda musicale dà appuntamento a domenica 7 luglio con il concerto di musica patriottica nell'ambito della Festa degli Alpini, in località I Macchioni di San Vicino. Grazie a tutti.

Banda Musicale "P. Veschi"
- Matelica



Nuovo direttivo per la Bocciofila

È stato costituito un nuovo direttivo per la Bocciofila di Matelica con l'obiettivo di ridare lustro alla storica realtà che ha sede nello stabile di via Borgo Nazario Sauro. Lo scorso 5 aprile Luciano Milanese è stato eletto come presidente, mentre Paolo Todini ha assunto la carica di vice presidente. «Stiamo cercando di ripristinare tutte le attività, a partire dalle importanti competizioni sportive che possono tornare ad essere disputate presso le piste dell'impianto - spiegano dal direttivo -. Oltre alla parte sportiva, ci prefiggiamo come obiettivo anche quello di organizzare diverse iniziative dedicate a varie fasce d'età per avvicinare nuove persone». La bocciofila è aperta tutti i pomeriggi dalle ore 14 alle ore 19. Diversi ragazzi hanno iniziato già da alcune settimane ad allenarsi e altri inizieranno a breve andando così a ripopolare l'importante impianto sportivo matelicese.



Karate, buona riuscita per il campionato in città

Sabato 27 aprile il palazzetto dello sport di Matelica ha ospitato il Campionato regionale di Karate Kata e Kumite individuale e a squadre, valevole per le qualificazioni al Campionato Nazionale Assoluti che si svolgerà l'8 e 9 giugno a Casale Monferrato (AL). Un'importante giornata di gare che è stata organizzata dal Maestro Francesco Dilevrano (C. Nera 7° Dan e Commissario Straordinario delle Regioni Marche/Umbria e Consigliere Federale FIKTA) coadiuvato dal M° Pietro Menichetti (5° Dan Direttore Tecnico) e dall'Istruttore Luca Vinti (5° Dan Responsabile arbitri). La manifestazione è iniziata all'insegna dell'amicizia, della competizione sportiva quella vera e genuina, tra atleti/e preparati, pronti a dare il meglio di sé stessi sia nelle prove di Kata che nel Kumite. Hanno preso parte alla manifestazione circa 30 atleti tra ragazzi e ragazze che hanno dato prova di maturità e di consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità in una cornice suggestiva tra un pubblico interessato, silenzioso e rispettoso nei loro

confronti e tra arbitri e tecnici. Tutti gli atleti indistintamente sono stati premiati non solo con le varie medaglie, ma soprattutto con l'accesso al campionato più ambito, ossia al Campionato assoluti. Ottimi risultati anche per i padroni di casa della scuola di Karate di Matelica che hanno gareggiato in modo veramente splendido e si sono distinti per la loro capacità conquistando

con merito nelle loro rispettive categorie 4 medaglie d'oro e due d'argento. Essi sono: Castelli Riccardo 2° Dan 1° classificato Kata e 1° classificato Kumite, Tanase Claudio 2° Dan 1° classificato Kata e 1° classificato e Sustic Elissa Cristal 1° Dan 2° classificata Kata e 2° classificata Kumite. Per loro si spalancano le porte degli assoluti di Casale Monferrato. Alla giornata di gare hanno partecipato anche il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Graziano Falzetti. «Ci congratuliamo con il Maestro Dilevrano e con i suoi collaboratori per aver organizzato questa splendida manifestazione a Matelica - hanno commentato Cingolani e Falzetti - per un giorno la nostra città ha visto competere tanti ragazzi provenienti da tutta la regione nel massimo rispetto della sportività. Ci complimentiamo anche con i tre atleti della Dojo Karate Takahashi Shotokan di Matelica che si sono distinti nelle rispettive categorie».



Droga e banconote false, arrestato ragazzo di 24 anni

grammo, una banconota da cinquanta euro risultata falsa e circa duecento euro in contanti probabile frutto dell'attività di spaccio. Il giovane, con precedenti penali, è stato tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e processato per direttissima presso la Procura della Repubblica di Macerata.

Nuovi contenitori per cartucce, pile e farmaci da gettare

Sono stati installati nei giorni scorsi i nuovi cassonetti per rifiuti speciali nei quartieri matelicesi di Regina Pacis, San Rocco, Manozzini e nel centro storico. I contenitori, in cui possono essere conferite pile, cartucce della stampante, Raee e farmaci scaduti, sono stati realizzati con fondi comunali su richiesta dell'assessorato alla Net-tezza Urbana. Un ulteriore strumento a disposizione della cittadinanza per aumentare la raccolta differenziata e garantire sempre di più la tutela dell'ambiente.



Un workshop con delitto

Relatore l'ex comandante del Ris di Parma, Garofano alla Fondazione Il Vallato



Oltre 150 tra agenti di polizia locale e altri rappresentanti delle forze dell'ordine hanno preso parte mercoledì 8 maggio scorso al workshop, organizzato da Halley Informatica presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato, dedicato all'infortunistica stradale e alla pratica di polizia giudiziaria, con approfondimenti su omicidio stradale, rilievi tecnici, procedure operative e attività di polizia giudiziaria alla luce della riforma Cartabia.

Relatore d'eccezione l'ex comandante del Ris di Parma, Luciano Garofano, oggi presidente dell'Accademia italiana di Scienze Forensi, affiancato da Franco Morizio, membro del cda della stessa Accademia, moderati da Giuseppe Corfeo, comandante della Polizia locale di Matelica. Tra le attività che hanno suscitato più interesse la simulazione di una scena del delitto con indagini condotte con tracce di sangue vero e l'uso del luminol in un ufficio dello stabile, dove sono state messe in luce

le tecniche per raccogliere tutti gli elementi in maniera corretta ed evitare l'inquinamento delle prove, anche sugli abiti delle vittime e di eventuali testimoni presenti. La messinscena riguardava un presunto suicidio di una donna con ritrovata con una pistola in mano, tracce di colluttazione e alcuni farmaci sul tavolo. Subito le indagini si sono indirizzate sul marito, impersonato da uno dello staff, che ha dimostrato di sapere e avere addosso numerose tracce involontarie del delitto. Al-

trettanto suggestiva e importante in termini professionali è stata la ricostruzione di un incidente stradale grave con intervento dei sanitari, lungo via Carlo Cameli, che è stata temporaneamente chiusa al traffico, con intervento di un'autoambulanza della Croce Rossa e degli agenti della Polizia municipale di Matelica. Tanto il realismo delle scene e delle tecniche messe in atto, che sul posto sono giunti anche moltissimi curiosi da tutto il quartiere.

Gubinelli all'Accademia delle Arti del Disegno



Paolo Gubinelli (foto Erminio Burzacca)

Inaugurata il 14 maggio, terminerà il prossimo 26 giugno la mostra "Nel silenzio" dell'artista Paolo Gubinelli nel Salone della Biblioteca dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, in via Orsanmichele, 4. L'allestimento è stato curato dallo stesso Gubinelli con grafica di Laura Turchi e testi di Cristina Acidini e Gaspare Polizzi. «Volentieri torno - ha dichiarato la Acidini -, ora non da soprintendente del Polo Museale Fiorentino, bensì da presidente dell'antica Accademia fiorentina dedicata agli artisti da Giorgio Vasari - a riguardare le opere di Paolo Gubinelli, ospitate nella nostra sede per un'esposizione temporanea. E nel riconoscere il tocco dell'artista nella sua opera grafica, in quel suo modo di ascoltare la carta e renderle onore interpretando d'essa la vocazione a occupare lo spazio fino a estendersi nella terza dimensione, in quelle sue trame di graffi delicati e di evanescenti cromie, mi sembra di poter affermare che Gubinelli - al vertice di una lunga carriera artistica costellata di riconoscimenti internazionali - provi ad ogni inizio o ripresa d'un suo lavoro un sussulto di stupore gioioso, che riverbera su di esso e vi si fissa come una luce che, sfiorando una superficie, l'accende e la esalta».

Arriva Jack Nobile per Spazio Giovani 2.0

Grande attesa tra i ragazzi per l'evento del mago più famoso tra i giovanissimi, Jack Nobile al 19 maggio al Teatro Piermarini alle ore 17.30, organizzato dall'associazione Help S.O.S. Salute e Famiglia odv di San Severino Marche. Jack Nobile è un prestigiatore e youtuber professionista che da 10 anni si esibisce con spettacoli di magia dal vivo e insegna la magia attraverso il web; il suo canale YouTube conta più di 1 milione di appassionati che imparano e si stupiscono attraverso i suoi video. Ha un curriculum già molto ampio: Jack ha prodotto 6 mazzi di carte personalizzati per un totale di 60.000 copie vendute, ha scritto libri, si è esibito in tutta Italia e all'estero e ha studiato al fianco dei più grandi maestri del settore. Attualmente gestisce la sua scuola di magia online che conta decine di migliaia di studenti provenienti da tutto il mondo, una scuola super accessibile e adatta a chiunque voglia imparare quest'arte in tutte le sue forme. È stato l'insegnante di cartomagia nella scuola dei reality di Rai 2 "voglio essere un mago". Attualmente si è specializzato, oltre alla cartomagia, alla Sand Art, un'arte raffinata che gli permette di trasmettere sé stesso attraverso

la sabbia. Presenta l'evento Paolo Nanni, comunicatore dell'AST. L'evento è inserito nel progetto "Spazio Giovani 2.0: insieme per crescere e progredire" dell'associazione capofila Help di San Severino Marche, finanziato dalla Regione Marche e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, con il bando Interscambi del Ministero delle Politiche giovanili, per avviare



una serie di attività sul territorio (centri aggregativi, manifestazioni, mostre, laboratori, eventi sportivi e altro ancora) finalizzate a "interventi territoriali che siano in grado di dare risposte a livello di sistema territoriale, coinvolgendo, a vario titolo le tematiche dell'educazione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.". Il progetto è frutto di una rete di associazioni, scuole e comuni: l'Equilibri di Corridonia, il Centro Culturale Andrej Tarkovskij e la Virgilio Puccitelli di San Severino, l'associazione giovanile Jedo Samurai di Jesi-Chiaravalle, la Red Rete Educazione Digitale di Macerata, l'asd Essepissime di Jesi, con le scuole Ipsia "Corridoni" di Corridonia, Ipsia "Don Pocognoni" di Matelica, Ipsoea "Varnelli di Cingoli, Istituto comprensivo "Strampelli" di Castelraimondo e Istituto comprensivo "Gigli" di Monteroberto, con la collaborazione dei Comuni ospitanti di San Severino Marche, Corridonia, Matelica, Gagliole, Cingoli, Jesi, Monteroberto e San Marcello. Una grande rete per un "viaggio" fra diverse realtà del territorio per far scoprire a ragazzi e ragazze anche l'importanza dei diritti umani, del rispetto reciproco, degli stili di vita sani, contrastando così i più rilevanti disagi giovanili.

Al Teatro Piermarini i Sette contro Tebe di Eschilo

La celebre tragedia di Eschilo "Sette contro Tebe" sarà messa in scena, ad ingresso libero, **venerdì 17 maggio** alle ore 21 al Teatro Piermarini con drammaturgia e regia di Fabio Bonso e produzione del RuvidoTeatro in collaborazione con il Liceo Classico Stelluti di Fabriano. Ad interpretare i vari personaggi saranno Agnese Calzuola, Alicia Balducci, Anastasia Dolce, Bernardo Barberis, Bianca Seyoum, Denise Menghini, Divine Rowland, Elena Guerrini, Elena Pauri, Elisa Grisci, Gaia Raggi, Giorgia Latini, Giulia Guerrini, Giulia Guglielmi, Giulia Romagnoli, Greida Kertali, Marta Minutolo, Matilde Giovannini, Matilde Laroni, Mattia Ferranti, Niccolò Nocerino, Nohad Zarfaoui, Samia Ramzaoui, Valentina Cecilia Sanità, Valentina Garcia Signori, Vittoria Centocanti.

Cesare Catà per una lezione spettacolo su Giordano Bruno

Domenica 19 maggio si terrà un'importante iniziativa culturale a Matelica. L'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica, presieduto da Giovanni Ciccardini, presenta Cesare Catà in "Io Dico Dio Tutto Infinito. Lezione spettacolo su Giordano Bruno" con acrobazie piriche di Giacomo Pompei. L'appuntamento è per le ore 18.30 in piazza Garibaldi. In caso di maltempo l'evento si terrà presso il teatro Piermarini alle ore 21. In entrambi i casi l'ingresso



è libero. Giordano Bruno, Nola, 1548 - Roma, 17 febbraio 1600, è stato un filosofo, scrittore e predicatore italiano. Il suo pensiero, inquadrabile filosoficamente nella schiera del naturalismo rinascimentale, nasceva dall'originale commistione di diverse discipline teoretiche e tradizioni filosofiche ed era improntato su un'unica idea: l'infinito, inteso come un universo infinito e composto da infiniti mondi, realizzato da un Dio altrettanto infinito, da amare infinitamente. Per le sue teorie, giudicate eretiche dal tribunale dell'Inquisizione dello Stato Pontificio, Bruno fu condannato e bruciato sul rogo a Roma.

Allarme truffe telefoniche

Aumento vertiginoso di casi in città: tante segnalazioni giunte a Polizia e Carabinieri

Le forze dell'ordine sono di nuovo in allarme, per l'aumento vertiginoso di casi di truffe, stavolta telefoniche, con qualche caso sventato perché chi voleva ingannare le vittime designate ha parlato di persone lì presenti al momento della telefonata o morte da tempo. In un comunicato diffuso da Carabinieri e Polizia locale è stato ricordato infatti: «Negli ultimi giorni stiamo assistendo, in tutto il territorio, a un incredibile aumento dei

casi di truffa e raggio via telefono. I metodi sono i più disparati, spesso facendo leva su finte emergenze o parenti finiti nei guai o addirittura accenti da versare per fantomatiche assicurazioni o spese di condominio. Sono diversi i casi segnalati ai Carabinieri della stazione di Matelica, soprattutto nella giornata di mercoledì 8 maggio. Per questo motivo, visto l'allargamento del fenomeno, il Comune invita la popolazione a fare massima attenzione e a rivolgersi alle

forze dell'ordine, tramite il numero telefonico 112, alle prime avvisaglie di un tentativo di truffa. Al di là della se-



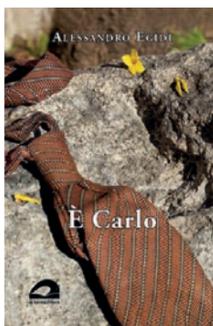
gnalazione, è fondamentale diffidare delle persone estranee e di eventuali chiamate o soggetti che si presentano al portone di casa. In ogni caso vengono utilizzate delle strategie per attirare l'attenzione che è bene stroncare subito sul nascere chiudendo la conversazione. Dal parente finito nei guai, al risparmio sulla bolletta energetica o del telefono, fino alle più disparate richieste in strada, nel mirino dei malviventi finiscono quasi sempre le persone più anziane e più

fragili. Per questo motivo si fa appello anche ai giovani e agli adulti che leggeranno questo comunicato, di sensibilizzare i propri genitori, zii, nonni e amici più anziani in merito alla crescita e alla tipologia di questi fenomeni presenti purtroppo anche nella città di Matelica. Prima di aprire il portone di casa, di versare/fornire del denaro a qualcuno o di dare informazioni sensibili, pensateci sempre più volte e contattate qualcuno vicino a voi o direttamente il 112».

Un libro per Mosciatti, vittima delle Ardeatine

È stato presentato anche a Matelica, presso il Teatro Piermarini lo scorso sabato 11 maggio pomeriggio, il libro "E' Carlo" di Alessandro Egidi, edito da Il Formichiere, dedicato al ricordo di Carlo Mosciatti, giovane vittima matelicense ventenne dell'eccidio delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944, al quale vent'anni fa fu dedicata una via. Carlo Mosciatti era nato a Matelica il 26 novembre 1924 da Luigi Mosciatti e Fosca Ida Antonelli e da qualche tempo risiedeva a Roma in via Lorenzo il Magnifico, quando il 13 marzo 1944 fu arrestato perché sospettato di aver deposto materiale esplosivo sul tram dove viaggiava, quindi trasferito nel carcere di Regina Coeli e messo a disposizione dell'Aussen-Kommando sotto inchiesta di polizia. Per questo finì nell'elenco dei martiri delle Fosse Ardeatine, compiuto mentre a Matelica si svolgeva l'eccidio di Bracciano. La presentazione è stata un monologo, diretto, sceneggiato e recitato dallo stesso Alessandro Egidi. Già

lo scorso 11 aprile era stato presentato presso il Museo Etru di Roma. Si tratta di una vicenda personale, ma che l'autore ha saputo tramutare bene in memoria collettiva poiché appartiene ad una pagina dolorosa e condivisa della nostra storia. A Roma l'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dell'assessorato alla Cultura ed è stata sostenuta dall'Anfim, l'associazione nazionale delle famiglie italiane dei martiri, ottenendo poi presso il Museo di Villa Giulia. Come nell'incontro di Matelica, si è trattato di un momento di confronto su un episodio doloroso della nostra storia recente e che è diventato occasione di una testimonianza viva, quella della vicenda toccante di un martire ai più sconosciuto purtroppo, il giovane Carlo Mosciatti. Un racconto inedito, custodito con cura e amore da Alessandro Egidi, quale suo nipote. La storia di Carlo Mosciatti è quella di molti giovani innocenti, che hanno pagato il prezzo di una guerra non voluta, rinunciando a sogni, futuro e ambizioni.



Gli Agostiniani, detti in origine Eremitani, in origine abitarono nelle pendici del monte Gemmo, dove ancora oggi si trovano dei ruderi e dove, molti anni fa, effettuammo come Pro Loco, la "passeggiata ecologica" annuale, passando per Cantalupo, con tanti partecipanti. La più antica memoria a loro relativa risale al 1269: il camerlengo, o cassiere comunale, riceve dal Consiglio l'autorizzazione a «sborsare» una somma a favore dei «frati di Sant'Agostino». Nel 1271 si ha notizia di un monastero di Santa Maria delle Trocche; un agostiniano chiede alle suore di Santa Maria Maddalena (ovvero della Beata Mattia) di potersi ritirare come eremita alle falde del monte Gemmo, che erano state donate alle suore ed erano di loro proprietà. Poco più tardi (e ne è la riprova lo splendido portale di costruzione gotica della chiesa) fu probabilmente la stessa popolazione a chiederne l'insediamento all'interno della città. In un atto notarile del luglio 1485 di «Ser Rainaldus», relativo ad un testamento, l'interessato chiede la presenza del-

Qualche notizia su Sant'Agostino

RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

l'«honesto Religioso fra Laurentio ordinis fratrum eremitarum Sancti Augustini». Ma sono numerosissimi i documenti che li riguardano. Nell'anno 1644 vi si riunì un capitolo provinciale come attestava (ma dov'è ora?) una lapide incastrata a destra del muro di chi entrava nel bellissimo chiostro abbattuto, ricco di tante lunette affrescate con scene della vita del santo su tutti e quattro i lati. Era considerato uno dei più bei chiostri delle Marche. Furono provinciali dell'Ordine i nostri Bisciotti, Polidori, Ciccarelli, Angelucci. Nel 1673 al padre maestro Guglielmo Polidori, agostiniano matelicense, fu affidata la cattedra di Filosofia e Teologia, eretta a Matelica nel 1670. Nella pubblicazione "Dedicata a Matelica" (Grafostil, 1989) ho annotato che in un'antica "carta" del 1773 figura la

Europee, candidata anche la matelicense Beatrice Spitoni

Alle prossime elezioni europee sarà candidata anche l'avvocato matelicense Beatrice Spitoni, candidata per la circoscrizione del Centro Italia (che coinvolge le regioni di Umbria, Marche, Toscana e Lazio) nella lista di Democrazia Sovrana Popolare, nuova forza politica rappresentata a livello nazionale da Marco Rizzo e Francesco

Toscana. «L'obiettivo della campagna elettorale che ci aspetta - ha dichiarato la Spitoni - è quello di continuare a far conoscere il progetto politico di Democrazia Sovrana Popolare che si fonda, anzitutto, ed in via di estrema sintesi, sulla necessità che si metta fine ai teatri di guerra e che

il popolo italiano riconquisti consapevolezza della propria sovranità politica, economica, sanitaria e sociale, restituendo alla famiglia ed alla piccola e media impresa quella centralità su cui si fonda la nostra cultura e la nostra forza economica».



pianta delle tre origini delle acque che vanno direttamente alle fonti della piazza di Matelica e le relative condotte; tra queste figura chiaramente «la fonte pubblica di S. Agostino». Già in una seduta del Consiglio comunale del 1703 risulta la richiesta degli Agostiniani di poter usufruire delle acque della fontana pubblica, recentemente restaurata grazie al progetto approvato dalla Soprintendenza ed elaborato dal Lions Club Matelica, molto attivo e sensibile al recupero di quanto l'arte del passato ha lasciato in dono alla nostra città. Osservando bene la facciata della chiesa si può

intravedere l'antica configurazione della stessa. In attesa di tornare al suo splendore, è ancora oggi una delle emergenze artistiche della nostra città.

Fiorella Conti



Torna la Baby Garden Bike

Torna come ormai da tradizione e su esplicita richiesta dei bambini di Matelica e dei comuni limitrofi, la decima edizione della Baby Garden Bike, come sempre organizzata nei giardini pubblici di Matelica dall'Asd Gruppo Ciclistico Matelica. La data è ormai consolidata e il 2 giugno alle ore 14 si terrà questa pedalata per bambini dai 3 ai 12 anni molto attesa, e richiesta ormai oltre che dai bimbi anche dalle famiglie, tanto che nell'edizione 2023 si sono presentati al via più di 200 bambini, confermando così l'evento come una delle manifestazioni ciclistiche regionali per giovanissimi, più partecipate e conosciute della regione. Come tutti gli anni si tratterà di una gimkana ciclistica su di un percorso sterrato adatto a bambini fino ai 12 anni creato all'interno dei giardini pubblici di Matelica. Molte le scuole di ciclismo marchigiane presenti con i loro piccoli allievi, che pedaleranno in batterie a loro dedicate. A tutti i bimbi verrà offerto un pacco gara contenente maglietta, bandana, album da disegno, vari altri gadget e la merenda fino ad esaurimento scorte. Tutti i bimbi verranno premiati con una medaglia e al termine della manifestazione verranno estratti a sorte 1 bicicletta e gadget vari. Il costo dell'iscrizione sarà ad offerta libera. Obbligatorio

il casco rigido protettivo, per chi non l'avesse verrà messo a disposizione dalla società. Come sempre la batteria finale sarà dedicata ai genitori che partiranno obbligatoriamente con le bici e i caschi dei loro figli... sempre che loro vorranno! Insomma una vera festa del ciclismo giovanile a Matelica e in più quest'anno sarà possibile pranzare e gustare degli ottimi gelati nella stupenda cornice dei giardini pubblici per una sana giornata all'aria aperta. Ogni informazione e il modulo di iscrizione sono scaricabili sulle nostre pagine social e sul nostro sito www.ciclistimatelica.com o presso la nostra sede al campo sportivo comunale il mercoledì dalle 18 alle 19.30 e il sabato dalle 14 alle 16.30. Bambini vi aspettiamo tutti!

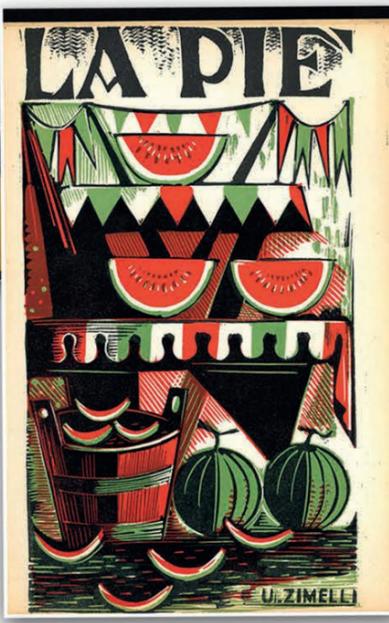
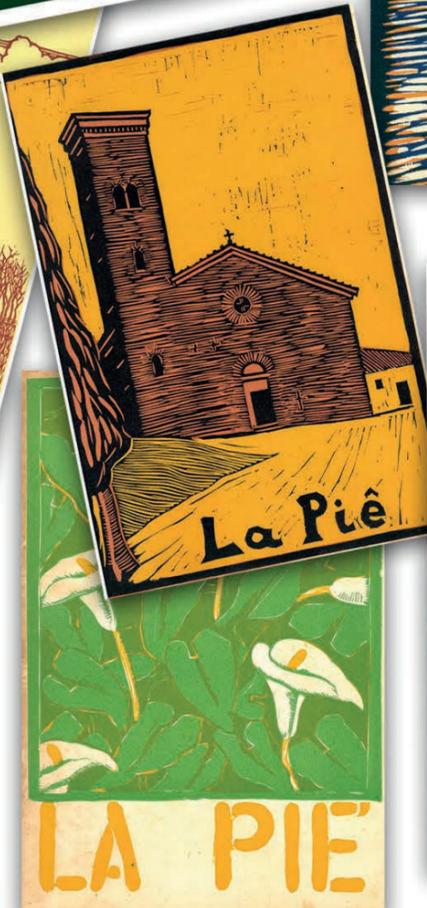
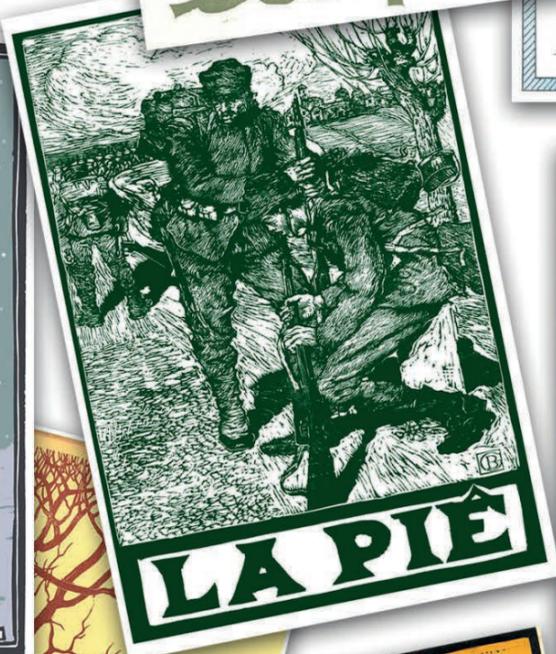
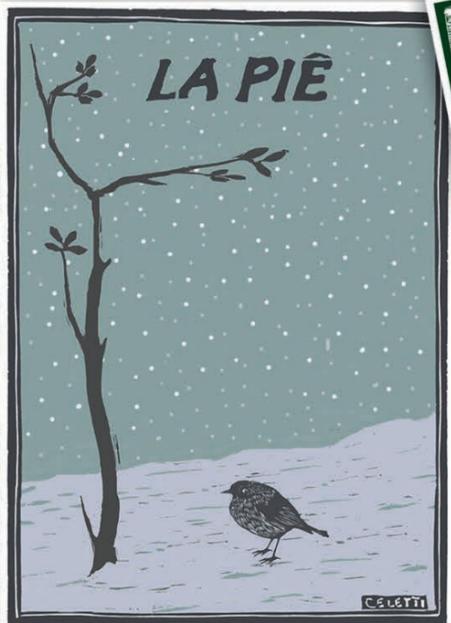
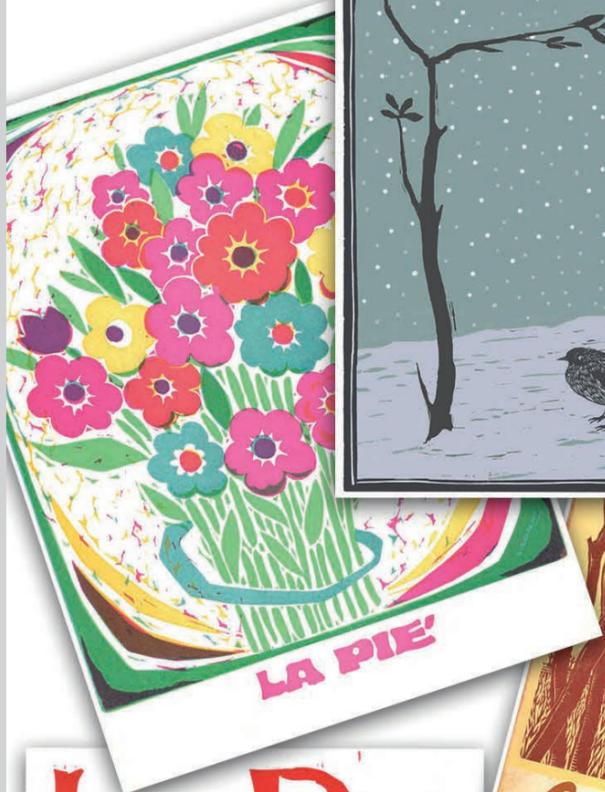
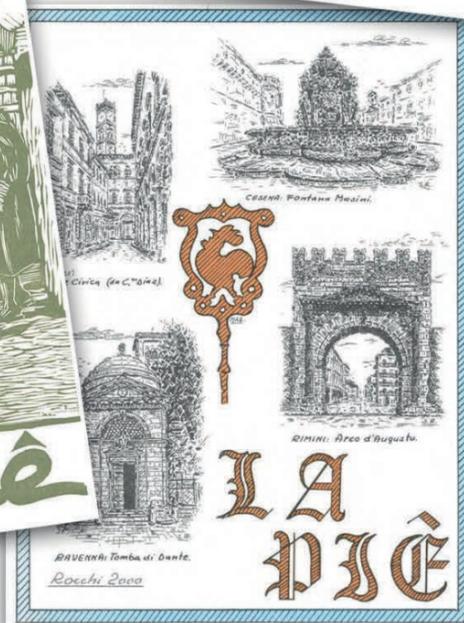
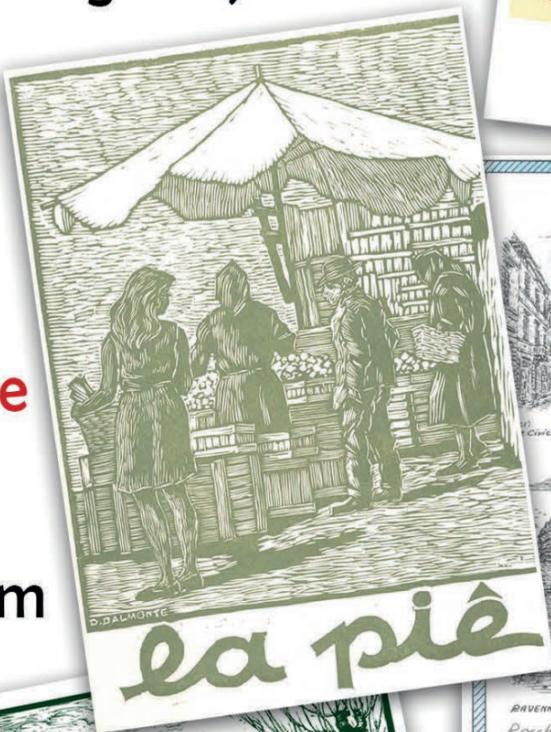
Il direttivo

Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolit **

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione dei propri abbonati all'archivio digitale, la completa digitalizzazione della rivista La Pi 

- 600 fascicoli
 - 25.000 pagine
- ... tutti a portata di click e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a abbonamenti@nuovodiario.com
- info@nuovodiario.com
o chiama il 0542-22178



Diasen, medaglia d'oro

L'azienda sentinate si è aggiudicata il premio imprese per la sicurezza

Un nuovo grande successo per Diasen, l'azienda di Sassoferrato guidata da Diego Mingarelli e rinomata per la produzione di materiali sostenibili a base di sughero per l'architettura e la bioedilizia. Diasen - dopo il Premio Imprese per l'Innovazione del settembre 2023 e il Premio dei Premi riconosciuto dal Presidente della Repubblica lo scorso dicembre - è risultata tra le prime tre classificate nell'VIII edizione del Premio Nazionale Sicurezza, un prestigioso riconoscimento istituito da Confindustria e Inail per contribuire alla diffusione della cultura della sicurezza nel sistema produttivo italiano, a partire dalle esperienze, dalle buone prassi e dai percorsi di miglioramento attivati dalle imprese. Un riconoscimento che assume una forte valenza culturale e simbolica proprio nei giorni in cui il gravissimo incidente sul lavoro di Casteldaccia nel palermitano in cui hanno perso la vita cinque operai, ha rimesso prepotentemente al centro del dibattito pubblico i rischi connessi al lavoro insicuro e al suo impatto umano, sociale e produttivo. La cerimonia si è svolta mercoledì 8 maggio a Roma presso il Parlamento Inail alla presenza del Presidente dell'Inail prof. Fabrizio



D'Ascenzo, della presidente della Commissione Lavoro della Camera On. Walter Rizzetto, della vice presidente della medesima On. Chiara Gribaudo e del vice presidente di Confindustria Maurizio Stirpe. Il premio, assegnato in funzione del punteggio ottenuto, della dimensione aziendale e del livello di rischio, ha visto la partecipazione di più di 200 imprese - espressione di tutto il territorio nazionale - che hanno dovuto affrontare un articolato e complesso percorso di selezione: un questionario propedeutico per l'ammissione al premio; il giudizio di idoneità espresso da un comitato

A sinistra, le targhe consegnate alla Diasen; a destra, la delegazione dell'azienda a Roma guidata dal titolare Diego Mingarelli

tecnico che ha ratificato il passaggio alla seconda fase; la compilazione di un'Application guidata; una visita di due giorni in azienda da parte di un team di valutazione composto da un rappresentante di Confindustria, da un funzionario indicato da Inail e da un rappresentante dell'Associazione Premio Qualità Italia. A valle di questo funnel di valutazione sono state individuate 15 aziende finaliste. Diasen, valutata come tutti i finalisti sulla base di 144 parametri, si è aggiudicata la medaglia d'oro classificandosi prima in assoluto tra le tre premiate con la categoria Award, ovvero le aziende capaci di conseguire un punteggio superiore ai 600 punti dei 1000 previsti come tetto massimo raggiungibile. Altre 7 imprese sono state invece premiate nella categoria Prize, compresa in un range di punteggio tra i 500 e i 600 punti. Oltre all'Award Diasen si è anche aggiudicata una menzione speciale per aver istituito un servizio di "car sharing per i propri dipendenti attraverso l'acquisto di un'auto elettrica finalizzato a diminuire il rischio di incidenti correlato alla



mobilità nei tragitti casa-lavoro". Commentando questo importante riconoscimento di portata nazionale Diego Mingarelli, presidente di Diasen, ha dichiarato "Per noi questo premio e la menzione speciale rappresentano un grande successo e riflettono la convinzione radicata nel dna della nostra azienda che la salute e la sicurezza sul lavoro siano pilastri fondamentali del valore e della reputazione dell'impresa. Lavorare su soluzioni e materiali che promuovono la bellezza, il comfort degli edifici e la sostenibilità ambientale è credibile solo se all'interno dell'organizzazione si

promuovono pratiche che pongono al centro le persone e un ambiente lavorativo gratificante e sicuro". Il Premio Imprese per la Sicurezza - che consente alle imprese finaliste di usufruire anche di una riduzione del tasso di premio - sposa i valori di Diasen, società Benefit e certificata BCorp dal 2017, che da anni mette al centro della sua mission il benessere delle persone, la sicurezza dei processi produttivi, la tutela della propria comunità di lavoro e una relazione proficua e armonica con il territorio. Su questi punti Diego Mingarelli ha precisato che «per Diasen promuovere la sicurezza sul lavoro significa tre cose: stimolare la consapevolezza delle persone, utilizzare le norme come una stella polare e responsabilizzare i collaboratori a farsi interpreti di un'efficace cultura della valutazione del rischio. Ciò significa essere un'azienda di valore e di valori». Insomma un grande successo per Diasen ma anche per il nostro territorio, a riprova che nel comprensorio esistono organizzazioni, volontà e competenze in grado di imporsi a tutti i livelli, trasformando le nostre criticità geografiche e sociali in un'occasione di identità, di orgoglio produttivo e di progettazione visionaria.

Grand Tour Musei 2024: tre giornate immersi nella cultura

Torna anche a Sassoferrato il Grand Tour Musei della Regione Marche dal 17 al 19 maggio: immancabile appuntamento alla scoperta del patrimonio culturale conservato nei musei marchigiani. Promosso dall'assessorato alla Cultura della Regione Marche e dalla Fondazione Marche



Cultura, in collaborazione con il MiC - Ministero della Cultura Direzione Regionale Musei Marche e il Coordinamento Regionale Marche di ICOM Italia, il Grand Tour Musei è strettamente connesso a due importanti eventi internazionali quali la Giornata Internazionale dei Musei e la Notte dei Musei. L'iniziativa sarà un'occasione per riflettere su quanto i musei possano essere importanti per lo sviluppo delle nostre comunità, invitando il pubblico a prendere parte a eventi e incontri culturali, esperienze laboratoriali e inediti itinerari

di visita, mostre e concerti. Il tema indicato da Icom per la Giornata Internazionale dei Musei 2024, "Musei, Educazione e Ricerca", intende sottolineare il ruolo svolto dai musei in quanto istituzioni educative dinamiche. La XVI edizione di Grand Tour Musei 2024 si inserisce nel contesto delle celebrazioni del decennale della Galleria Civica d'Arte Contemporanea Mam's - COSE (MAI) VISTE, iniziate lo scorso 6 aprile. Il calendario delle iniziative è molto ricco e raccoglie proposte per tutti, coinvolgendo adulti e bam-

bini, appassionati d'arte, di storia, di gastronomia e di prodotti del territorio. Le attività si svolgeranno in più sedi museali. Da sottolineare che sono previste anche molte attività ad ingresso gratuito come ad esempio quelle legate al finissage della mostra "Ecomorfosi difendere la natura con l'arte" che prevedono anche una dimostrazione di pittura dal vivo del Maestro Gianfranco Gobbini. Inoltre durante il weekend sarà possibile assistere anche alle performance di pittura delle artiste sassoferratesi Simona Barbaresi e Caterina Prato. Tra i protagonisti degli eventi anche le castagnole sbollentate sassoferratesi inserite nel libro promosso dall'associazione "I borghi più belli d'Italia nelle Marche". Sarà possibile assaggiare anche questo gustoso dolce grazie

alla collaborazione dei produttori locali.

Di seguito il calendario di Palazzo degli Scalzi:

VENERDI 17 MAGGIO

Ore 17.30 inaugurazione progetto "Curiamo" della classe IV B - Scuola Primaria Brillarelli - I.C. di Sassoferrato. A seguire merenda con "I Biscotti del Fango" progetto delle aziende locali.

SABATO 18 MAGGIO

Ore 17 presentazione libro "Dolci borghi. I dolci tradizionali de «I borghi più belli d'Italia nelle Marche»" di Ilaria Cappellacci - Giaconi Editore. Seguirà assaggio del dolce tipico sassoferratese. Dalle 17.30 mercatino e degustazioni dei prodotti locali. Ore 18 visita guidata della mostra "Ecomorfosi" e laboratorio artistico per bambini (prenotazione obbligatoria su www.sassoferratoturismo.it). Ore 19.30 Apericena nelle sale dell'arte (prenotazione obbligatoria www.sassoferratoturismo.it).

raturismo.it).

Ore 21 dimostrazioni pittoriche delle artiste sassoferratesi Simona Barbaresi e Caterina Prato.

DOMENICA 19 MAGGIO

Ore 16.30 presentazione libro "Viae Crucum - Con l'arte incontro ai luoghi" di Giuseppe Salerno - Bertoni editore Perugia. Ore 17.30 donazione di un'opera dell'artista Gianfranco Gobbini al Mam's. Ore 18 visita guidata alla mostra Ecomorfosi con il Curatore Andrea Baffoni e dimostrazione pittorica dell'artista Gianfranco Gobbini.

Questo il calendario delle attività negli altri musei di Sassoferrato:

SABATO 18 MAGGIO

Ore 17 visita guidata con il geologo della Miniera di Zolfo di Cabernardi al Parco Archeominerario, per scoprire la storia e la geologia della miniera di zolfo di Cabernardi un tempo

fulcro dell'economia locale e scopri il Parco Archeominerario. Sito appartenente al Parco Museo Minerario delle miniere dello zolfo di Marche ed Emilia-Romagna. Prenotazione obbligatoria su: www.sassoferratoturismo.it.

DOMENICA 19 MAGGIO

Ore 10, erbe spontanee. Itinerario guidato tra leggende, usi, tradizioni e biodiversità. Una passeggiata nel Bosco Urbano per imparare a riconoscere tutte le principali essenze vegetali dell'Appennino e realizzare con loro ottime ricette, tisane e condimenti. Inclusa la visita al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari. Prenotazione obbligatoria su: www.sassoferratoturismo.it.

In occasione della Notte dei Musei il punto Iat insieme alla Civica Raccolta d'arte con la Raccolta Incisori Marchigiani e il Museo Civico Archeologico con la Raccolta Perottiana resteranno aperti fino le 23.

Il coraggio del vicino di casa ha salvato la vita a Patrizia

Deve la sua salvezza all'intuito e all'immenso coraggio di un suo vicino, Patrizia Ceccolini, la cinquantenne accoltellata da suo marito David davanti al suo domicilio in via Bramante. Fatto di cronaca nera su cui aggiungere ulteriori dettagli è del tutto inutile. Ma quello che è importante è che questa donna deve la sua salvezza ad un giovane papà che stava andando a prendere sua figlia a scuola in macchina e che, dopo una manciata di secondi e qualche giro di ruota, ha fatto retromarcia.

«Per accertarmi - racconta - che tutto andava bene conoscendo i trascorsi tra Patrizia e Davide, suo marito. Anche perché mi sembrava che fosse una lite non di quelle che uno urla e poi se ne va sbattendo la portiera. Allora ho suonato il clacson e ho detto: Davide, tutto bene? Mi dici cosa stai facendo?».

E proprio quando il suo collega (lavorano nella stessa azienda) e amico David abbassa il finestrino e la luce colpisce la lama del coltello che si rende conto che la situazione è

davvero grave. Subito con il bluetooth chiama il 112 avendo cura di lasciare i microfoni ben aperti per far ascoltare quello che sta succedendo e lo affronta. «Se vuoi - mi ha detto - c'è ne saranno anche per te». Un attimo di paura che subito diventa coraggio. Gira intorno alla Clio e mentre apre la portiera vede i fendenti colpire Patrizia. «Per fortuna, la lama si è spezzata e sono riuscito a tirarla fuori». Ma il marito esce e continua ad accanirsi sulla moglie. «A quel momento ho messo tutta la

mia forza in gioco, l'ho bloccato sul cofano e aspettato l'arrivo dei Carabinieri». La calma tranquilla con cui racconta i fatti non inganna. La voce è spezzata, rauca d'emozione. Ha avuto paura e non si dà pace per la sua esitazione. «Per piacere - chiede - non scrivere come mi chiamo, ho fatto soltanto quello che andava fatto». Rispettiamo la sua richiesta ma proprio per questo attimo di paura, i suoi gesti sono stati quelli di un eroe.

Véronique Angeletti

La festa dell'Acquarella

*Oltre 150 persone
all'Eremo della Madonna*

di **DON LEOPOLDO PALONI**

Nonostante il tempo incerto, oltre 150 persone hanno partecipato alla festa della Madonna dell'Acquarella. Massiccia anche la partecipazione dei frati cappuccini e dei loro amici che hanno in questo luogo la loro culla, capitanati dal ministro provinciale padre Sergio Lorenzini. Quest'anno sono stati ricordati in occasione dell'ottantesimo anniversario della loro tragica scomparsa i fratelli Agapito e Torello Latini originari di Albacina. Molto significativo è stato l'intervento di Romualdo Latini, presente sia il giorno precedente che quello della festa, rimasto orfano in tenerissima età del padre Torello. Molti sono stati coloro che, secondo la migliore tradizione, sono venuti a piedi da Albacina; mentre non sono mancati anche molti ultraottuagenari che comunque si sono avvalsi del servizio navetta della Protezione Civile di Fabriano. I prossimi sabati fino a ferragosto verranno celebrate alle ore 11 Sante Messe in un luogo che ogni fabrianese dovrebbe conoscere.



Foto servizio Ciopper



Comune solidale con la Cri

In occasione della Giornata Mondiale della Croce Rossa, il Comune di Cerreto d'Esì ha di nuovo aderito all'iniziativa promossa dall'Anci. Mercoledì 8 maggio il sindaco David Grillini, insieme alla vice sindaco Michela Bellomaria, hanno accolto una delegazione del Comitato della Croce Rossa di Fabriano che ha consegnato al primo cittadino la bandiera dell'associazione.

Il vessillo è stato esposto fuori il palazzo comunale dove ha sventolato per tutta la settimana dall'8 al 14 maggio. "Il Comune di Cerreto d'Esì



– dichiara il sindaco David Grillini – anche quest'anno ha voluto convintamente aderire: una testimonianza tangibile del riconoscimento dell'impegno insostituibile che i volontari della Croce Rossa Italiana forniscono alla nostra comunità, nelle attività di supporto, assistenza ai nostri concittadini più fragili".

Un momento dell'iniziativa

LOTTERIA ASSOCIAZIONE 4 MAGGIO 2008

- 1° 1895**
Buono spesa valore euro 400 da spendere c/o Maxi Coal di Cimarossa Antonella
- 2° 1345**
Buono spesa valore euro 200 offerto da Cimarossa Antonella da spendere c/o Maxi Coal
- 3° 1214**
Buono spesa valore euro 100 da spendere c/o Forotti Orzano di Forotti Luciano & C.
- 4° 1109**
Forno elettrico ventilato 29 lt
- 5° 1284**
Macchinetta per il sottovuoto
- 6° 1223**
Buono spesa 50 euro offerto da Saporì del grano
- 7° 1241**
Confezione vini offerto Cantina Belisario
- 8° 1969**
Confezione vini offerto Cantina Gatti
- 9° 2036**
Taglio capelli u/d offerto Salone Simone/Serena
- 10° 1670**
Massaggio viso offerto Estetica Ilaria
- 11° 1187**
N. 4 pizze da asporto offerto Pizzeria Belisario



Nuova avventura: inaugura l'Osteria

Domenica 19 maggio alle ore 18 nel centro storico di Cerreto d'Esì, ci sarà l'inaugurazione dell'Osteria da Buracciò. Nuova avventura con la gestione dei fratelli Zamparini Luca e Marco nello storico locale sito in via Roma 22 all'interno delle splendide mura castellane. L'osteria dispone di una cinquantina di posti a sedere e di un'accogliente piazzetta esterna per mangiare all'aperto d'estate. Sarà aperto sia a pranzo con un menù fisso, che a cena con piatti più ricercati.

POESIA

Marko Corbino Bilo,
Scuola secondaria Melchiorri Cerreto d'Esì

**Una poesia
di speranza e resilienza**

Il resistente cocco

Come una goccia,
la grossa noce dalla palma cade
un lieve tonfo: riecheggia.
Essa, piano piano
verso il mare,
inizia a rotolare.
Con determinazione,
essa si muove,
calma, delicata e pacata.
Piano piano in acqua cade,
tiepida e azzurrina
la sua fibrosa corteccia
l'acqua accarezza.
Come una nave,
la noce inizia a navigare.
In mezzo alle piccole onde
la sua corteccia si bagna.
Essa ha una meta,
una bella isola
su cui germogliare.
Ad un tratto,
la tempesta si desta.
Impetuosa e fosca,
la via della noce intralcia.
Essa, determinata,
continua a galleggiare,
mentre l'acqua salata
inizia a bruciare.
Le onde di scaglie
scuotono il frutto.
Ma esso,
come è determinato!
Il suo duro guscio rivela.
Duro e resistente
alla malvagità blocca l'accesso,
mentre i gabbiani,
invano lo beccano.
Il cocco ignora,
risoluto e calmo,
le percosse dal mondo subite.
Dal cielo, come ultimo tentativo,
un bagliore cade.
Ma il cocco,
arrendersi non vuole.
Finalmente la tempesta
cede, e il cocco
inizia ad approdare.
Delicato e coinciso,
sfiora la tiepida sabbia e
lentamente, fino
alla terra giunge.
E qui... emette una radice
che il tremendo guscio spacca
e una possente palma
dalla sabbia sorge.
E... finalmente gigante
fa ombra su tutto il resto.

Centri per Famiglie: appuntamenti di maggio

I Centri per Famiglie dell'Ambito 10, gli spazi ricreativi per bambini e adulti animati dalle educatrici e educatori della cooperativa Cooss Marche, continuano le loro attività anche a maggio. Tanti incontri creativi e uno speciale laboratorio sui Libri Fatti a Mano.

Le attività di maggio

A Cerreto, le attività del Centro per Famiglie si svolgeranno il lunedì e il mercoledì, dalle 17.30 alle 19, presso il Cag "Luigina Mazzolini, in via della Repubblica n.1: nei quattro lunedì di maggio (6, 13, 20, 27) spazio allo yoga, che aprirà e chiuderà le attività con due momenti, per bambini dai 4 anni in su, che si terranno ai giardini pubblici. Il 13 maggio, nello spazio 0-3 sono state costruite le Bottiglie Magiche, e il 20 maggio l'associazione "La Collina della Vita" guiderà piccoli e genitori alla scoperta delle piante aromatiche. I 3 mercoledì (8, 15, e 29) sono dedicati al riciclo creativo dei tappi, alla pittura in musica ai giardini pubblici (3-7 anni) e al laboratorio creativo "Acchiappasole" (3+). Per prenotare, è possibile inviare una mail a centrofam.cerreto@gmail.com.



Foto Calvaresi/SIR

Diffuse dalla Penitenzieria apostolica le norme per la concessione dell'indulgenza plenaria durante il Giubileo ordinario 2025, che potrà essere conseguita a determinate condizioni - anche due volte al giorno e astenendosi dai media e dai social network

Per l'Indulgenza plenaria

di M. MICHELA NICOLAIS

“**T**utti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio”. È quanto si legge nelle norme per la concessione dell'indulgenza plenaria nel Giubileo ordinario del 2025, diffuse oggi dalla Penitenzieria apostolica, in cui si dispone che i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare concessa dal Papa “se intraprenderanno un pio pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare” oppure, a Roma, raggiungendo almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di San Pietro in Vaticano, del Santissimo Salvatore in Laterano, di Santa Maria Maggiore, di San Paolo fuori le Mura. In Terra Santa, invece, si potrà ottenere l'indulgenza andando in almeno una delle tre basiliche: del Santo Sepolcro in Gerusalemme, della Natività in Betlemme, dell'Annunciazione in Nazareth. In altre circoscrizioni ecclesiastiche, l'indulgenza giubilare verrà concessa recandosi alla chiesa cattedrale o in altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo. “I fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache

e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), – si legge ancora nelle norme della Penitenzieria – conseguiranno l'Indulgenza giubilare se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita”. Durante il Giubileo ordinario 2025, l'indulgenza potrà essere conseguita anche tramite le opere di misericordia corporale (dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti) e le opere di misericordia spirituale (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti). Allo stesso modo, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare – anche quotidianamente – “se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili)”. I fedeli, inoltre, potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se parteciperanno alle Missioni popolari, a esercizi spirituali

o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa cattolica. Nonostante la norma secondo cui si può conseguire una sola indulgenza plenaria al giorno, “i fedeli che avranno emesso l'atto di carità a favore delle anime del Purgatorio, se si accosteranno legittimamente al sacramento della Comunione una seconda volta nello stesso giorno, potranno conseguire due volte nel medesimo giorno l'Indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti”. Stando alle norme della Penitenzieria, l'Indulgenza plenaria giubilare si potrà ottenere “astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni, reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai social network, e da consumi superflui”. L'indulgenza giubilare è concessa anche praticando la tradizionale astinenza del venerdì, nonché “devolvendo una proporziata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie; dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno”. La Penitenzieria esorta infine tutti i sacerdoti ad offrire ai fedeli “la più ampia possibilità” di accedere al Sacramento della Riconciliazione, con la possibilità di confessarsi anche durante le messe.

Macerata-Loreto, ecco il Pellegrinaggio

La data è nota già da tempo. **Sabato 8 giugno**. Partenza del 46° pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto. Tanta attesa, molte adesioni che arrivano da ogni parte d'Italia, per una ripresa a pieno ritmo di un gesto che aveva vissuto sotto il Covid un paio di edizioni in forma restrittiva e a ... porte chiuse. Ora si riprende con partecipazioni e presenze sempre maggiori. La sera dell'8 giugno alle ore 20.30 si partirà con la S. Messa, questa volta presso il Centro Fiere di Macerata (e non allo stadio, impraticabile per lavori in corso), celebrata da Mons. Rino Fisichella, Pro Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione. L'arrivo previsto per le ore 6 di **domenica 9 giugno** presso la Santa Casa di Loreto. L'anno scorso alcuni amici delle zone alluvionate dell'Emilia hanno detto agli organizzatori: “Siamo venuti al pellegrinaggio sfiduciati, ritorniamo a casa pieni di speranza”. ... “Qualche giorno prima del pellegrinaggio una signora che non conosciamo ci ha chiamato per dirci che ha scoperto di

avere una malattia incurabile e prima ancora di trovare il coraggio di parlarne ai suoi familiari ci ha chiesto di pregare per lei nella notte”. Come è possibile questo? E' il titolo dell'edizione di quest'anno. Da 46 anni riecheggia la stessa domanda di Maria davanti alla proposta dell'angelo: “Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”. Maria non dice: “è impossibile”, né risponde automaticamente: “sì”, ma pone la domanda più ragionevole: come è possibile questo? Restare davanti a questa domanda fa riecheggiare in noi quello che ogni anno accade davanti ai nostri occhi. L'esperienza di quella notte conferma l'iniziativa dell'angelo che di fronte alla domanda di Maria le dice: guarda tua cugina Elisabetta, cioè guarda un punto dove l'impossibile sta già accadendo. Rintracciare ogni giorno l'iniziativa di Dio che ci attira a guarda-



re ci strappa dal nulla dell'abitudine, che rende grigie le nostre giornate, e dalla tentazione dello scetticismo di fronte alle circostanze drammatiche dell'oggi. Per il manifesto di questa 46° edizione è stata utilizzata l'immagine scattata dal **fotografo fabrianese Cico**. Un motivo di orgoglio dato che il manifesto sta facendo il giro di tutta Italia e non solo... Anche la nostra Diocesi organizza un paio di pullman per partecipare al pellegrinaggio: partenza ore 16 da Sassoferrato, ore 16.30 da piazzale Salvo d'Acquisto a Fabriano, ore 16.45 a Cerreto d'Esi davanti alla torre cittadina, ore 17 a Matelica davanti all'autoscuola vicino al semaforo. Incontro di preparazione (con indicazioni ed iscrizioni al gesto) **mercoledì 5 giugno** alle ore 21 presso la chiesa di S. Filippo in Corso della Repubblica a Fabriano.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 19 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,26-2716,12-15) Una parola per tutti

La solennità della domenica di Pentecoste chiude il tempo di Pasqua e apre, per il cristiano, un periodo nuovo in cui si manifesta la luce dello Spirito, promesso dal Padre e donato dal Figlio nello splendore della Resurrezione. Nel disegno di Dio c'è qualcosa di umanamente impensabile, inimmaginabile: il Consolatore, che accompagna l'uomo liberandolo dalla solitudine, è stato mandato da Dio per insegnare ogni cosa agli esseri umani attraverso gli apostoli e i loro successori. Il Paraclito, forza vivificante e santificante, è il principio dell'uomo nuovo che sorge dalla morte del suo passato e diventa creatura destinata alla vita eterna. Lo Spirito Santo, Persona-Amore che unisce il Padre e il Figlio, dà la gioia e la pienezza. Esso attualizza il Vangelo rendendo contemporaneo e vivo Cristo nella storia, guidando nella verità la Chiesa che è l'insieme di tutti i credenti in Gesù.

Come la possiamo vivere

- L'amore tra i primi cristiani è stato il principale motivo dell'espansione rapidissima del cristianesimo. Gesù l'aveva detto: “Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri”.
- Lo Spirito Santo costruisce la Chiesa che Cristo ha fondato, dando la possibilità a quanti vengono battezzati e credono nella persona del Salvatore di continuare la sua opera di amore.
- In quest'epoca di aridità spirituale, ognuno tende a fare affidamento sulle certezze materiali, ma anche religiose, interpretando la Parola in modo soggettivo, senza accorgersi di rimanere chiuso e isolato dagli altri.
- L'opera dello Spirito agisce nella comunità cristiana perché si faccia missionaria e portatrice del messaggio della Resurrezione.
- Il cristiano è sempre pronto all'ascolto perché ha nel cuore il desiderio di incontrare Gesù ricercando, riconoscendo e mettendosi a disposizione di chi ha bisogno. Potremmo cominciare da chi ci sta più vicino, nella nostra famiglia, con i colleghi di lavoro, gli amici...
- Il fascino visibile del nostro amore verso gli altri può attirarli a sperimentare la salvezza piena che viene dalla Chiesa. Scegliere Gesù è un “sì” senza condizioni e significa assaporare il Paradiso già qui sulla terra.

La piazzetta... nel piazzale

L'idea realizzata con i fondi dell'8x1000
nella parrocchia della Misericordia:
uno spazio per tutta la città

Una realizzazione più che funzionale nella parrocchia della Misericordia, grazie ai fondi dell'8x1000. Ovvero il rifacimento del piazzale trasformato in una piazzetta di incontri, una sorta di terrazza per far socializzare le persone, per farle incontrare dopo le celebrazioni liturgiche, ma anche per organizzare eventi teatrali, talk

show, concerti, non solo per la parrocchia, ma anche per la città. Nella struttura sono stati sistemati alcuni posti fissi, ma si possono anche utilizzare anche 200 sedie per una capienza di tutto rispetto. "E' un'idea - ha sottolineato il parroco don Umberto Rotili - che mi era balenata dopo il Covid ed è entrata subito dopo a pieno regime. L'avevo notata in alcune parrocchie

di Roma e mi era sembrata davvero congeniale per far sì che la gente anche dopo la Messa domenicale avesse uno spazio per dialogare ed incontrarsi senza fuggire subito a casa... da lì la possibilità di allargare questi spazi e di renderli fruibili per altre iniziative sociali e culturali che potessero coinvolgere il territorio cittadino".



Riflessioni sulla liturgia nel Concilio Vaticano II

Genesi della Costituzione Conciliare Sacrosanctum Concilium

Proposte riguardanti la Liturgia.

Dopo l'annuncio del Concilio Vaticano II, da parte di papa Giovanni XXIII (25 gennaio 1959) e la consultazione fatta con ampi criteri a tutta la Chiesa, le proposte raccolte furono in totale 9.348, delle quali 1855 (quasi un 20%) riguardavano la liturgia.

La Commissione preparatoria e il suo lavoro.

Ad una speciale commissione fu affidato il compito di studiare tutto questo materiale raccolto attorno a questi sette temi: il calendario liturgico, la messa, i sacri riti, i sacramenti, il breviario, la lingua liturgica, le vesti liturgiche. Furono nominati rispettivamente presidente e segretario il card. Gaetano Cicognani e il p. Annibale Bugnini C.M., aiutati da un cospicuo numero di membri e consultori scelti fra i vari vescovi, sacerdoti e religiosi competenti di tutto il mondo.

Il lavoro fu svolto in tre sessioni plenarie (novembre 1960; aprile 1961; gennaio 1962). Frutto di questo lavoro fu uno schema di documenti sulla liturgia composto di 7 capitoli, 107 paragrafi; tutti i paragrafi avevano le loro rispettive Declarations che non entrarono mai nel testo definitivo, ma che sono molto preziose per capire il senso del lavoro compiuto.

Questo testo, prima di arrivare al Concilio, passò per una vera crisi o una "via purificatoria". Il 5 febbraio 1962 moriva il presidente della Commissione, card. Cicognani; il 22 febbraio 1962 veniva solennemente firmata la costituzione Veterum Sapientia sull'uso del latino; nello stesso giorno veniva nominato prefetto della Congregazione dei Riti e presidente della Commissione il card. Arcadio M. Larraona. Lo schema suscitò molte discussioni nella Commissione centrale preparatoria del Concilio che doveva trasmettere il testo definitivo ai Padri. Una sottocommissione lavorò per ritoccare alcuni paragrafi secondo i desideri della Commissione centrale (marzo-aprile 1962); i punti cambiati riguardavano l'autorità delle Conferenze Episcopali

in materia liturgica, la concelebrazione, la comunione sotto le due specie, la lingua volgare nella liturgia.

La discussione della Liturgia nel Concilio.

All'inizio del Concilio (ottobre 1962) fu costituita la Commissione sulla Sacra Liturgia: papa Giovanni XXIII nominò come presidente il card. Larraona, come segretario il p. Ferdinando Antonelli O.F.M.; la Commissione fu poi integrata da alcuni Padri conciliari eletti direttamente dal Concilio, da altri membri designati dal Papa in qualità di periti.

La Liturgia fu il primo argomento messo da papa Giovanni alla discussione del Concilio; forse perché era l'argomento più maturo e sembrava il meno rischioso, ma in realtà fu la palestra dove affiorarono già i grandi temi teologici e pastorali del Vaticano II.

Il testo dello schema fu presentato il 22 ottobre 1962 dal presidente e dal segretario della Commissione. La discussione si protrasse fino al 13 novembre. Furono fatti quasi 700 interventi, dei quali la metà scritti e l'altra metà fatti in aula. Man mano che le osservazioni dei Padri erano portate alla Commissione, questa iniziò subito il lavoro di revisione.

Dal 17 novembre al 6 dicembre furono effettuate le votazioni degli emendamenti proposti, arrivando così alla votazione del Proemio e del I capitolo dello schema.

Durante il periodo di inter-sessione, la Commissione lavorò in due riunioni (dal 23 aprile al 10 maggio e dal 27 al 30 settembre 1963).

Appena aperta la seconda sessione del Concilio, il 29 aprile 1963, da papa Paolo VI (papa Giovanni XXIII era morto il 3 giugno 1963), si procedette, alternando il lavoro con altre discussioni, alla votazione dei restanti capitoli dello schema.

Finalmente il 4 dicembre 1963, dopo il voto globale positivo del 22 novembre, nella sessione pubblica presieduta da Paolo VI, fu solennemente approvata la Costituzione su la Sacra Liturgia con questa votazione: placet 2.147; non placet 4, seguita dalla formula rituale di approvazione recitata da Paolo VI.

d. Vincenzo Bracci



Festività di Santa Rita da Cascia

Mercoledì 22 maggio è la festa di S. Rita da Cascia: Ss. Messe alla chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo alle ore 8.30, 10, 11.30, 16.30 e 18.15. Dopo ogni Messa ci sarà la benedizione delle rose.

La chiesa apre alle ore 8 e chiude alle ore 20. Prima e dopo ogni Messa il gruppo parrocchiale della Caritas distribuirà le rose ad offerta libera.



"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 giovedì 23 maggio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

Per Padre Pio

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Non vedremo il tuo viso per un tempo, ma il tuo cuore vivrà nel nostro e talora ve lo sentiremo trasalire, come lo sentivamo qui e meglio ancora. Siamo uniti ora come lo eravamo nella vita...

24 maggio 1995 24 maggio 2024
VINCENZA FIANCHINI

Ricorre il tuo anniversario: con immutato affetto e profondo rimpianto, desideriamo ricordarti a tutti coloro che, insieme a noi, ti vollero bene, ti stimarono ed amarono. Faremo celebrare una S. Messa di suffragio venerdì 24 maggio alle ore 8 al Collegio Gentile.

I tuoi cari

ANNUNCIO

Sabato 11 maggio, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA CRESCENTINI
ved. MARTELLA

Lo comunicano i nipoti Vanna con Franco, Bruno con Graziella, Manila con Michele, Anna con Enio, i pronipoti, la cognata Teresa, le affezionate Dora, Luciana, Iole, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 13 maggio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARMINE D'ANIELLO
(SARTO)

Lo comunicano la moglie Clementina Chiantone, i figli Carmela, Rosario e Maria Teresa, i generi Francesco ed Armando, gli adorati nipoti Luca, Daniele, Sara, Davide, Marco, Flavio e Gabriele, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nell'anniversario della scomparsa degli amati

PAOLO PETRINI e ERMELINDA (TILDE) MONDATI
i familiari tutti li ricordano con affetto.

S. Messa sabato 18 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di S. Nicolò. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 21 maggio ricorre il 14° anniversario della scomparsa dell'amato

AGOSTINO BEDOLLI

le figlie, i generi, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa martedì 21 maggio ore 18 nella chiesa della Misericordia. Durante la celebrazione sarà ricordata la moglie

MARISA SEBASTIANELLI

Si ringrazia fin d'ora chi si unirà alla preghiera.

"Ricorderemo per sempre l'amore ed il bene che hai donato ed il Tuo ricordo sopravviverà nella memoria di quanti Ti hanno conosciuto ed amato".

ANNIVERSARIO



CHIESA di ALBACINA

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa degli amati

RENATO LUPETTI e DANILO NINNO

sarà celebrata una S. Messa mercoledì 22 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 19° anniversario della scomparsa dell'amato

PRIMO PELLICCIARI

lo ricorderemo insieme martedì 21 maggio con una Messa alle ore 17.30 presso il Convento La Pace di Sassoferrato.

"Chi vive nei cuori di chi resta, non muore mai".

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 12 maggio, a 64 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA CARNEVALE

in DI NUCCI

Lo comunicano il marito Fernando, i figli Antonina con Andrea e Simone, l'amata nipote Fabiana, la sorella Chiara, il fratello Michele, i cognati ed i parenti tutti.

ANNUNCIO



Sabato 11 maggio, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VITTORIA CALISTI
(NINA) ved. BALDUCCI

Lo comunicano i figli Roberta, Fabrizio ed Anna, gli amatissimi nipoti Daniele, Martina, Violetta, Emma e Filippo, i fratelli Iride e Renzo, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 9 maggio, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VITTORIO MARCELLI

Lo comunicano la moglie Maria Giovanna, i figli Ludovico e Walter con Francesca, la nipote Claudia, la sorella Rosaura, il cognato Giancarlo, i nipoti Nico, Anna e Paola ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 9 maggio, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA PIA LOCCI
in POLLI

Lo comunicano il marito Vincenzo, i figli Giancarlo e Franco, le nuore Donatella e Sabrina, i nipoti Pierpaolo, Gynevra, Elisa e Gianmarco, il fratello Nazzareno, le sorelle Marisa ed Antonia, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 8 maggio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

EMILIA GENTILINI
ved. POETA

Lo comunicano il figlio Pietro, la nuora Franca, il nipote Emiliano con Marta, la sorella Iolanda con Andrea, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

CHIESA

Luigi Bardelli: Corrado (Cei), "grande architetto d'informazione e comunicazione"

"Luigi è stato un grande architetto d'informazione e comunicazione". Così Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, ricorda Luigi Bardelli (nella foto), presidente dell'associazione Corallo e membro del Comitato esecutivo di Aeranti-Corallo, scomparso domenica a Pistoia all'età di 88 anni. "Ho incontrato Luigi per la prima volta nel 1998, ne rimasi colpito dal modo con cui affrontava e si districava in tutta la complessità dell'emittenza radiotelevisiva locale. In quegli anni di forte rinnovamento televisivo, ha testimoniato l'importanza di una presenza di senso nelle tante antenne che disegnavano la geografia italiana. Con quella stessa competenza - prosegue Corrado - ha attraversato i decenni, leggendo e interpretando al



meglio gli sviluppi tecnologici. È stato senza dubbio un uomo di grande progettualità, sempre vissuta alla radice della fede, di cui ha dato testimonianza anche nell'altro suo impegno verso i più fragili". Bardelli è morto nella Domenica dell'Ascensione, solennità in cui la Chiesa celebra la Giornata

mondiale delle comunicazioni sociali: "È più che una casualità - sottolinea il direttore dell'Ufficio -; è la sintesi di tutta la sua esistenza vissuta nel mondo della comunicazione per portare la parola buona del Vangelo. Lo ricordava proprio un anno fa durante l'assemblea del Corallo che lo ha riconfermato presidente dell'associazione. Diceva: le nostre emittenti hanno raccolto il testimone quanti hanno l'orecchio teso alla Parola di Dio e, in questa chiamata, rendendo protagonisti i territori. Sono parole che suonano come un testamento per quanti continueranno la sua opera". In Luigi, conclude Corrado, "abbiamo toccato con mano il senso della progettualità, ovvero quella capacità che spinge a guardare, con creatività, oltre le contingenze del momento. Da qui sono nate nel 1976 l'emittente TVL Pistoia e nel 1989 la Fondazione Maria Assunta in Cielo (Maic) per le persone con disabilità e le loro famiglie. Una grande eredità che certamente ispirerà quanti seguiranno il suo tracciato nei diversi percorsi aperti durante la sua esistenza".

ANNIVERSARIO



Mercoledì 22 maggio ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIA GIUSEPPINA TERZONI
ved. PERSIGILLI

Le figlie Barbara e Marta e il nipotino Alessandro la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 22 maggio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI

BELARDINELLI

SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 514025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:

Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:

tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1

di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24 anche festivo

IMPIGLIA CAV. PIRO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



Un Santo dimenticato e abbandonato

Non c'è più la Congregazione Camaldolese a San Biagio

di SANDRO TIBERI

E' ufficiale: la Congregazione Camaldolese che custodisce la Sacre spoglie del loro fondatore San Romualdo, nella chiesa di San Biagio a Fabriano, da circa un mese non c'è più (l'unico monaco rimasto ha lasciato il monastero). Ad oggi la cripta che accoglie l'urna del Santo (*nella foto*) rimane incustodita dalla Congregazione Camaldolese. Romualdo, di nobile origini nasce a Ravenna il 953 e salito alla gloria del Padre il 19 giugno 1027 a Valdicastro di Fabriano. Fu eletto abate di S. Apollinare nel 998 per volontà dell'imperatore Ottone III ma,

insofferente della mediocrità di quei monaci, riprese ben presto il suo pellegrinare verso una professione monastica più coerente e austera. Fondò decine di piccoli monasteri che poi nel tempo si trasformarono come a: Camaldoli (Arezzo), Fonte Avellana (PU), Fano, Napoli e tanti altri sia in Italia che all'Estero. Nel 1480 il corpo di Romualdo fu trafugato, dall'Abbazia di Valdicastro, da due monaci di Sant'Apollinare in Classe e portarono di nascosto le sue spoglie a Jesi, per poi andare a Ravenna. Ma il Vescovo di Jesi, scoperto il fatto decise che le spoglie di Romualdo verranno riportate, per sempre, nella chiesa camaldolese di San Biagio a Fabriano. Oggi la Chiesa lo venera come Santo

dal 1595, per decisione di Papa Clemente VIII. A dicembre del 2019 il centro culturale dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano diede alle stampe un opuscolo in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana per promuovere quel pellegrinaggio turistico, come avviene in altre città dove sono presenti le sacre spoglie di un Santo che ha lasciato una testimonianza di profonda fede cristiana. L'obiettivo e la finalità del progetto sono quelli di creare un ponte-gemellaggio con la città di Ravenna ed in questi anni l'opuscolo è stato consegnato a tante famiglie che, visitando Fabriano, provengono dalla storica città romagnola.

Collamato nello Stato Pontificio: l'immagine della frazione in un documento

Un documento dello Stato Pontificio, pubblicato da Gisleno Compagnucci sulla pagina Facebook "Quelli di Collamato" ci dà l'immagine dell'amena località appena prima dell'Unità d'Italia. Grande un buon miglio, era cinta da mura, rifatte nel 1421, dopo i danneggiamenti subiti dai matelicesi nel 1199 e nel 1340 per mano di Alberghetto Chiavelli.

Dal 1033, per volontà di Papa Giovanni XX, era appodiato al Comune di Fabriano, da cui lo separano 5 miglia circa, stessa distanza per Matelica, più vicini invece Cerreto e S. Anatolia. Il suo clima giudicato dolce, coi venti di Ponente e di Tramontana, che spazzavano il colle. Tre le fontane che erogavano acqua potabile: la prima in prossimità del Castello, l'altra ad un terzo di miglio e l'ultima infine sull'Avenale, la più distante ma quella qualitativamente migliore.

Ad un miglio e mezzo il fosso Bergantano.

Tre pure le sue contrade principali, Pian della Gioja, Borgo S. Giustino e il Castello. Due le chiese: la duecentesca S. Giustino e la Pievania di S. Paterniano, protettore di Collamato, la cui festa si celebrava il 13 di novembre. Quest'ultima era arricchita dalla "presenza dell'organo e di un quadro che estimasi del Correggio". Dalla "Sovrana munificenza" era poi concessa ogni anno la fiera del 23 agosto.

Il Comune di Collamato

contava al tempo, come rilevava l'ultimo censimento urbano, di 1204 anime riunite in 197 famiglie; numero destinato ad aumentare visto che statisticamente si avevano 3 sponsali l'anno, 25 nascite e 13 decessi.

Solo 800 di queste risiedevano però a Collamato, le restanti si suddividono nelle frazioni di Campodonico, distante 8 miglia di strada alpestre, e l'altra di Belvedere, che, edificata dai Nocerini fra l'Appennino e il monte Rogedano durante l'Impero di Traiano, era stata venduta poi nel 1043 per 8.000 fiorini ai fabrianesi. Gabrielli, Falzetti Luciano, Latini

le "migliori famiglie" in paese, quella di Sebastiano Brasca della prima e Francesco Bellucci dell'altra frazione. A Collamato un medico-chirurgo, retribuito con 200 scudi annui, si prendeva cura della salute dei suoi abitanti, colpiti, si legge sul documento, "a preferenza da mali di petto, verminazioni, e nelle donne l'isterismo". Lo stesso riporta poi l'esistenza in paese della Farmacia e di una scuola per giovinetti, con maestro il viceparroco, com'era di norma nello Stato pontificio; cita infine Marco Bartocetti e D. Paolo Marini Turchi quali cittadini di Collamato distinti nelle scienze.

L'economia, essenzialmente agricola, si espletava su "un territorio di 795 rubbia, per lo più alpestre e in veri punti poco ferace".

D'aiuto, aggiungiamo noi, i guadagni derivanti dal taglio dei boschi, delle querce in particolare, il cui abbattimento era favorito dai lavori di costruzione della linea ferroviaria. Pratica, che portava poi a trasformare zone boschive in terreni dissodati e coltivabili. Presente nella zona, come certificato da don Paloni negli Annali di Collamato una fornace di terracotta di proprietà dei fratelli Giuseppe e Paterniano Conti. Il tutto a garanzia di un'esistenza modesta, che diventava precaria colle tasse imposte dallo Stato unitario, a cominciare dall'odiata tassa sul macinato.

Sergio Bellezza



L'attentato di Serajevo

» L'attentato che fu all'origine della prima guerra mondiale era organizzato dalla cosiddetta "Mano Nera", associazione clandestina gestita da alcuni ufficiali appartenenti a servizi segreti serbi. Oggi li definiremmo "servizi deviati". L'organizzazione ispira il suo nome dai "Carbonari italiani" la cui mano era appunto sporca di carbone.

» Un gruppo di questi attese Francesco Ferdinando lungo il tragitto armato di bombe a mano ma il primo cospiratore era così stretto fra la folla da non riuscire ad estrarre la bomba dalla tasca, un secondo vide un poliziotto vicino a lui e decise di non intervenire, un terzo provò pietà per la moglie dell'arciduca e non fece nulla, un quarto fu preso dalla paura e sgattaiolò a casa mentre un quinto lanciò una bomba che rimbalzò e ferì due occupanti della vettura circostante.

» L'attentatore cercò allora di uccidersi con una capsula di cianuro, ma essendo questa troppo vecchia lo fece solamente vomitare; nel frattempo, un altro attentatore di nome Gavillo Princip, posizionato poco oltre, vista svanire la sorpresa e pensando che tutto fosse finito, si mise a sedere su un tavolino ed incominciò a mangiare un panino.

» Francesco Ferdinando fece quindi una sosta in Municipio; dove, da parte sua, vomitò molte contumelie nei confronti del sindaco, e ripartì con la macchina ordinando di cambiare tragitto.

» L'ordine non fu comunicato all'autista della vettura che apriva il corteo. Questi, avendo imboccato la strada sbagliata, fu avvisato appena dopo; e mentre cercava di riprendere la strada giusta, costrinse ad arrestare la macchina dell'arciduca che lo seguiva proprio davanti a Gavillo Princip; il quale, riposto il panino, estrasse una pistola e colpì a bruciapelo mortalmente Francesco Ferdinando e sua moglie.

» Gavillo Princip tentò allora di avvelenarsi anche lui con il cianuro, ma essendo scaduta anche la sua pasticca, vomitò mentre veniva arrestato. Condannato a 20 anni di carcere, morì di tisi nel 1918.

» L'ideatore del piano, colonnello Dragutin Dimitrievic, finì fucilato dopo tre anni, condannato a morte dagli stessi serbi per tradimento. In realtà pagava la sua ostilità a promettere concessioni territoriali ai greci in cambio del loro intervento.

» In Italia la notizia dell'attentato venne comunicata dal ministro degli esteri al primo ministro Salandra con queste parole: "Ci siamo liberati di quella noiosa faccenda di Villa d'Este", proprietà che Francesco Ferdinando aveva ereditato e che lo stato italiano reclamava come sua. Ora, poiché il matrimonio del caro estinto era morganatico, i figli non potevano ereditare e lo stato italiano lo poteva espropriare per un tozzo di pane.

» Il giorno dopo Salandra comunicò la notizia dell'attentato alla Camera. Subito dopo Camera e Senato cominciarono a discutere delle loro ferie estive mentre il mondo si avviava verso la catastrofe.

Don Leopoldo Paloni

Terzo premio per Schiavi

Si fa onore a Spoleto il giovane talento della scuola di danza Tersicore

Thomas Schiavi, quindici anni appena compiuti, allievo della Scuola di Danza Tersicore di Fabriano vince il Terzo Premio nella sezione contemporanea Categoria Juniores alla 33esima edizione dell'International Dance Competition. L'unico concorso italiano riconosciuto a livello Internazionale e inserito nella rosa delle competizioni più blasonate dell'International Federation of Ballet Competition ha visto tra i protagonisti della serata di Gala il fabrianese Thomas. La Giuria Internazionale: presidente Giuseppe Picone Etoile già direttore del Corpo di Ballo del Teatro San Carlo di Napoli, Mauro De Candia, coreografo internazionale, Svetlin Ivelinov, direttore artistico del Balletto del Teatro Musicale Nazionale di Sofia, Reginaldo Oliveira, direttore Corpo di Ballo Opera di Salisburgo, Anna Maria Galeotti, direttore Accademia Nazionale di Danza Roma, Massimiliano Volpini, direttore Corpo di Ballo Teatro Nazionale di Zagabria. Hanno esaminato giovani danzatori secondo un programma di fasi eliminatorie, semifinali e finali per arrivare al momento della consegna dei Premi e all'esibizione dei vincitori nel Gran Gala di chiusura.

La kermesse si è svolta dal 29 aprile al 4 maggio al Teatro Giancarlo Menotti di Spoleto. "Come sempre una settimana intensa per i giovani danzatori e per noi insegnanti e coreografi" ci racconta Anna Rita Riccioni direttrice della Scuola di Danza Tersicore. "Sono molti anni che partecipo all'IDC e nel corso del tempo abbiamo ottenuto riconoscimenti e premiazioni. Ma ciò che spiego ai miei allievi è che la Settimana Internazionale è totalizzante a prescindere dal piazzamento ottenuto. E' un'esperienza densa di spunti, di grandi opportunità di formazione e crescita. Sia che non superino le fasi sia che arrivino sul podio, come quest'anno, con la medaglia al collo. Noi insegnanti abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei giovani allievi. Lavorare affinché eventuali non-vittorie non siano vissute come sconfitte o fallimenti ma come opportunità di confronto e di lavoro su sé stessi. L'elaborazione della percezione del successo diventa fondamentale. Spoleto regala questa occasione, vista la lunghezza del concorso.

I ragazzi sono impegnati sin dal mattino con le lezioni sul palcoscenico tenute da grandi maestri internazionali, forse uno dei momenti più suggestivi. Condividere spazi ed emozioni nelle giornate della settimana, gestire l'ansia delle prove palco e delle selezioni, raccontare sé stessi danzando, imparare ad essere autonomi a nove, dodici o quindici anni, significa confrontarsi con la vita e soprattutto capire fino in fondo quanto si è disposti al sacrificio per amore della danza.

Quest'anno Rebecca Boccaccini ed io abbiamo presentato due solisti, Thomas e Vittoria Turchi di 10 anni, con nostre coreografie. Per entrambi è stata la loro prima esperienza importante regalandoci grandi soddisfazioni. Thomas è passato alle finali con No fear di Rebecca, ha avuto accesso al Gran Gala ed è stato premiato con il Terzo Premio nella sua categoria 15-18 anni. Per lui è un grande punto di partenza. Ha portato la sua energia intensa, potente, difronte ad un parterre di nomi illustri della danza. C'è ancora tanto lavoro da fare per il nostro giovane allievo ma coraggio, umiltà, intelligenza e perseveranza non gli mancano. Saprà farne buon uso".

Thomas Schiavi presenterà le due coreografie proposte al concorso nello spettacolo di fine anno accademico al Teatro Gentile di Fabriano.



Thomas Schiavi

Riti propiziatori di primavera

Per la terra

L'uomo, è risaputo, ha avuto sempre bisogno di buoni semi per buoni raccolti, se però il tempo non fa il matto. Generazioni di contadini praticavano riti propiziatori per avere una proficua annata. Sicché facevano previsioni a lungo termine per darsi una regolata con le provviste accumulate nella cantina.

Quelli della nostra zona, iniziavano già la notte di Natale. La cenere del ciocco acceso per scaldare Gesù Bambino, serviva per un rito. Mentre la spargevano intorno ai tralci delle viti per proteggerle dai parassiti, mormoravano: "Vite, Vite 'n t'arugà qué è la cennora de lo ciocco de Natà". Poi, il giorno dopo, interrogavano il futuro con l'osservazione del cielo con i "capomesi", ovvero, dal 25 dicembre al 5 gennaio, il tempo che fa in un determinato giorno, equivale al mese corrispondente. Per esempio: il 27 dicembre è marzo e così via. Mica basta. Osservavano pure il tramonto del 25 gennaio per prevedere la prossima estate, con l'antichissimo rito del "di dei segni". Se il sole tramonta senza nuvole, ci sarà un buon raccolto e viceversa. Per conoscere come sarà l'invernata, aspettavano il 31 di agosto. "San Raimonno co' le nugole? rvénni la crapa e croma el mantiello". Nel frattempo, già trascorso il 17 gennaio, festa di Sant'Antonio Abate, giorno nel rito celtico precristiano, della purificazione degli uomini, animali e terra, in attesa della primavera, con

la benedizione degli animali domestici, nei pressi della chiesa di Sant'Agostino. Iniziava anche il Carnevale. Per la fecondità della terra, i nostri antenati si aggrappavano ai Santi del Cristianesimo e non solo a quelli. I riti iniziavano con le "rogazioni", processioni penitenziali propiziatorie per il buon esito delle semine e dei raccolti. Di norma si svolgevano intorno al 25 aprile e tre giorni prima del giorno dell'Ascensione. Parroco in testa, croci e stendardi delle confraternite, con al seguito tutta la popolazione, percorrevano i viottoli di campagna recitando litanie e cantando: "Signore fa qué pijòda, sènsa viéndo e sènsa grannòla e qué tampiriii". Ultima precauzione prima dell'arrivo dell'estate, la posa delle cro-

ci di canna sui campi. Il tre di maggio, festa della Santa Croce, appunto. I contadini infilzavano una croce con la palma benedette sui terreni coltivati per proteggere le messi dagli incendi e dal maltempo. Quelli dalle parti di Melano e Marischio, i più fortunati. Quando in piena estate s'avvicinava un grosso temporale, facevano suonare a distesa la campana "magica" della chiesetta di Torre Cecchina, antica magione dei Templari. Sul bronzo infatti è inciso il mitico "quadrato magico del Sator", antichissimo, potente amuleto. Pochissime ce ne sono al mondo. Ha la potenza di squarciare le nubi e trasformare la grandine in acqua. Dopo tante "raccomandazioni" l'agricoltore aspettava i risultati. Se il raccolto era

stato abbondante: "Segnore te ringrazzio!". Se era scarso: "Segnore te ringrazzio du vorte. Potéa annà pegio. Ogni nato rcampa".

La Provvidenza è il pane dei poveri.

Per i cristiani

Convinzione profonda, radicata, antica è che la fertilità potesse essere insidiata dall'Invidia, uno dei sette peccati capitali, tramite il malocchio e la fattura. Quando questo elemento negativo si scatenava, stando ai racconti degli anziani, spesso rafforzato dalla gelosia d'amore, significava che un equilibrio si era infranto. La persona o la "casa" colpita, aveva alterato in qualche modo il rapporto con gli altri componenti la comunità. In pratica, le energie suddette venivano liberate per placare rancore, astio di chi si riteneva meno fortunato e meno felice di un'altra persona.

Il malocchio quindi, usato come "livellatore" sociale. Le "fattucchiere" facevano affari d'oro. Famosa quella di Civitanova.

Nelle piccole comunità rurali non esiste più oggi il controllo della comunità sul singolo abitante. Ricordiamo ancora, quando il paese protestava con l'impajiciata la rottura di un fidanzamento e il susseguente matrimonio della ragazza e le nozze tra vedovi con l'antica scampanata.

Addentriamoci quindi per un attimo in una realtà che non ci appartiene. È un altro modo per ri-cercare le nostre radici, per sapere come eravamo, chi siamo, progettando il futuro.

Il mondo arcaico, accennavo, popolato da forze malvagie le quali potevano far del male a chi veniva in contatto con loro.

La notte ventosa infestata da esseri infernali comandati dal diavolo, amico, intimo delle "strollighe", di casa nostra. Sicché, obbligo tassativo delle vergare, quello di raccogliere al tramonto, prima dell'Avemaria, la biancheria dei giovani, stesa ad asciugare sull'aja. C'era pericolo infatti per la loro fertilità. Ogni persona quindi, doveva portare addosso una collana di corallo con un ciuffo di peli del tasso o un cornetto di corallo per difendersi dall'Invidia. Particolare protezione esigeva la camera matrimoniale, dove, per convenzione si riproduce la vita. Fanno parte dei riti beneauguranti per un felice matrimonio, far comporre il letto nuziale dalle amiche della sposa, il lancio del riso sulla porta della chiesa; anche le gocce di pioggia cadute in quei momenti felici,

portano fortuna "Sposa bagnata, sposa fortunata", diciamo anche noi. Gli "auguri e figli maschi!" detti a gran voce dagli invitati, non sono altro che energie benefiche attivate intorno alla coppia. Mica basta. Dietro la porta della camera appiccavano un sacchetto con l'"erba dell'invidia"; in cima al letto, un quadro appeso raffigurante la "Sacra famiglia", la palma benedetta, una piccola acquasantiera, la corona del Rosario e le immaginette dei Santi ai quali chiedere protezione e grazie.

Le più timorate sposine poi, indossavano, la prima notte di nozze, una camicia candida accollata, con una apertura all'altezza del ventre. Avevano ricamata a mano la frase: "non lo faccio per piacer mio, ma per far piacere a Dio." Se, puta caso, lo sposo poi, dimostrasse scarso fervore ma era libero dal malocchio, subito le donne di casa preparavano una dieta eccitante e appiccavano nella camera ciuffi di odorosa Santoreggia, l'afrodisiaco povero delle nostre montagne.

I figli sono un dono di Dio! La donna che allattava doveva prendere le dovute precauzioni. Non doveva per esempio, scoprirsi il seno in presenza di estranei per paura di far fuggire il latte. Il munélléto o la munélléta, indossava un braccialetto o un cornetto di corallo e un ciuffo di peli del tasso. I "coricilli", piccoli cuori di stoffa, confezionati e benedetti dalle suore cappuccine di Fabriano, sostituivano o integravano questi amuleti profani.

E la vita continua!

Balilla Beltrame



di DANIELE SALVI

Il film di Riccardo Milani "Un mondo a parte" ha avuto il merito di portare sul grande schermo le cosiddette "aree interne", non soltanto come sfondo di una qualche storia di successo, ma come oggetto e contenuto principale della narrazione.

Infatti, la storia d'amore tra il maestro Michele Cortese (Antonio Albanese) e la vicepresidente Agnese (Virginia Raffaele) si costruisce nel piccolo paese di Rupe (Opi) nella montagna abruzzese e intorno alla comune battaglia per salvare la pluriclasse e con essa la scuola del posto. Tema sensibile, quello della scuola, di tutti i paesi delle aree interne, tant'è che la stessa Strategia nazionale dedicata a questi luoghi ha individuato da tempo nella presenza di servizi essenziali, come sono quelli dell'istruzione, della sanità e della mobilità, le precondizioni della sopravvivenza e dello sviluppo sostenibile di queste aree. L'obiettivo dei protagonisti è quello di evitare la fine che ha fatto il vicino paese di Sperone, dove la chiusura della scuola ha determinato il definitivo abbandono da parte della popolazione residua e la sua trasformazione in un borgo spettrale e in rovina. È questo il principale assillo di ogni persona legata alle piccole realtà della montagna italiana e di chi vi ricopre delle responsabilità pubbliche. Ma il film è interessante anche perché ci offre una tipologia precisa e ironica dei tipi umani e delle situazioni proprie di contesti come quelli richiamati. Di fronte alla rassegnazione che sembra permeare l'intera comunità e che fa dire ad Agnese "tutti perdenti, tutti contenti", due sono gli atteggiamenti di falso riscatto: il primo è quello del maestro Cortese, che è alla ricerca di un'autenticità che non trova nel mondo di provenienza, la città, e pensa - sulla base di una formazione libresco - di trovarla nel borgo quale sublimazione di un luogo e di una comunità originari. Il secondo è quello dei genitori del ragazzo che testardamente vuole costruire il suo futuro nel paese, facen-

Un mondo a parte, anzi normale

do l'agricoltore. Essi dissacrano giustamente il modo di porsi di Cortese, ben sapendo cosa significhi vivere ogni giorno una vita ai margini, ma quando pensano al futuro (per il loro figlio) anch'essi non riescono che a pensarlo altrove. Il futuro è per tutti altrove. Per chi resta c'è solo l'abitudine, la rassegnazione e la sconfitta. Tranne per chi vuol combattere, se non altro per non darla vinta a chi - come il sindaco del vicino Comune di Castel Romito - sta soltanto aspettando che la morte del campanile contiguo avvantaggi il proprio, secondo una visione molto diffusa ma pur sempre illusoria. Il film è ben congegnato e alla fine attraverso l'escamotage dei bambini ucraini e del finto disabile la battaglia per avere il numero minimo e mantenere la scuola nel paesino di Rupe è vinta. Ma, ci viene da chiedere, per quanto?

Dal film alla realtà, il problema dei servizi nelle aree interne è una questione complessa. Prendiamo, ad esempio, quanto si sta facendo nella ricostruzione del Centro Italia dopo il sisma del 2016/2017. In un territorio appenninico e alto collinare con dinamiche demografiche differenziate, ma sensibilmente orientate verso l'invecchiamento, e con uno spopola-

mento accelerato dagli stessi eventi sismici (come evidenziato anche da Banca d'Italia), si stanno ricostruendo 450 scuole per una spesa di circa 1,3 miliardi. Ante aumento energia e materie prime, quindi una cifra destinata a salire sensibilmente.

La logica è stata quella della ricostruzione delle scuole in ogni paese in nome del "dov'era com'era" e del fatto che ogni comunità pensa al proprio futuro senza una programmazione



specificata e d'ambito intercomunale, foss'anche rivolta alle azioni per il neo-popolamento. Le Regioni hanno assecondato questa impostazione per non inimicarsi gli amministratori locali. Il Governo è andato incontro, derogando per l'area del cratere sismico ai criteri minimi per la formazione delle classi e

destinando allo scopo qualche risorsa residua. La prospettiva abbastanza ravvicinata è che le scuole che verranno ricostruite non avranno i bambini per farle vivere e la gran parte di esse finirà come quelle scuole di campagna che si continuavano a costruire durante gli anni Cinquanta del secolo scorso, quando la montagna conosceva l'avvio di un esodo biblico verso i fondivalle dell'industria e dei distretti incipienti e le zone costiere. Il non detto è che ciascun sindaco spera di essere come quello di Castel Romito, destinatario cioè di qualche piccolo gruppo di bambini che tengano in vita la sua scuola a discapito di quella del paese limitrofo.

Ho fatto questo esempio per dire che è necessario combattere per il futuro dei 3.834 Comuni delle aree interne, che coprono circa il 59% del territorio nazionale e nei quali vive il 23% della popolazione, circa 13 milioni di abitanti. Ma occorre capire bene quali devono essere gli obiettivi della lotta, perché non sia velleitaria. Voglio dire che il film sarebbe stato ugualmente divertente, ma forse più convincente, se il punto di caduta della dialettica narrata fosse stata la realizzazione di una nuova scuola, magari a metà strada tra Rupe e Castel Romito, più bella, sicura, accessibile e spaziosa, ricca di un'offerta didattica all'avanguardia, nella quale tutti i bambini del territorio avessero potuto ritrovarsi e fare amicizia.

Una scuola attrattiva e senza pluriclassi, capace di seppellire il campanilismo. In questo mondo possibile e non a parte, anzi finalmente normale anche per i paesi del margine, l'amore sarebbe sbocciato ugualmente, ma senza dover convivere con l'incubo della sorte.

Melano e Cupo: gli alimenti per la Caritas

Durante la Quaresima la nostra comunità di Melano e Cupo ha raccolto degli alimenti in scatola da donare alla Caritas Diocesana. Le nostre catechiste hanno organizzato un incontro con il direttore don Marco Strona e tutti insieme, bambini e genitori, ci siamo ritrovati il 20 aprile nella nuova sede in via Fontanelle. Arrivati abbiamo incontrato un'altra classe, la quarta elementare di S. Giuseppe Lavoratore. Don Marco ci ha spiegato che all'interno della sede c'è un emporio "speciale" dove chi prende i prodotti non paga con i soldi, ma con dei punti segnati su una tessera. Il numero di punti dipende dai componenti della fami-

glia e dalla situazione economica. Poi ci ha guidato in due centri di ascolto dove un volontario è a disposizione per chi arriva e vuole confidare le sue difficoltà. Dopo aver visto tutti i prodotti dell'emporio siamo usciti per andare in un'altra

sede, dove in una stanza c'erano tutti farmaci da banco che possono essere presi gratuitamente. Questa realtà così bella è possibile perché ci sono diversi volontari che in alcuni casi consegnano, anche, gli alimenti a domicilio. In questa ora abbiamo

scoperto una realtà che non conosciamo e come tante famiglie purtroppo sono obbligate a chiedere aiuto per mangiare. E pensare che a volte noi non ci rendiamo conto di tutto questo, non ci accontentiamo di quello che abbiamo e di quanto siamo fortunati.

Le bambine della 5ª elementare



Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei

Questa foto è stata ripresa, con la funzione macro, presso il Monastero di S. Silvestro mentre la farfalla era posata sopra i cespugli sovrastanti la fontanella prospiciente l'edificio religioso. Questi lepidotteri, presenti sul pianeta terra da ben 250 milioni di anni e distribuiti in quasi 160.000 specie, con la loro affascinante metamorfosi ci insegnano a non fermarci di fronte all'apparenza e a non aver timore nei confronti della prospettiva di cambiamento. Diceva il filosofo cinese Lao Tzu: "Quella che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo lo chiama farfalla". Con questa immagine il "Diario dell'occhio" va in vacanza. Buona estate a tutti!



Con le risorse disponibili abbiamo altre priorità

Caro direttore, innanzitutto meriti i più sinceri ringraziamenti per essere riuscito a convincere la migliore "penna" del comprensorio fabrianese, per distacco... a continuare a scrivere sul settimanale da te diretto. Penna strepitosa anche se... notoriamente "indolente".

Complimenti doppi, anche per questo. Mi riferisco, ovviamente, all'amico di lunga data Gian Pietro Simonetti che con il suo "Loggione" diletta bisettimanalmente la città con interventi arguti e mai banali.

Ottanta.

Un amministratore che, da giovani impegnati in politica quali eravamo allora, abbiamo ferocemente attaccato per anni, entrambi, perché vedevamo in lui l'essenza di quel potere democristiano dedito, più che altro, alla soddisfazione della propria "clientela", più che della cittadinanza, a suon di "camionate di breccia" ad uso e consumo anche dei più piccoli anfratti e pertugi del pur vastissimo territorio comunale. Cortili annessi.

Lungi da me "minimizzare" gli effetti, economici, fisici e financo "umoral" causati dell'annoso e per certi versi irrisolvibile

problema delle "buche" cittadine. Lo scrive uno che, per lavoro, percorre quotidianamente le strade di queste città anche per 9-10 ore al giorno e che potrebbe fare una "mappa" delle voragini più pericolose. Ma il nodo è molto semplice: in un Comune tra i più estesi d'Italia come il nostro, cui compete la manutenzione di qualcosa come 500 km di strade, si impone una scelta, date le risorse disponibili.

O asfaltare "l'asfaltabile", come faceva Claudio Biondi appunto... oppure garantire l'erogazione di essenziali servizi per la collettività, quali asili nido, mense e trasporti scolastici, assistenza ad anziani e disabili, gestione degli impianti sportivi, gestione del teatro e dei musei... e potrei continuare a lungo. Tertium non datur.

E' una questione di priorità. E per noi, in attesa di poter ripianare le buche con un progressivo rifacimento degli asfalti, le priorità sono queste.

E su questo saremo, democraticamente, giudicati. Tra tre anni.

Faccio un esempio molto concreto: ad inizio mandato, due anni fa, le risorse per la manutenzione ammontavano a circa 50mila euro.

Con questa cifra potevamo scegliere di asfaltare qualche strada, per qualche km (di certo non molti, considerato i costi esorbitanti degli asfalti...) oppure realizzare 15 attraversamenti pedonali luminosi, in punti particolarmente pericolosi ed oggetto, negli anni scorsi, di frequenti investimenti di pedoni. Abbiamo optato per gli attraversamenti luminosi, perché la ritenevamo una priorità, rispetto alla pura sacrosanta necessità di asfaltare qualche strada. E' stato un errore? Per quanto mi riguarda, non credo.

Ma ripeto, (anche...) su questo, giudicheranno i cittadini.

Paolo Paladini

Sull'albero di Castelletta

Siamo convinti che la soluzione non sarà l'abbattimento del pino

Nel settembre scorso la popolazione del borgo ha vissuto la preoccupazione, indotta da voci continue e ripetute in contesti diversi, voci che affermavano la possibilità di un suo abbattimento. Abbattimento, informalmente giustificato per una presunta (poiché non è mai stato fatto un rilievo tecnico ingegneristico) criticità che l'albero avrebbe provocato ad un muro confinante. Muro che presenta delle criticità ma inalterate da molti anni. I cittadini, residenti e proprietari di beni nella frazione, giunsero quindi ad esprimersi nel settembre scorso attraverso una petizione con la quale chiedevano all'amministrazione comunale, invitando il sindaco ed il presidente del Consiglio comunale ad una attenzione formale. Attenzione che poteva esprimersi attraverso un documento di merito o ancor meglio un incontro. L'istanza presentata (di cui abbiamo raccontato in un articolo precedente (settembre 2023) era volta a chiedere di adottare tutte le misure necessarie per tutelare la salvaguardia dell'albero. L'istanza aveva la sua legittimazione, oltre alla numerosità dei sottoscrittori, anche per il valore "simbolico nonché strutturale" dell'albero notoriamente chiamato "Pino di Castelletta". Dalla presentazione della petizione consegnata e protocollata il 12 settembre 2023 abbiamo vissuto l'attesa di un documento, che esprime una posizione nel merito. L'attesa di un incontro. Per mesi, senza alcuna risposta. Improvvisamente lo scorso 20 aprile l'amministrazione comunale di

Fabriano, nelle persone del vice sindaco, nonché assessore all'Innovazione e alla Transizione Ecologica, Comodi Gabriele, l'assessore alla Rigenerazione Urbana Vergnetta Lorenzo, il consigliere delegato alle Frazioni, Massimo Spreca, insieme al tecnico agronomo Giampiero Cantiani, ha effettuato un incontro pubblico (comunicato solo 3 giorni prima con un avviso nella bacheca della locale Comunità Agraria), con a tema "Risultati della relazione tecnica eseguita dall'agronomo sul 'pino' della piazza". La prima osservazione, che ci sentiamo di fare è che, visti i tempi e le modalità di avviso, l'assemblea pubblica non poteva essere vissuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini protagonisti della petizione; sono state quindi presenti solo un paio di decine di persone. All'incontro l'amministrazione comunale ha pubblicamente e perentoriamente affermato che, sulla base della relazione fornita dal tecnico agronomo incaricato, aveva preso la decisione dell'abbattimento dell'albero. Dopo le esposizioni degli amministratori e dell'agronomo, e alcune domande ed interventi dei concittadini presenti, è emerso in modo inequivocabile quanto era già stato deciso prima dell'incontro: l'amministrazione aveva deciso per l'abbattimento del pino, non perché fosse in cattivo stato, ma in quanto elemento di insicurezza per il muro di confine, muro che divide la Piazza Alta dalla Piazza Bassa del borgo; elemento di insicurezza emerso dalla relazione dell'agronomo, il quale ha indicato nel tempo

di sei mesi la necessaria risoluzione del problema. Contestualmente a questa decisione l'amministrazione comunale ha escluso l'intenzione di un intervento "a regola d'arte" esclusivamente sul muro citato, per problemi di costi e, dopo la relazione del tecnico agronomo, anche per problemi di tempo. A nulla è servito il racconto, la testimonianza di alcuni presenti, nel merito sia del pino che del muro, per sollecitare una ulteriore riflessione, una possibile alternativa. Non c'è traccia di alcuna presa d'atto, da parte dell'amministrazione, delle obiezioni espresse né di eventuali ripensamenti. A nulla è valsa l'istanza presentata ormai da mesi (12 settembre 2023) tramite la petizione di ben 164 concittadini. Petizione che nonostante successive sollecitazioni da parte dei promotori (solleciti a metà ottobre, metà novembre, metà dicembre e metà marzo, a cui hanno fatto seguito anche telefonate in più giorni ed orari senza esito), sollecitazioni volte ad ottenere un minimo riscontro scritto o per mezzo di un incontro, non ha mai ottenuto una risposta. Ci siamo quindi trovati, a questo incontro del 20 aprile, davanti ad una decisione già presa sul pino, non avendo, da parte dell'amministrazione, preso in alcuna considerazione la richiesta avanzata dalla enorme quantità di concittadini che l'avevano espressa e che avrebbe potuto comportare un incontro precedente, non risolutivo, ma collaborativo e propositivo. Siamo sempre più convinti che non



l'abbattimento dell'albero costituirà la salvaguardia del muro incrinato che comunque dovrà essere oggetto di intervento e di cura. Siamo di fronte, con l'abbattimento del Pino di Castelletta ad una azione che possiamo definire, senza tema di smentita, un vero e proprio "sfregio al borgo", un vero e proprio atto di violenza nei confronti di tutto quello che il nostro albero offre e rappresenta. E che abbiamo avuto modo di spiegare e illustrare nell'articolo precedente. La moltitudine delle persone che frequentano il borgo (ciclisti, escursionisti, gruppi organizzati, turisti, famiglie, ecc.) interpellate confermerebbero l'apprezzamento per questo elemento caratteristico e strutturale del borgo. Chiediamo quindi, all'amministrazione comunale, di nuovo, un'atten-

zione intelligente verso la cura del nostro albero. Chiediamo un intervento anch'esso intelligente di cura ingegneristica del muro, che comunque dovrà essere mantenuto e sistemato a prescindere dalla presenza o meno dell'albero; non certo un intervento di inferiore rilievo, come è emerso nell'incontro, perché l'albero è stato abbattuto! Chiediamo infine di rispettare il rapporto con i concittadini che si sono espressi attraverso lo strumento della petizione, i cui promotori non sono mai stati presi in considerazione. Crediamo che l'amministrazione comunale non debba scegliersi gli interlocutori ma debba rispondere a chi, legittimamente e formalmente, le ha posto un'istanza. Domenico Petrellini, Paolo Prioretti, Francesco Sforza

Lunga è la notte... del Classico: decima edizione di successo

La X^a edizione della Notte nazionale del Liceo Classico si è svolta il 19 aprile 2024 anche nel Liceo Classico "Francesco Stelluti" di Fabriano così come negli altri 353 licei nazionali e in 14 licei internazionali. Perché una notte nazionale dedicata al Liceo Classico? Per valorizzare la permanenza della cultura classica, per dimostrare in maniera evidente che il curricolo del classico è pieno di vitalità, popolato da studenti motivati, ricchi di grandi talenti e con abilità e competenze che vanno oltre quelle richieste a scuola. La Notte è anche questo ma in realtà è la festa di tutti gli studenti che vedono nell'antico il loro futuro, appunto un futuro dal cuore antico! Il bello di questa Notte nazionale non è solo nella Notte stessa, ma nei lunghi e laboriosi preparativi che la precedono, nei locali in cui quotidianamente vivono le ansie e le

aspettative di un cammino di studio, faticoso ma gratificante, che loro identificano con un ambiente ludico, in cui cultura vuol dire gioia, piacere di condivisione, rispetto dei tempi e delle parti. E per noi quest'anno non è stata solo una "lunga notte", ma un'intera giornata, volta a ricordarci che si può apprendere in tanti modi, alternativi e innovativi, di fare scuola e di veicolare i contenuti, un puntare su una formazione di natura diversa che non va a sostituire quella tradizionale, ma le si affianca in maniera produttiva e proficua. Sin dalla mattinata gli alunni del Liceo Stelluti sono stati impegnati con la Maratonina, dedicata quest'anno alla nostra collega Lorella Lori scomparsa prematuramente lo scorso giugno. Nel pomeriggio la musica medievale mirabilmente eseguita dal maestro Marco Agostinelli è risuonata nelle nostre aule con i

Carmina Burana insieme alla classe 3^o A. Nel frattempo la suggestione del tramonto ha creato nel teatro all'aperto del nostro istituto, l'habitat naturale per la messa in scena della tragedia Filottete di Sofocle, già rappresentata dalla classe 4^o A, al teatro Piermarini di Matelica, una tragedia dell'umana pietà, con la mirabile regia di Anna Sbaffi (5^o A), un vero e proprio talento. Un tuffo nella mitologia non poteva mancare, e il compito è stato affidato alla classe 1^o A con il mito di Persefone e Demetra con cui all'origine delle stagioni sono state accostate tematiche importanti come il clima e il riscaldamento globale. La notte del Liceo è diventata così anche "la notte degli imbrogli", degli studenti della classe 2^o A che hanno reinterpretato il noto episodio dei "Promessi Sposi", contaminandolo con la contemporaneità del social

BeReal. E dopo una sana risata, c'è stata una seria riflessione con il video della 3^o F che rievocava l'assalto al treno del 2 febbraio 1944, alla stazione di Albacina. Per tutta la serata invece la 4^o F ha riprodotto la riedizione in scala gigante di un noto gioco da tavolo, Catan, ispirato al tema delle colonizzazioni. La luna era ormai alta nel cielo, come Leopardi ci ha raccontato nei versi finali di saluto alla serata, ma ci ha concesso un'ultima risata con la classe 5^o A e la rappresentazione della commedia di Aristofane, Le Vespe, in cui si racconta della mania degli Ateniesi di dedicarsi ai processi. Presente, passato e futuro sono stati ben declinati durante tutta la serata, infatti non sono mancati il Debate in italiano e in lingua inglese

proprio per mettere in evidenza le competenze argomentative acquisite dai nostri alunni. Un plauso va anche ai ragazzi della Band d'istituto e del gruppo Danza e soprattutto alla presentatrice Giada Costantini che ha condotto per mano tutti i visitatori alla scoperta di questi studenti capaci di ridere, sorridere e divertirsi con la scuola. Allora qual è l'importanza dello studio del mondo classico? È solo la tradizione che si ripete nella memoria di tutti, è lo snodo per poter capire che la scuola è anche cultura? A voi la scelta! Luigia Lombardi, referente della NNLC



Una lipsanoteca in città

Un luogo dove il dottor Luigi Luzi ha collezionato le sue numerose reliquie sacre

di LUIGI LUZI

Reliquia, in senso stretto, significa frammento ed è quindi ciò che resta del corpo umano o di una parte di esso. Normalmente, nella Chiesa cattolica, le reliquie si riferiscono a piccoli frammenti del corpo di un beato o di un santo, o a un qualsiasi oggetto che abbia avuto con questi una più o meno diretta connessione (mantello, indumenti, cilicio, bara ecc.). L'origine del culto delle reliquie risale ai primi tempi del cristianesimo. I primi cristiani veneravano i corpi dei martiri come autentici e coraggiosi testimoni della fede. La Chiesa primitiva quindi considerava sacre le spoglie dei martiri e le seppelliva con molta cura. Nel IV secolo, l'imperatore Costantino iniziò a costruire chiese sulle tombe dei martiri, contribuendo a diffondere il culto delle reliquie. Sempre dal IV secolo il termine reliquia viene usato non solo per i resti mortali del corpo dei martiri, ma anche per parte degli strumenti del martirio, per frammenti di abiti indossati dai santi o per stoffe che hanno toccato le loro ossa. Dal IX secolo si inizia a posizionare le reliquie non solo dentro gli altari, ma anche in reliquiari, per poterle esporre alla venerazione dei fedeli. All'epoca delle crociate, (tra il 1096 e il 1272) aumentò la diffusione di reliquie e molte di esse, conservate a Costantinopoli, furono portate in Europa. Un nuovo impulso alla venerazione delle reliquie fu dato dalla scoperta delle catacombe di Roma nel XVI secolo. Nei secoli successivi il culto delle reliquie divenne una pratica diffusa in tutta la Chiesa e molte chiese furono costruite per venerare le reliquie dei santi locali. I pellegrinaggi a questi santuari sono diventati nel tempo molto popolari.

Le reliquie svolgono un ruolo importante nella liturgia e nella vita cristiana, in quanto oggetti sacri che ricordano la presenza dei santi e della loro intercessione presso Dio. Sono presenti nelle celebrazioni liturgiche, nelle chiese e nei luoghi di pellegrinaggio. I cristiani possono pregare davanti alle reliquie per chiedere l'intercessione dei santi, o toccare le reliquie per ricevere benedizioni o guarigioni. Molti cattolici ritengono, attraverso le reliquie, di poter chiedere più efficacemente l'intercessione del santo a cui esse sono connesse. Nel caso di malati, la reliquia può essere messa a contatto con la parte malata. I cristiani credono che i santi continuino a intercedere per loro presso Dio anche dopo la loro morte, e che le reliquie siano testimonianze della loro presenza reale e continua nel mondo. Sempre più importanti santuari sono costruiti attorno alle reliquie di santi e attirano moltissimi fedeli ogni anno. Il culto delle reliquie è a volte rafforzato dalla convinzione che le reliquie siano dotate quasi di poteri miracolosi e possano curare malattie, proteggere da pericoli o addirittura conferire doni speciali. «La Chiesa, secondo la sua tradizione, venera i santi e tiene in onore le loro reliquie autentiche e le loro immagini. Le feste dei santi, infatti, proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono, ai fedeli, opportuni esempi da imitare» (Concilio Ecumenico Vaticano II). «Invitandoci a venerare i resti mor-

tali dei martiri e dei santi, la Chiesa non dimentica che, in definitiva, si tratta di povere ossa umane, ma di ossa che appartenevano a persone visitate dalla Potenza viva di Dio» (Benedetto XVI).

Tradizionalmente le reliquie sono divise in tre classi: la prima comprende parti del corpo del santo (ossa, carne), la seconda riguarda abiti da lui indossati o oggetti da lui utilizzati, la terza ogni cosa

reliquie e 22 per le immaginette con reliquia, 19 quadri con angelo, quadri di reliquie non classificabili 3, quadri con immagine del santo e reliquia 3, quadretti con reliquia 11, quadretti con immaginette 11. - Reliquie da esposizione sono 41, crocifissi con reliquia sono 8, scatole porta-reliquie sono 18. Ho varie reliquie del legno della Croce di Cristo (sembra che ne esistono sei milioni nel mondo perché si tratta di

di più, il farle incorniciare. Nell'86 con una lettera di presentazione di don Aldo Mei, sono andato a Lodi da un reliquiarista (preparatore di reliquie) un certo signor Piacentini (che ha confezionato per la curia di Milano le reliquie di S. Riccardo Pampuri), che me ne ha fornite oltre un centinaio. Nei primi anni '90, una sera venne a trovarmi un sacerdote della nostra diocesi, mio caro amico, ora defunto, che mi regalò una scatola con 220 reliquie ricevute in dono da una giovane donna che le aveva trovate tra gli oggetti dello zio sacerdote, defunto da molto tempo. Tutte le reliquie della Congregazione passionista, quindici, con bolla di autentica le ho ricevute dal postulatore padre Giovanni Zubiani. A Pompei sempre alla fine degli anni '80 era possibile con una offerta di 5.000 lire avere la reliquia con autentica de beato Bartolo Longo e con la stessa cifra la reliquia di S. Nicola a Tolentino. Molte Congregazioni religiose su mia richiesta mi hanno inviato la reliquia con autentica del

pensato fin dall'inizio, di collocarle in reliquiari lignei da me disegnati e costruiti nella mia attrezzata falegnameria. Li ho poi decorati con ornamenti in gesso dorato servendomi di stampi in silicone (fregi, cornicette e angioletti ecc.). Altre reliquie, l'ho posizionate in cornici ovali che ho costruito servendomi di stampi utilizzando sempre il gesso. Sotto ogni reliquiario o cornice ho scritto il nome del santo o dei santi presenti. Ho tenuto in tutti questi anni le reliquie nella mia abitazione, letteralmente ammassate in tre stanze. Un cardinale e sette vescovi sono venuti a vederle e hanno lasciato un scritto di approvazione sul mio modo di conservarle e restaurarle. Nel novembre 2023, dopo lunga trattativa, sono riuscito ad acquistare un edificio di 150 metri a piano terra del palazzo dove abito e dove ho l'ambulatorio (via Gioberti 66), e dove ho sistemato tutte le mie reliquie formando una vera lipsanoteca. Che è possibile visitare contattandomi al cellulare 335 60 47 078 ed è anche possibile



che è stata messa in contatto con il corpo del santo. Sappiamo che in passato, alcune tombe dei santi avevano una fessura nella lapide, che permetteva di calarvi all'interno oggetti, come fazzoletti e stoffe, che i pellegrini, poi, portavano con sé come reliquie, perché avevano toccato le ossa del santo. La Chiesa celebra il 5 novembre la festa delle "Sante Reliquie". Le reliquie vanno conservate e onorate con spirito religioso, evitando tuttavia ogni forma di superstizione, fanatismo, di commercio e traffico illecito (oggi molto diffuso). Oggi la più importante raccolta di reliquie al mondo la troviamo nella lipsanoteca (è un termine che deriva dal latino medievale e che significa "custodia di reliquie") pontificia, in Vaticano, dove sono conservate le reliquie della Cristianità dal I secolo ai nostri giorni (per vederne l'interessante video andare su Google e scrivere: "Lo scrigno nascosto dei santi").

Una raccolta che è iniziata in età giovanile

Fin da molto giovane mi sono molto appassionato alla vita dei santi e da oltre quarant'anni raccolgo con passione, cura e devozione le loro reliquie. Migliaia sono i santi presenti nella mia sacra raccolta perché in alcune teche ve ne sono più di dieci e in due reliquiari più di cento. Nella mia raccolta vi sono:

- 120 reliquie con bolla scritta di autentica del vescovo, tutte incorniciate, delle quali 22 sono del 700, 18 dei primi dell'800 e 13 dell'800.
- 67 i reliquiari antichi di cui 7 di grandi dimensioni e 5 del tipo di piccolo altare e due ovali che contengono ciascuno le reliquie di più di cento santi.
- Ho costruito personalmente: 592 reliquiari in legno per le teche, 113 per immaginette con reliquia, 96 cornici ovali in gesso per le

frammenti veramente molto sottili), ho una della corona di spine di Gesù e varie degli Apostoli. Di S. Matteo Apostolo, ad esempio ho una reliquia con bolla scritta e firmata dal vescovo che ne attesta con precisione l'autenticità. Chiaramente per i martiri dei primi secoli del cristianesimo, (ho una reliquia con tutti gli Apostoli e varie delle ossa di S. Pietro), nonostante che le reliquie siano tutte dotate di sigillo di autenticità in ceramica sono seri i dubbi sulla loro reale veridicità. Come le ho re-



perite tutte queste reliquie? Intanto nei primi anni '80 era facile trovarle, perché non c'era questa richiesta e commercio che c'è attualmente, e il loro prezzo presso gli antiquari era più che accettabile. Ho pagato ad esempio solo 10 mila lire, reliquie con bolla scritta di autentica del '700 e dell'800 e ne ho acquistate oltre 50, ma mi è costato tre volte

loro fondatore o fondatrice anche perché ho descritto la loro vita sul mio libro "I santi del giorno". Un sostanziale aiuto nel reperire reliquie ho ricevuto fin dall'inizio e ancora ricevo, da un monaco laico che ora vive a Firenze. Poiché la maggior parte delle Reliquie sono contenute in teche metalliche di 3/4 centimetri, per valorizzarle, ho

fare tutte le foto che si vogliono. Desidero fare un ringraziamento particolare al nostro Vescovo Mons. Francesco Massara che mi ha sempre sostenuto e incoraggiato in questa mia "singolare passione" e che mi ha donato con bolla di autentica vaticana, la reliquia dei capelli S. Giovanni Paolo II e della veste di S. Paolo VI.

SPORT

Francesco Gnechi è stato tra i grandi protagonisti della serie vinta contro Montecatini: per lui 10 punti di media nelle quattro gare (foto TM Sports Photography)

Così in gara-3

RISTOPRO FABRIANO 66
GEMA MONTECATINI 60

RISTOPRO FABRIANO - Verri 15, Centanni 14, Stanic 4, Gnechi 8, Bedin 7, Romagnoli, Bandini 4, Carsetti, Negri 1, Granic 7, Giombini 6, Nkot Nkot. All. Niccolai

GEMA MONTECATINI - Mazzantini, Angelucci 3, Korsunov 4, Savoldelli 8, Pirani 7, Mastrangelo 14, Corgnati 4, Dell'Anna, Passoni 14, Di Pizzo 6. All. Del Re

PARZIALI - 21-18, 18-18, 11-17, 16-7

Così in gara-4

RISTOPRO FABRIANO 85
GEMA MONTECATINI 70

RISTOPRO FABRIANO - Verri 4, Centanni 20, Stanic 21, Gnechi 12, Bedin 20, Bandini, Negri 3, Granic 3, Giombini 2, Nkot Nkot. All. Niccolai

GEMA MONTECATINI - Mazzantini 4, Angelucci, Korsunov 2, Savoldelli 12, Pirani 7, Mastrangelo 17, Corgnati 10, Dell'Anna, Passoni 16, Di Pizzo 2. All. Del Re

PARZIALI - 18-21, 14-13, 31-13, 22-23

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano fa valere il fattore campo, supera 3-1 la Gema Montecatini e accede in semifinale dove ritrova, un anno dopo, ancora la Liofilchem Roseto. La squadra di coach Andrea Niccolai vince due volte in 48 ore al PalaChemiba, grazie ad una rimonta a suon di triple di Verri in gara-3 e ad un terzo quarto stellare in gara-4, e da questo weekend sarà impegnata nella serie contro gli abruzzesi: domenica 19 maggio alle ore 19 e martedì 21 maggio alle 20.45 PalaMaggetti di Roseto degli Abruzzi, poi la serie si trasferirà al PalaChemiba per gara-3 venerdì 24 maggio alle 20.45 e l'eventuale gara-4 domenica 26 maggio alle 19, mentre per la quinta si tornerebbe a Roseto mercoledì 29 maggio alle 20.45.

Così in gara-3. Fabriano va a -12 nel terzo periodo, poi viene presa per mano da Verri e chiude la porta in difesa alla Gema piazzando il guizzo nel finale punto a punto. Il primo impulso ai locali lo imprime Granic che, con sette punti e una stoppata in un amen, propizia il primo sorpasso (11-10 al 6'). Fabriano sale di tono in difesa col consueto impatto dalla panchina di Gnechi e spinge sull'acceleratore quando si accende Centanni, ma la Gema resta incollata con un Mastrangelo in grande vena al tiro da fuori e, con l'undicesimo punto dell'ala, gli ospiti sorpassano (26-27 al 13'). I cartai devono fare i conti con i tre falli dopo 16' di Stanic, tra cui un tecnico per proteste, ma il suo sostituto Bandini ha una fiammata che consente ai suoi di tenere le redini del match: break di 10-0 e Fabriano sul 37-28 al 18'. La squadra di Del Re si conferma ostica e rimane a galla, conquistando punti dalla lunetta, poi cambia passo nel terzo quarto. La Ristopro si blocca dopo l'intervallo e trova un unico canestro, con Centanni, in 8' e così la Gema sorpassa e allunga fino alla doppia cifra di margine con un clamoroso break di 2-21 a cavallo delle frazioni centrali. Fabriano sembra smarrita in attacco e si innervosisce con il tecnico per proteste a Niccolai e la quarta penalità di Giombini, Montecatini ne approfitta guidata da Savoldelli per andare sul 41-53 al 28'. A tirare fuori dalle sabbie mobili è uno dei leader, Verri, che inizia a sparare dall'arco: quattro triple, fra fine terzo e inizio quarto periodo, per



BASKET

Serie B Nazionale - playoff

L'eterna sfida Fabriano vs Roseto

Dopo aver eliminato Montecatini per 3-1 ai "quarti" il team di Niccolai trova gli abruzzesi in semifinale

ridare fiato alla Ristopro che con un altro incredibile contro-break di 17-0 ribalta di nuovo lo scenario (58-53 al 32'). I cartai non riescono però a staccare i termali, che rimettono la freccia con sei punti di Passoni, poi Stanic, dopo dieci errori dal campo, trova il primo canestro della serata al 36' che vale il nuovo vantaggio (62-60). Nel finale le difese mettono le musereole agli attacchi, Pirani sbaglia da sotto, Giombini dall'altra parte schiaccia e Stanic, premiato nel prepartita dal presidente della Fip Marche Davide Paolini come miglior giocatore del mese di aprile nel campionato di B, mette i liberi della tranquillità.

Così in gara-4. È un terzo quarto "monstre" della formazione di Niccolai ad indirizzare la quarta partita della serie contro la Gema Montecatini, dopo una faticosa prima metà di gara. A spezzare l'equilibrio non poteva che essere capitan Stanic, irrefrenabile in un terzo quarto tutto a tinte biancoblu che frastorna una Montecatini incapace, nei primi due periodi, di concretizzare una complessiva superiorità sul piano della prestazione. Nonostante le difficoltà di Negri, alla terza partita su quattro senza canestri dal campo, Fabriano ritrova a grandi livelli il play argentino e Centanni, artefici dello strappo determinante, e un super Bedin, il più continuo nei 40' e che conclude con 20 punti e 7 rimbalzi. Il pivot ex Ancona è l'ispiratore del primo allungo fabrianese (13-7 al 6'), ma come accaduto in gara-3 in avvio non arrivano riscontri altrettanto positivi dal trio principale di esterni e Fabriano fatica a prendere quota. La Gema resta in scia con l'impatto dalla panchina dell'under Corgnati e sorpassa in chiusura di prima frazione

con Passoni (18-21 al 10'). I cartai sembrano prendere l'inerzia aggiungendo, alla presenza di Bedin sotto le plance, la consueta folata di energia di Gnechi, che fa balzare in piedi il PalaChemiba con una schiacciata dalla linea di fondo e poi con la tripla che eguaglia il massimo vantaggio (29-23 al 13'). La Gema rimane però solida difensivamente e per i padroni di casa affiorano problemi evidenti. Sulla falsariga del terzo quarto di gara-3, Fabriano si infrange sulla retroguardia rossoblù, con Negri e Centanni che non riescono ad accendersi, e Montecatini piazza un break di 0-11 che ribalta lo scenario. La Ristopro ha il merito di non scivolare indietro, perché la Gema sbaglia molto da dentro l'area e perde qualche pallone di troppo, e con cinismo i biancoblu puniscono gli ospiti al rientro dall'intervallo: break di 12-0 e il 46-37 dopo 24' è un campanello d'allarme rosso per Montecatini. In casa Fabriano si infuocano infatti Centanni prima e Stanic poi e all'improvviso torna il sereno nell'attacco dei locali, che realizzano 31 punti nella sola terza frazione dopo averne realizzati 32 nei primi 20'. La Gema, come accaduto in gara-2, non ha armi individuali sufficienti per rispondere alle folate impetuose della Ristopro e perde progressivamente quota. Fabriano ritocca continuamente il massimo vantaggio, a suon di triple di Stanic e di giocate in area di Bedin (66-47 al 31'). Montecatini perde fiducia col passare dei minuti e si aggrappa agli ultimi tentativi personali di Mastrangelo e Savoldelli per non affondare, ma la Ristopro è compatta e non permette mai ai rossoblù di tornare sotto la doppia cifra di ritardo: Bedin e Stanic, i migliori, sigillano con gli ultimi canestri l'accesso in semifinale.

La Under 19 fabrianese in finale con Urbania

La formazione Under 19 della Janus Basket Fabriano ha raggiunto la finale del campionato di categoria Silver. I biancoblu fabrianesi allenati da Carlo Dirella hanno superato in semifinale la Pallacanestro Recanati vincendo sia all'andata (53-65) sia al ritorno (76-54).

Nella finale che assegnerà il titolo regionale, la Janus affronterà la Pallacanestro Urbania, che a sua volta ha eliminato in semifinale il Basket Macerata con una doppia vittoria (70-52, 42-77). Fabriano e Urbania sono rispettivamente la prima e la seconda classificata del girone A di qualificazione e si sono quindi già incontrate nella regular season. Bilancio in parità con vittoria dei durantini sul loro campo lo scorso 13 novembre (79-73) e affermazione dei cartai alla Palestra Mazzini nel più recente 12 febbraio (76-44).

La gara di andata di finale si giocherà a Urbania il 16 maggio (ore 20), quella di ritorno a Fabriano il 23 maggio (palestra Mazzini, ore 20.30).

Ferruccio Cocco



La formazione Under 19 Janus Basket Fabriano

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder Matelica manda in archivio una stagione positiva

di FERRUCCIO COCCO

Con la tradizionale cena del "rompete le righe" presso il ristorante "Secondo Tempo" di Matelica, cui ha fatto seguito la foto di rito in Piazza Enrico Mattei, si è ufficialmente conclusa la stagione sportiva 2023/24 della Halley Thunder Matelica, la

terza consecutiva in serie A2. Una stagione in cui squadra e società hanno proseguito un graduale percorso di crescita, con il raggiungimento del 4° posto in "regular season" frutto di ben 34 punti (17 vittorie, 9 sconfitte), la semifinale in Coppa Italia e i "quarti di finale" ai playoff del campionato (dove l'eliminazione è arrivata alla

"bella" e soltanto per un punto ad opera della Logiman Broni). Al termine della cena, la società – attraverso le parole del presidente Euro Gatti e del direttore sportivo Piero Salari – ha ringraziato giocatrici, staff tecnico, collaboratori, sponsor, sostenitori e tutti quanti sono stati al fianco del sodalizio biancoblu con passione ed entusiasmo.



Squadra e società della Halley Thunder Matelica in piazza Enrico Mattei

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Evo

L'esordio di Martinelli è molto incoraggiante: un bel terzo posto

Positivo esordio nel campionato "Mini Challenge Evo" per il pilota fabrianese Matteo Martinelli che difende i colori del team campano "Della Pia Engineering". Nel primo appuntamento stagionale, sul circuito romagnolo di Misano Adriatico, Martinelli ha conquistato un incoraggiante terzo posto in gara-1. E' lo stesso pilota a raccontarci l'andamento del suo fine settimana sulle quattro ruote: «Nelle "qualifiche" del venerdì sono rimasto tra i primi tre, sfiorando la "pole" per un decimo di secondo. Gara-1, il sabato, è andata bene: essendo la mia prima volta in questo nuovo campionato, inizialmente ho cercato di gestire la macchina, ma così facendo i primi hanno preso un buon distacco e non sono riuscito a ricucire il "gap", è arrivato comunque un bel terzo posto di cui non mi lamento assolutamente. In gara-2 mi ero posto l'obiettivo di osare un po' di più, purtroppo in partenza sono rimasto chiuso e sono scivolato in sesta/settima posizione, da cui sono risalito fino alla quarta; nell'ultimo giro, alla ripartenza dopo la "safety car", ho provato ad attaccare per raggiungere il terzo posto ma sono stato tamponato in pieno e non ho potuto concludere la gara. Complessivamente sono contento, ho capito che la velocità



Matteo Martinelli con la sua vettura di gara e il trofeo vinto

e le potenzialità per fare bene ci sono e guardo con fiducia ai prossimi appuntamenti». Soddisfatto anche il suo team "Della Pia Engineering": «I nostri piloti anno dimostrato ottime abilità velocistiche, mettendo in mo-

stra la loro dedizione, passione e impegno per la corsa. Siamo estremamente orgogliosi delle loro prestazioni e non vediamo l'ora di vedere cosa ci riserverà la gara di Imola l'1-2 giugno».

f.c.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NUOTO

Campionato Italiano Giovanile Finp/Fisdir

La piscina di Fabriano teatro di strepitosi record

Evento ottimamente organizzato dalla Polisportiva Mirasole

di FEDERICA STROPPA

La forza della **Polisportiva Mirasole Fabriano** è da sempre il lavoro di squadra. Questo ha fatto sì che domenica 5 maggio la piscina comunale di Fabriano è stata teatro dei Campionati Italiani Giovanili. Questo evento è stato patrocinato dal Comune di Fabriano, Comunità Montana, Ambito 10 e Regione Marche. Grazie al lavoro di una squadra ormai collaudata, dopo il grande successo degli Assoluti in corta del 2022, capitanata da Pietro Stroppa e Paolo Porcarelli. Gli sponsor che hanno reso possibile questo evento sono Farmacia Monzali, Fondazione Carifaf, Logical System, Avis, Linea Sport 94 e Radio Gold tutte le attività della città che ci hanno sostenuto. Duecento presenze nella città della carta dislocate tra Fabriano e Genga grazie alla collaborazione dell'Agenda Santini. Oltre 120 iscritti dai 10 ai 19 anni (2005 - 2014), ben quarantasette le società presenti in rappresentanza di 13 regioni. La kermesse ha visto anche la partecipazione della Fisdir con 36 atleti in rappresentanza di 15 società per il Meeting Giovanile.

Il Campionato Italiano Giovanile non poteva non aprirsi senza il saluto del sindaco Daniela Ghergo seguito da quello del numero uno della Finp Roberto Valori e dal presidente della società organizzatrice, la Mirasole Fabriano, David Alessandrini. "Sono molto felice di essere qui con tutti voi - dice il sindaco di Fabriano - è un grande onore per la città ospitare il Campionato Italiano Giovanile, un grande plauso va alla Polisportiva Mirasole per l'attività che svolge. Faccio un grande in bocca al lupo a tutti, divertitevi ragazzi e siate fieri di voi". "Ormai è da molti anni che il Campionato Giovanile è pedina inamovibile del nostro calendario nazionale, gara istituzionale voluta fortemente dal sottoscritto - sottolinea il presidente Finp, Roberto Valori. - Posso constatare con piacere il salto di qualità che ha coinvolto sia l'aspetto qualitativo che numerico dei ragazzi presenti. Grazie al lavoro delle società e dei tecnici è aumentato il livello. L'occasione è gradita per ringraziare il presidente della Mirasole Fabriano, David Alessandrini e attraverso la sua persona i ringraziamenti vanno a tutto il suo entourage". "Ringrazio la federazione per la stima che nutre verso la nostra società, tutti



Lo staff organizzativo costruito dalla Polisportiva Mirasole Fabriano

gli atleti presenti, senza di loro nulla poteva essere realizzato - dice Alessandrini - grazie al sindaco e al presidente Valori. La nostra Polisportiva è arrivata al 29° anno di attività, quale miglior modo per festeggiarli se non con una gara così importante, quindi grazie a tutti in special modo agli atleti. In bocca al lupo e buon divertimento".

Dopo la presentazione dei giudici di gara, l'apertura dei campionati ha visto, grazie alla cantante lirica Silvie Haubert, l'esecuzione all'inno italiano cantato a cappella. Con sette record di categoria Juniores, tre di categoria Ragazzi, undici quelli Esordienti e un record italiano assoluto da Riccardo Magrassi, atleta

della Briantea 84 nei 100 rana SB7 in 1'30"58, Mauro Mori può essere definito lo speaker dei record. La classifica finale per società vede primeggiare la Polha Varese con 27219.81 punti, la Lazio Nuoto con 17566.68 punti e la Silvia Tremolada con 7740.33 punti. La miglior prestazione individuale maschile va a Tommaso Wulzer (SS Lazio nuoto) nei 50 stile libero S9 che chiude a 26"84 realizzando 952,68 punti. Quella femminile invece va a Martina Alfei (Aquateam Cuoio) nei 100 rana SB6 nuotati in 1'56"78 punti 832.42. Ringraziamo i fotografi della manifestazione Giulio Brega e Maurizio Cimarra che hanno catturato la tensione del pre-gara e la gioia nel conquistare una medaglia. Sono stati dei Campionati emozionanti, esaltanti e hanno mostrato ancora una volta la grandissima organizzazione della Polisportiva grazie alla collaborazione della Nuova Sportiva, società che gestisce la piscina di Fabriano, il coordinatore Edoardo Pataracchia e tutti i suoi collaboratori. Non possiamo certo dimenticare la Croce Rossa e la dottoressa Yrina Alessandrini. Come sempre la Polisportiva Mirasole è riuscita a fare squadra con tutta la città.

ATLETICA

Campionato Regionale Fisdir

Ritorna in pista Luca Manciola Daniel Gerini accolto in Comune

Il campione della **Polisportiva Mirasole Fabriano** Daniel Gerini, il 22 aprile è stato ricevuto in Comune dal sindaco Daniela Ghergo, che si è congratulata con lui a nome di tutta la città, per la performance straordinaria che l'ha portato sul tetto del mondo nel lancio del disco da un chilo ad Antalya in Turchia. Daniel non si è seduto certo sugli allori e il 4 maggio seguito dal suo allenatore Pino Gagliardi allo stadio Helvia Recina di Macerata ha partecipato alla prova regionale Fisdir. Si è allenato provando a lanciare con la rotazione, pur non essendo efficace, ed è riuscito a conquistare la medaglia d'oro. Domenica cinque maggio allo stadio Comunale di Civitanova è la volta di tornare in pista per Luca Manciola, dopo un periodo difficile. Torna a gareggiare nei 200 metri piani e ottiene un buon riscontro cronometrico e una medaglia d'oro, che tiene alto il morale per il finale di stagione, i campionati italiani assoluti a Molfetta l'1 e il 2 giugno. Anche il settore promozione è stato protagonista in questa prova regionale. Negli 80 metri Giulio Regini conquista la medaglia d'argento, migliorando anche il crono. Anche Jacopo Andreoli Scipioni continua a migliorarsi. I nostri ragazzi sono stati seguiti in pista dal coach Massimiliano Poeta.

Una domenica entusiasmante per i colori della Polisportiva che ha visto un veterano come Luca Manciola tornare in pista e le matricole Giulio e Jacopo migliorare ad ogni gara che affrontano.

f.s.

A destra, Daniel Gerini con l'allenatore Pino Gagliardi e il sindaco Daniela Ghergo; sotto, i portacolori della Polisportiva Mirasole Fabriano impegnati nelle ultime gare



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto neopromosso: sarà ancora Tiranti l'allenatore?

Il **Fabriano Cerreto** archivia la stagione vincente e si appresta a decidere sul futuro in panchina di Stefano Tiranti. Squadra, staff tecnico e società hanno festeggiato l'immediato ritorno in Eccellenza domenica 5 maggio, a chiusura di una stagione che, sul campo, si è conclusa con la sconfitta ai rigori a Matelica nella sfida valida per il titolo regionale, e dalle prossime settimane si inizierà a guardare al prossimo campionato, col primo tassello che riguarderà la panchina per una permanenza di Tiranti ancora da definire. Il tecnico ha condotto la società del presidente Guidarelli alla seconda promozione in carriera, dopo quella nel 2014 quando vinse la Prima Categoria e diede il "la" al triplice salto del club che tre anni e mezzo dopo si sarebbe trovato in Serie D. Dopo aver avuto una parentesi nei quadri societari come dirigente ed esser stato vicino al ritorno in panchina in un paio di circostanze, il binomio ricomposto nella scorsa estate è coinciso con l'approdo nel massimo campionato regionale, il secondo per Tiranti dopo quello ottenuto col Marina nel 2016. La prosecuzione col Fabriano Cerreto anche in Eccellenza resta in stand-by ma il rapporto solido costruito negli anni con la dirigenza lascia intendere che qualsiasi decisione verrà presa in accordo fra le parti.

Luca Ciappelloni



La formazione del Fabriano Cerreto che ha vinto il campionato (foto di Maurizio Animobono)

Pattinaggio: Scassellati vola



Il pattinatore fabrianese **Cristian Scassellati** (al centro nella foto) vince anche a Rovigo: l'atleta della Fortitudo Fabriano Pattinaggio ha dato un bel contributo al Team Simmons Rana, di cui fa parte da circa un anno. Bene anche Erica Greci che ha conquistato un bel sesto posto.

TENNISTAVOLO

Fabriano

Il ping pong senza soste

Fari puntati sull'intensa attività in crescita della società fabrianese

L'attività agonistica del **Tennistavolo Fabriano** non ha davvero soste in questa stagione 2023-24 e ha visto nel weekend dell'11 e 12 maggio lo svolgimento di un importante torneo open organizzato dall'Upr Montemarcano e svolto presso le strutture della stessa società.

Il torneo è stato diviso per livelli di forze (le cosiddette categorie nazionali) ed è partito sabato pomeriggio con il torneo riservato ai giocatori classificati oltre la posizione 5.000 in Italia.

Proprio da questo torneo sono giunte le migliori notizie per il Tennistavolo Fabriano che è stato protagonista con il suo under 21 Daniele Pacelli. Il giovane fabrianese ha centrato il terzo posto facendo percorso netto nel girone eliminatorio (vittorie contro Luconi, Manzo e Salvi) e poi confermandosi contro l'ostico Compagnucci (San Marino) e l'abruzzese Valli. Giunto in semifinale, Daniele si è arreso a Roccoli degli Alfieri di Romagna. Bravo però il fabrianese a non andare giù di morale e a vincere la finale per il terzo posto contro l'umbro Vignaroli.

Tanta lotta, ma nessun risultato rilevante nei tornei domenicali. La mattina è stata dedicata alla quinta categoria (classificati in Italia tra la posizione 2.000 e la 5.000) e per Tennistavolo Fabriano erano presenti Simone Gerini, Andrea Ausili e Nicolò Bartocetti. Il padre di Nicolò, Sauro, ha assistito dalla panchina il consanguineo dopo aver disputato il torneo del sabato ed essersi arreso solo di fronte al futuro vincitore, il sanmarinese Elia Mazza.

Tornando ai tornei della domenica, Simone Gerini e Nicolò Bartocetti hanno passato il girone preliminare come secondi per poi perdere rispettivamente da Giovanni Galderisi (San Benedetto) e da Roberto Campione (Porto Recanati). Peccato per la sconfitta di Andrea Ausili contro il giovane Cinotti (Fano) nella partita decisiva per il passaggio



Daniele Pacelli (con la maglia rossa) durante le premiazioni

del girone preliminare; il rammarico è dovuto al punteggio finale (13-11 al quinto set) che indica come il match sia stato equilibrato.

Peccato anche per le due sconfitte di Nicolò Bartocetti (entrambe al quinto set), nel girone e nel primo turno di eliminazione diretta contro due quotati avversari, ma è palese la crescita del fabrianese.

Infine poco fortunato anche il giovane Alessandro Ausili che, partecipando al torneo maggiore (classificati fino a 2.000 in Italia), ha perso tutti i suoi tre incontri ma con avversari sulla carta più forti di lui.

Molta stanchezza per tutti gli atleti fa-

brianesi al termine di questa due giorni di torneo e molta stanchezza anche per il tecnico Andrea Notarnicola che ha provato a dare quanto più possibile supporto ai giocatori del Tennistavolo Fabriano.

Ancora tornei nelle prossime settimane e cercheremo di darne conto, ma, per il momento, qualche giorno di lavoro in palestra per cercare la giusta condizione per il finale di stagione.

Venite a trovarci presso la palestra del Liceo Scientifico Volterra dalle 17 alle 21 del martedì e del giovedì.

Per maggiori info, questo è il contatto dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

Sono terminati i campionati: ora spazio all'attività individuale

Dopo la conclusione dei campionati regionali a squadre, l'attività pongistica non ha avuto soste, anzi, se possibile, è stata ancora più intensa dando spazio alla attività individuale con diversi tornei sparsi in tutta Italia e soprattutto ai Campionati Italiani giovanili. Partiamo proprio da qui, infatti il **Tennistavolo Fabriano** è stato protagonista al centro nazionale di tennistavolo a Terni con due dei suoi più giovani atleti, ovvero con Alessandro Ausili e Lorenzo Forotti, entrambi classe 2012. In particolare Alessandro ha centrato i "top 8" della competizione nazionale dedicata agli under 13; bel risultato anche alla luce del fatto che il piccolo fabrianese, pur gravitando intorno a quella posizione in classifica italiana giovanile, era appena dietro i primi otto per valore, quindi è stato bravo a rosicchiare un paio di posti contro pronostico. Questa gara si è svolta lunedì 29 aprile e il giorno dopo Alessandro Ausili è tornato a competere nella categoria under 13 a squadre insieme al coetaneo Lorenzo Forotti; c'erano circa trenta formazioni provenienti da tutto lo stivale a darsi battaglia ed i ragazzi fabrianesi si sono ben comportati classificandosi all'undicesimo posto; particolarmente significativa la vittoria contro il Vigevano che ha nelle sue fila il fortissimo Delraico. La settimana successiva (weekend del 4 e 5 maggio) spazio ai tornei individuali; poca fortuna per Daniele Pacelli che, ancora di scena a Prato (Cortemaggiore) non è andato oltre il girone preliminare, passato al secondo posto, infatti l'under

21 fabrianese ha poi alzato bandiera bianca al primo turno ad eliminazione diretta. Come sempre, nessun dramma, in quanto è evidente come Daniele stia mettendo insieme grande esperienza e significativi miglioramenti tecnici che lo aiuteranno ad essere ancora più protagonista nella prossima stagione. Nello stesso fine settimana si è disputato un torneo individuale open anche a Senigallia; qui la presenza fabrianese è stata ancora più massiccia.

Pur non essendoci stati piazzamenti sul podio o nelle vicinanze, si segnalano con piacere le belle vittorie contro pronostico di Simone Gerini contro il veterano di Ascoli Francesco Fratini e ancora di Alessandro Ausili che ha battuto sia l'ostico Francesco Grimaldi (Porto Recanati) che la leggenda del tennistavolo italiano Sabrina Moretti (Senigallia). Sconfitta poi per Alessandro contro l'espertissimo e forte Eduard Zaccaryan in quello che è stato a dir poco un confronto generazionale (Zaccaryan appartiene alla categoria veterani 70-74, Alessandro è un under 13; vi lasciamo contare gli anni di differenza tra i due).

Ricordiamo anche con piacere il passaggio del girone preliminare del papà di Alessandro, Andrea, e di Sauro Bartocetti, poi sconfitti nel primo turno ad eliminazione diretta.

Infine continua il buon momento di forma di Nicolò Bartocetti che, pur non passando il girone, ha sconfitto nettamente il giovane e promettente Vittorio Luzietti (Montemarcano).

BASKET: IL GUBBIO DI COACH CECCHINI HA VINTO IL CAMPIONATO

C'è il contributo anche di tre fabrianesi nella vittoria del campionato di Divisione Regionale 1 da parte del Basket Gubbio. La squadra umbra, infatti, è guidata da coach Lorenzo Cecchini e dal vice "Pedro" Gentili, sul parquet gioca Andrea Pallotta. Il Gubbio - a conclusione dei playoff - ha superato 3-0 in finale la Nestor Marsciano (65-68, 56-71, 61-49).

La vittoria del campionato non garantisce al Gubbio la promozione in serie C: ora è prevista, infatti, una Poule per l'accesso alla categoria superiore, che si svolgerà tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno e che vedrà impegnate in un gironcino a tre, oltre gli eugubini, le vincitrici dei due gironi marchigiani di Divisione Regionale 1.

f.c.

CALCIO: SI SEPARANO LE STRADE DI RICCI E DEL SASSOFERRATO

Prima notizia in casa Sassoferrato Genga, neopromosso in Promozione. Mister Simone Ricci non sarà l'allenatore nella prossima stagione nel campionato superiore. Tutta la società, con un comunicato, ha ringraziato il tecnico per il lavoro svolto.

BASKET B Interregionale - playoff

La Vigor Matelica è tornata in parità

La **Halley Vigor Matelica** ha impattato 1-1 la serie dei "quarti di finale" con la Fmc Ferentino andando a vincere gara-2 in terra laziale per 57-74.

Nel momento in cui andiamo in stampa, non conosciamo l'esito della "bella" giocata mercoledì 15 maggio in casa (per rimanere aggiornati, potete consultare il nostro sito internet).

Chi passerà il turno tra Mate-

lica e Ferentino, in semifinale affronterà la Italservice Pesaro che ai "quarti" si è sbarazzata in due partite della Goldengas Senigallia.

Il tabellino matelicese in gara-2: Provvidenza 9, Ferretti, Mutombo, Morgillo 13, Carone 8, Mazzotti 12, Ciampaglia, Mentonelli ne, Riccio 10, Mariani 19, Musci 3; all. Trullo. Parziali: 15-21, 17-23, 13-15, 12-15.



Mazzotti in azione (foto di Martina Lippera)

RUGBY

Settore giovanile

L'Under 18 quinta a Macerata con diversi ragazzi debuttanti

Domenica di rugby-touch per i ragazzi dell'Under 18, impegnati a Macerata in un torneo che ha visto scendere in campo otto formazioni. Buone le prove e le sensazioni dei ragazzi in rosso, che hanno concluso il loro percorso al quinto posto. Sono scesi in campo per Fabriano Christian Capalti, Daniele Marsili, Tiziano Pezzetta, Tommaso Picchio, Leonardo Vitaiole, Giorgio Vitaletti, Giuseppe Nigro e Angelo e Francesco Bravetti (nella foto). Nel torneo di Macerata in campo anche Anna Migliarini con le Spartan Queens. Per alcuni dei ragazzi scesi in campo a Macerata è stato il debutto con l'Under 18, visto che alcuni di loro hanno "superato" l'età per giocare in Under 16. Trasferta sfortunata per i ragazzi dell'Under 18 aggregati con i pari età di Jesi e Macerata. In trasferta a Livorno, i ragazzi marchigiani hanno perso contro i labronici nonostante una partita giocata con determinazione. 14-5 il risultato finale in favore dei padroni di casa. In rappresentanza dei colori fabrianesi Antoine e Barbacci. Prosegue la politica della società per avvicinare

appassionati alla pratica del rugby. Ancora valido il mese di prova (maggio) per chi tra i 18 ed i 40 anni vorrà tentare la strada dello sport più bello del mondo. Due gli allenamenti previsti a settimana, martedì e venerdì dalle 20 alle 22, con

cicli di lezioni settimanali. Resta valida anche la promozione per i ragazzi in età "under" e minirugby. Per loro da maggio a giugno un percorso gratuito per iniziare a conoscere il mondo della palla ovale.

Saverio Spadavecchia



BASKET: UROBORO FABRIANO PASSA IL TURNO E VA IN FINALE

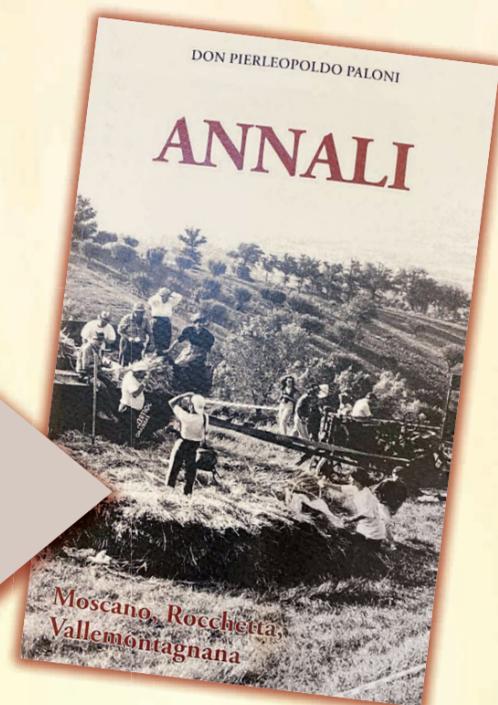
L'**Uroboro Basket Fabriano**, impegnato nei playoff di Divisione Regionale 2 di basket, ha superato 2-0 il Castelfidardo in semifinale e quindi approda in finale dove affronterà il Chiaravalle che a sua volta ha eliminato il Recanati. Il team fabrianese allenato da Matteo Petrucci in semifinale ha vinto sia gara-1 in casa per 64-50, sia gara-2 in trasferta per 45-52.

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

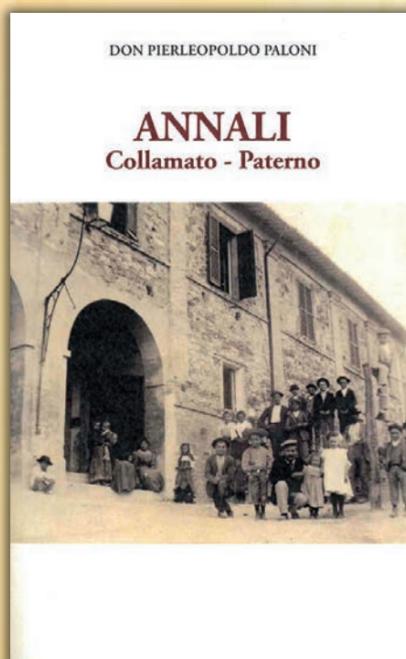
**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**ULTIMO VOLUME
MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**



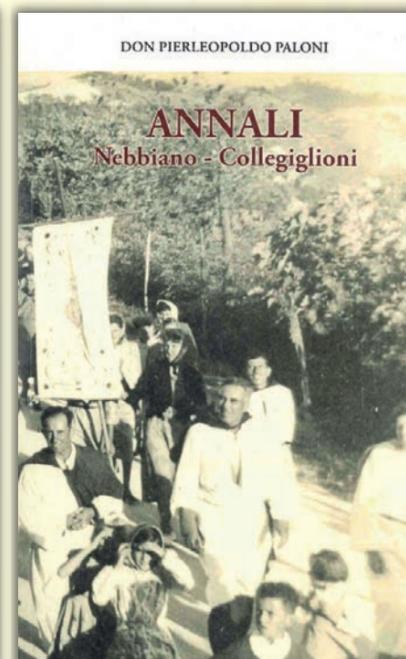
**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



**COLLAMATO
PATERNO**

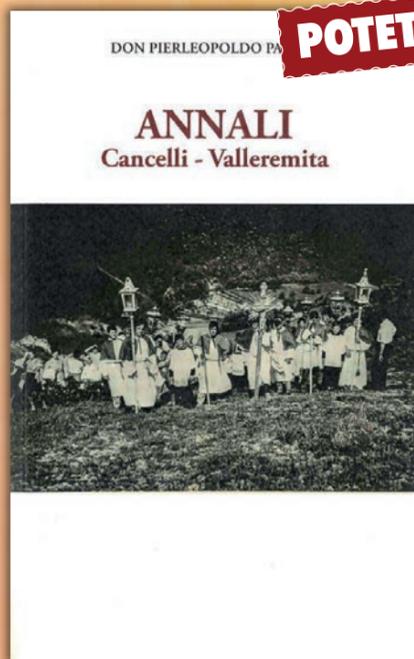


**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

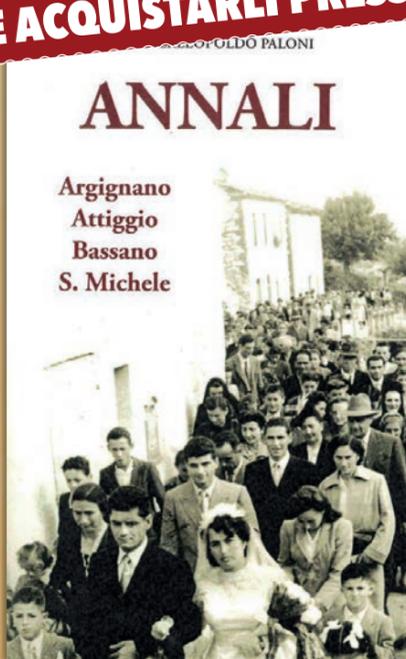


**NEBBIANO
COLLEGGIONI**

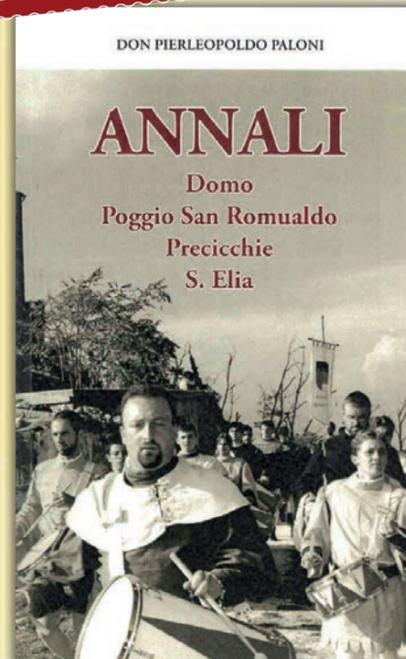
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



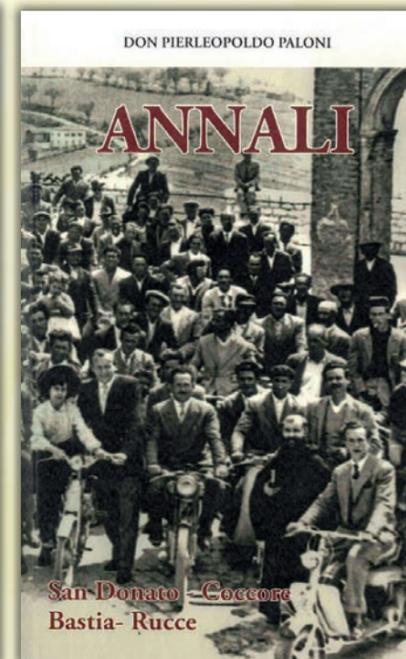
**CANCELLI
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**